

realizzato
con font ad alta
leggibilità

Andrea Giardina
Giovanni Sabbatucci
Vittorio Vidotto

ORIZZONTI della
STORIA

QUADERNO PER LO STUDIO E L'INCLUSIONE

a cura di **ELENA MUSCI**

con

- Percorsi brevi
- Verifica delle conoscenze e delle abilità
- Competenze in azione
- Compiti di realtà

1



EDITORI LATERZA

© 2019, Gius. Laterza & Figli, Bari-Roma

Prima edizione 2019

L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari
di diritti sulle immagini riprodotte,
nel caso non si fosse riusciti
a reperirli per chiedere debita autorizzazione.

*Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate
nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento
alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5,
della legge 22 aprile 1941 n. 633.*

*Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale,
economico o commerciale o comunque per uso diverso
da quello personale possono essere effettuate
a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi,
Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali,
Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano,
e-mail: autorizzazioni@clearedi.org, sito web: www.clearedi.org.*

Copertina
a cura di **Silvia Placidi**/Grafica Punto Print srl.

Questo libro è stampato
su carta amica delle foreste.

Finito di stampare nel gennaio 2019
da SEDIT - Bari (Italy)
per conto della Gius. Laterza & Figli Spa

ISBN 978-88-421-1663-9

Editori Laterza
Piazza Umberto I, 54 70121 Bari
e-mail: redazione.scol@laterza.it
<http://www.laterza.it>

Questo prodotto è stato realizzato nel rispetto delle regole
stabilite dal Sistema di gestione qualità conforme ai requisiti
ISO 9001:2008
valutato da Certi W
e coperto dal certificato numero IT.12.0160.QMS

Indice

Percorsi brevi

1	La mappa dei poteri in Europa	2
2	Città e campagne in un'epoca di cambiamento	6
3	Il Mediterraneo	11
4	Nuovi equilibri tra i poteri	13
5	Mondi in contatto, mondi a parte	18
6	La crisi del tardo Medioevo	21
7	Le monarchie nazionali in Europa	24
8	L'Italia delle signorie	27
9	Il Rinascimento: cultura, arte e scienza	31
10	Il Mediterraneo conteso	35
11	La conquista del Nuovo Mondo e gli imperi coloniali	37
12	L'Europa nel '500: economia, società	40
13	La Riforma protestante	42
14	Riforma cattolica e Controriforma	45
15	L'Impero di Carlo V	47
16	La Spagna di Filippo II e l'Inghilterra di Elisabetta I	50
17	Guerre di religione e nuovi assetti geopolitici	53
18	Il '600 tra recessione e sviluppo	56
19	Lo Stato moderno nell'età dell'assolutismo	58
20	L'Italia: decadenza politica e primato culturale	61

Sviluppare le competenze

1	La mappa dei poteri in Europa	66
2	Città e campagne in un'epoca di cambiamento	73
3	Il Mediterraneo	77
4	Nuovi equilibri tra i poteri	80
5	Mondi in contatto, mondi a parte	85
6	La crisi del tardo Medioevo	88
7	Le monarchie nazionali in Europa	93

8	L'Italia delle signorie	97
9	Il Rinascimento: cultura, arte e scienza	101
10	Il Mediterraneo conteso	105
11	La conquista del Nuovo Mondo e gli imperi coloniali	108
12	L'Europa nel '500: economia, società	113
13	La Riforma protestante	118
14	Riforma cattolica e Controriforma	122
15	L'Impero di Carlo V	126
16	La Spagna di Filippo II e l'Inghilterra di Elisabetta I	130
17	Guerre di religione e nuovi assetti geopolitici	135
18	Il '600 tra recessione e sviluppo	138
19	Lo Stato moderno nell'età dell'assolutismo	141
20	L'Italia: decadenza politica e primato culturale	145

PERCORSI BREVI

1 LA MAPPA DEI POTERI IN EUROPA



1_1 L'EUROPA CRISTIANA E LA SOCIETÀ DEI TRE ORDINI

Nella gerarchia dei poteri nell'Europa medievale al vertice c'è il papa: investito dei suoi poteri direttamente da Dio (teocrazia), si presenta come suprema autorità spirituale e politica. Questa concezione del potere pontificio è detta "universalistica" ed è alla base di strenue lotte con l'altro potere universale e teocratico, quello monarchico (re e imperatori). A questi tre poteri si aggiunge quello del popolo, nelle sue classi alte, il cui potere nasce dal consenso dei membri della comunità. Le espressioni più originali di questa organizzazione del potere "popolare" sono le comunità di villaggio in campagna e i comuni nelle città. Questi ultimi, gelosi della propria autonomia, entreranno spesso in conflitto con il potere imperiale, specie in Italia centro-settentrionale, ottenendo finanche l'appoggio del papato in funzione anti-imperiale.

La società medievale aveva un carattere autoritario e gerarchico. Secondo l'immagine che ne avevano le classi alte, essa era divisa in tre ordini rigidamente distinti, ciascuno con una precisa funzione: il clero, i nobili e i lavoratori contadini, cui spettava rispettivamente di pregare, combattere e lavorare.

1_2 IL PAPATO E LO STATO DELLA CHIESA

La Chiesa romana aveva un dominio territoriale, esteso su quella parte dell'Italia definita come "Patrimonio di San Pietro". Nonostante le piccole dimensioni dello Stato della Chiesa, il papa rappresentava un potere universale che discendeva da Dio e rivendicava un ruolo di mediazione fra il potere divino e quello temporale. Questa posizione diede vita a un lungo conflitto tra i pontefici e i maggiori poteri di età medievale, cioè l'imperatore e

il re. Al centro dell'organizzazione pontificia vi era la Curia romana, l'insieme degli uffici dell'amministrazione centrale. Sul piano territoriale, il radicamento della Chiesa era garantito dalla presenza dei vescovi, i quali, collocati stabilmente in città, esercitavano il loro potere sul territorio circostante (diocesi). Dotati di titoli signorili, vescovi e abati amministravano i loro possedimenti, esercitavano la giustizia, facevano lavorare i contadini, accumulando spesso ingenti patrimoni. Il centro della Cristianità era costituito indiscutibilmente da Roma, la sede del papato, il cui prestigio superava ormai quello di Gerusalemme e di Costantinopoli.

1_3 I MOVIMENTI PER LA RIFORMA DELLA CHIESA

La Chiesa era indebolita da una forte crisi morale a causa del malcostume diffuso: erano assai frequenti i casi di simonia – la vendita delle cariche ecclesiastiche – e, tra i prelati, molti si davano al concubinato. La risposta a questo compromesso stato di cose venne da un movimento di riforma religiosa che nacque nel monastero di Cluny, in Borgogna, ed esaltava la centralità della preghiera e il ruolo di mediazione del clero tra Dio e i fedeli. Insieme all'ordine cluniacense nacquero in Europa altri ordini religiosi (l'ordine dei certosini, quello dei cistercensi) e il movimento riformista assunse vaste dimensioni.

1_4 L'IMPERO

L'imperatore Ottone I di Sassonia (936-973), dopo aver conquistato per via ereditaria il Regno tedesco, nel 951 era intervenuto nelle questioni italiane su richiesta del papa, e da lui era stato incoronato re d'Italia,

e, nel 962, imperatore del Sacro romano impero delle nazioni tedesche. Subito dopo, l'imperatore promulgò il Privilegio Ottoniano, con il quale riconosceva le proprietà e i diritti della Chiesa di Roma concessi dai suoi predecessori, ma sanciva che il papa, una volta eletto, dovesse prestare giuramento all'imperatore. L'Impero di Ottone fu caratterizzato da un rafforzamento dei rapporti tra la Corona imperiale e la Chiesa. In Germania, Ottone procedette al rafforzamento dell'autorità regia sulle potenti signorie feudali mediante la creazione di una rete di vassallaggio imperniata sulla figura dei vescovi. In Italia utilizzò alcune famiglie aristocratiche, di ascendenza longobarda, per limitare i vasti privilegi politici che i vescovi avevano acquisito nel periodo precedente. Ottone discese in Italia nel 966 deciso a conquistarne il Sud, progetto ambizioso che fu coltivato anche dal suo successore Ottone II (973-983). Con Ottone III (983-1002), che ambì perfino a ricostituire l'antico impero universale di Roma, si chiude la dinastia ottoniana.

1_5 LO SCONTRO TRA PAPATO E IMPERO: LA LOTTA PER LE INVESTITURE

L'intervento in Italia dell'imperatore Enrico III di Franconia e la conseguente elezione al soglio pontificio del vescovo tedesco Clemente II determinarono un'accelerazione del processo di riforma della Chiesa. Quando però, nel 1059, Niccolò II decretò che l'elezione del papa doveva avvenire a opera dei cardinali e che nessun ecclesiastico poteva essere nominato da un laico, esplose lo scontro tra papato e Impero, noto come lotta per le investiture. I protagonisti furono papa Gregorio VII e l'imperatore germanico Enrico IV. Nel 1075 il papa fece compilare il "Dictatus papae", sancendo la superiorità del papa sulla massima autorità temporale e innescando una serie di reazioni a catena – deposizione del pontefice a Worms, scomunica dell'imperatore, richiesta del



ENRICO IV SI UMILIA A CANOSSA, 1116 CA.

[dal manoscritto della "Vita Mathildis" di Donizone; Biblioteca Apostolica Vaticana, Roma]

In ginocchio di fronte a Matilde di Canossa e a Ugo, abate del monastero di Cluny, l'imperatore Enrico IV invoca il loro intervento presso papa Gregorio VII, affinché gli sia revocata la scomunica.

perdono di Enrico a Canossa, nuova deposizione e morte del pontefice. L'accordo sancito nel 1122 da Enrico V e papa Callisto II (concordato di Worms), in realtà un compromesso temporaneo tra i due poteri, riconosceva di fatto la supremazia del papa e dell'imperatore nei loro rispettivi territori (Italia, Germania).

1_6 I REGNI

Dopo le ultime grandi invasioni del IX-X secolo (saracene, normanne, ungheresi), il quadro politico europeo si stabilizza con la formazione di nuovi regni cristiani lungo le frontiere orientali (Polonia, Russia) e settentrionali (Danimarca, Norvegia e Svezia). Nella penisola iberica pochi regni cristiani puntellavano a nord-est un territorio per il resto in mano musulmana.

In Francia, alla fine del X secolo, quando Ugo Capeto assunse la Corona, il suo potere era molto limitato e circondato da potenti signorie territoriali. Ma, con

il tempo, i sovrani capetingi riuscirono ad affermare progressivamente la loro autorità sui feudatari. Anche in Inghilterra, con l'avvento al potere del normanno Guglielmo il Conquistatore (1066-87), la monarchia fu rafforzata mediante l'opera di centralizzazione amministrativa del Regno a danno dei signori locali e del clero. La conquista normanna produsse anche un interessante intreccio di poteri, gravido di futuri sviluppi: il re d'Inghilterra era contemporaneamente, in qualità di duca di Normandia, vassallo del re di Francia.

1_7 IL REGNO NORMANNO IN ITALIA

La penetrazione normanna in Italia meridionale, dopo aver suscitato l'iniziale opposizione della Chiesa, fu riconosciuta da papa Niccolò II, che nel 1059 concesse a Roberto il Guiscardo il titolo di duca di Puglia, Calabria e Sicilia. In pochi anni i Normanni riuscirono a espandere i propri domini e a unificarli, all'inizio del XII secolo, con Ruggero II d'Altavilla che assunse la Corona del Regno di Sicilia. Rispetto alla frammentazione politica del resto d'Italia, il Regno normanno costituiva una potenza territorialmente estesa e ben organizzata, in cui il potere del sovrano poggiava su un efficiente apparato amministrativo. I poteri locali rappresentati dai grandi feudatari, laici ed ecclesiastici, e dalle città, pur godendo in alcuni casi di una certa autonomia, non riuscirono a sviluppare forme di autogoverno. Il centralismo normanno impedì la formazione di un movimento comunale paragonabile a quello che si sviluppò in Italia centro-settentrionale.

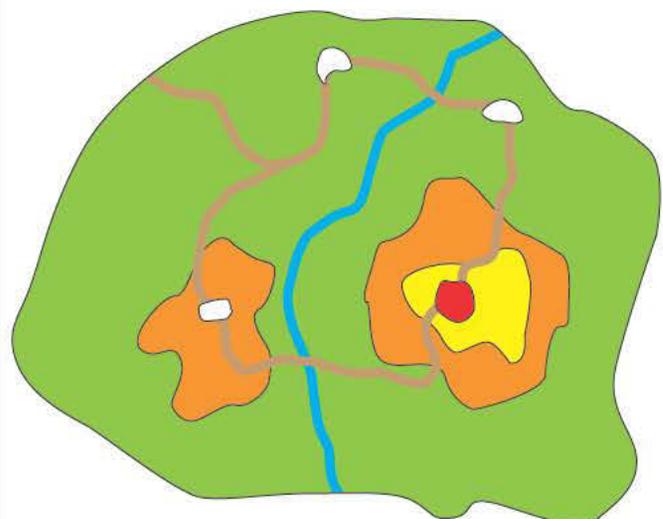
1_8 SIGNORI E CAVALIERI

Durante le ultime grandi invasioni i sovrani non seppero difendere il territorio, così lo fecero i grandi signori innalzando castelli in funzione difensiva. Intorno all'anno Mille i castelli erano divenuti il centro del potere del signore, un potere che si estendeva anche sui territori nei quali il signore esercitava

ormai la sua influenza. Questa più ampia forma del potere signorile è detta "signoria territoriale". I signori esercitavano poteri di banno (giudiziari, militari e fiscali) e il loro potere si radicò a livello locale contrastando le tendenze del potere centrale. La signoria territoriale era di solito organizzata, da un punto di vista economico, secondo il sistema della "curtis", nel quale la proprietà fondiaria era divisa in due parti: "pars dominica", che il signore gestiva direttamente attraverso i suoi servi, e "pars massaricia", costituita dai mansi affidati a contadini liberi, i coloni, che versavano un canone periodico e garantivano alcune giornate lavorative al servizio del signore, le "corvées". Il sistema curtense si diffuse per lo più nel Nord della Francia e

SCHEMA DI UNA "CURTIS"

- residenza signorile, con i magazzini, i laboratori artigianali, le case dei servi domestici, la chiesa
- la "pars dominica", cioè le terre gestite dal signore direttamente, con il lavoro dei servi domestici e le "corvées" prestate dai contadini del massaricio
- la "pars massaricia", cioè le terre affidate dal signore a famiglie contadine (di liberi o di servi) in cambio di un canone in prodotti e delle "corvées"
- terre di altri proprietari
- pascoli e foreste di uso comune
- sentieri
- corsi d'acqua con eventuali mulini



dell'Italia, in Inghilterra, e in Renania. Al vertice della società europea di questi secoli, i signori erano i rappresentanti di un'aristocrazia guerriera potente e fiera delle proprie tradizioni. L'arma tipica dei nobili era la cavalleria, e per questo i signori erano tutti "cavalieri". La principale occupazione del cavaliere era l'addestramento bellico mediante la pratica di attività violente, fra cui la caccia, gli esercizi militari, la pratica dei tornei e delle giostre. In questa esistenza improntata agli ideali della forza e del coraggio, la guerra rappresentava il momento culminante. Nelle corti dei castelli, si svilupparono, infine, numerose occasioni di vita sociale e anche una ricca produzione letteraria.

1_9 I COMUNI

I comuni furono forme di autogoverno apparse in Europa a partire dall'XI secolo, costituite inizialmente da associazioni di cittadini che rivendicavano autonomia nei confronti del signore. La loro origine, sebbene diversificata geograficamente, è riconducibile alla contrapposizione tra i ceti urbani emergenti (mercanti, artigiani, liberi proprietari) e le vecchie autorità feudali. Alle istituzioni principali di cui si dotarono i comuni, i consigli cittadini, partecipavano gli individui più ricchi e influenti della città, che eleggevano i propri rappresentanti, i magistrati. Il movimento comunale fu particolarmente accentuato in Italia centro-settentrionale fin da quando i vescovi, approfittando della frammentazione del potere politico, si appropriarono delle funzioni di governo (IX-X secolo); contribuirono inoltre la debolezza del potere imperiale e il sostegno che il papato offrì ai comuni in funzione anti-imperiale. Un ruolo centrale nei comuni italiani ebbero anche i feudatari, che conservarono allo stesso tempo la propria autorità sui territori circostanti. Così i comuni italiani assunsero la fisionomia di Stati territoriali caratterizzati da forti spinte espansionistiche e da un acceso municipalismo.



La diffusione del fenomeno comunale interessò in particolare l'area padana, l'Umbria, le Marche e la Toscana. Nel giro di pochi decenni i comuni estesero il loro controllo sul territorio circostante, il contado.

1_10 LO SCONTRO TRA L'IMPERATORE E I COMUNI ITALIANI

I principali obiettivi del programma politico di Federico I, una volta divenuto imperatore, consistevano nel limitare l'autonomia dei comuni italiani, sottraendo loro le regalie, riaffermare la supremazia del potere imperiale sul papato e abbattere la monarchia normanna in Italia meridionale. Dopo i primi successi imperiali, i comuni riuniti nella Lega lombarda e appoggiati dal pontefice Alessandro III riuscirono ad avere la meglio sull'imperatore, sconfiggendolo a Legnano (1176). La successiva pace di Costanza riconobbe di fatto l'autonomia dei comuni. Quanto al Regno normanno di Sicilia, Barbarossa pose le basi di una conquista per via diplomatica con il matrimonio tra suo figlio Enrico e la principessa normanna Costanza d'Altavilla. Dalla loro unione nascerà Federico II che verrà proclamato re di Sicilia e in seguito imperatore.

► **Sviluppare le competenze 1 p. 66**

2 CITTÀ E CAMPAGNE IN UN'EPOCA DI CAMBIAMENTO



2.1 LA RIPRESA DEMOGRAFICA

A partire dal IX secolo la popolazione europea cominciò a crescere. Fu l'esito di un lungo processo iniziato nell'VIII secolo, che divenne prorompente nell'XI secolo, portando la popolazione europea dai 23 milioni circa dell'VIII secolo ai 42 milioni intorno al Mille e ai 60 nel 1200.

L'aumento demografico e quindi la necessità di maggiori risorse alimentari determinarono la messa a coltura di nuovi terreni, sottratti alle paludi e alle zone boschive. Qui nacquero nuovi insediamenti, le cosiddette "villenove" o "borghifranchi" a cui i signori concedevano alcuni privilegi, come per esempio l'esenzione fiscale.

2.2 LE INNOVAZIONI IN CAMPO AGRICOLO

Tra XI e XII secolo il perfezionamento delle tecniche agrarie e dei sistemi di coltivazione determinò un aumento della produzione.

Da un lato, l'aratro pesante, usato al

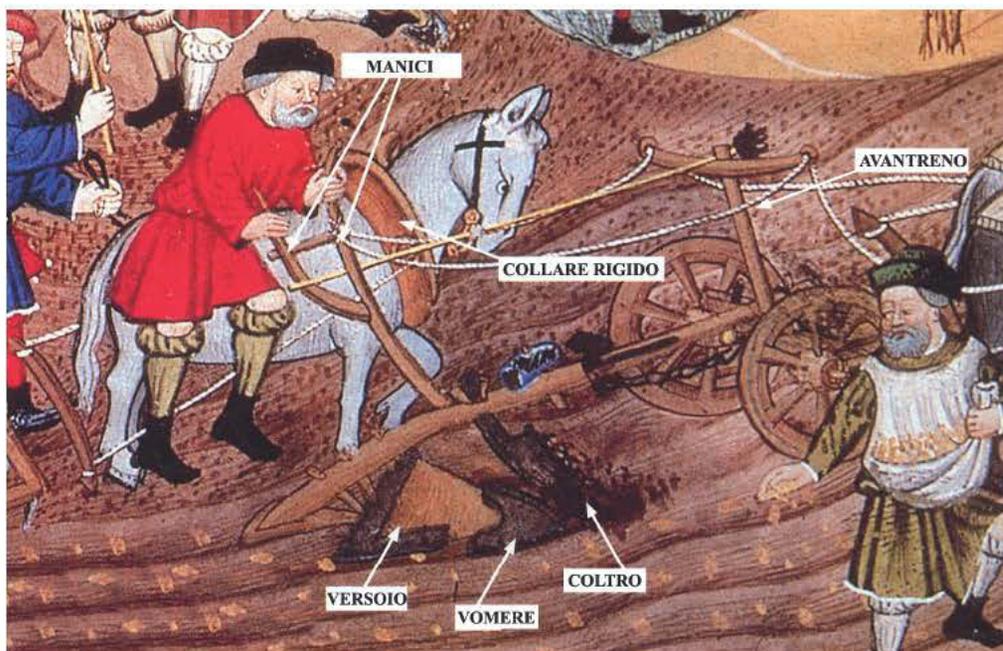
posto dell'aratro semplice, penetrava in profondità nella terra, consentiva di scavare solchi più profondi nel terreno rispetto all'aratro semplice, in grado di scalfire solo superficialmente le zolle, e, ribaltando le zolle, aumentava la fertilità del terreno. Dall'altro lato, il collare rigido a spalla usato per la bardatura degli animali da traino (buoi e cavalli) non ostacolava la respirazione e consentì anche di impiegare più diffusamente il cavallo.

Tra i fattori che favorirono un aumento della produzione alimentare va annoverata anche la rotazione triennale delle colture: essa offriva al contadino il vantaggio di lasciare incolto solo un terzo del proprio terreno, di disporre di una produzione più variegata e soprattutto di diminuire i rischi derivanti da un cattivo raccolto. Il cereale maggiormente coltivato era, in ogni caso, il grano da cui si ricavava il pane, l'alimento principale della dieta dei contadini.

L'ARATRO A VERSOIO

[da un manoscritto del XV secolo; Bibliothèque Nationale, Parigi]

Dotato anche di avantreno mobile e di ruote, l'aratro pesante era molto più efficace dell'aratro semplice: penetrava in profondità nel terreno con il coltro e il vomere e per mezzo di un versoio ribaltava la zolla. Anche se oggi possono apparire come strumenti abbastanza semplici, gli aratri pesanti erano tuttavia attrezzi costosi, che potevano permettersi soltanto i coltivatori più agiati (a quello dell'oggetto bisognava aggiungere il costo degli animali). Essi erano inoltre inadatti ai suoli fragili e leggeri delle calde regioni meridionali.



Primo anno di rotazione



Secondo anno di rotazione



Terzo anno di rotazione



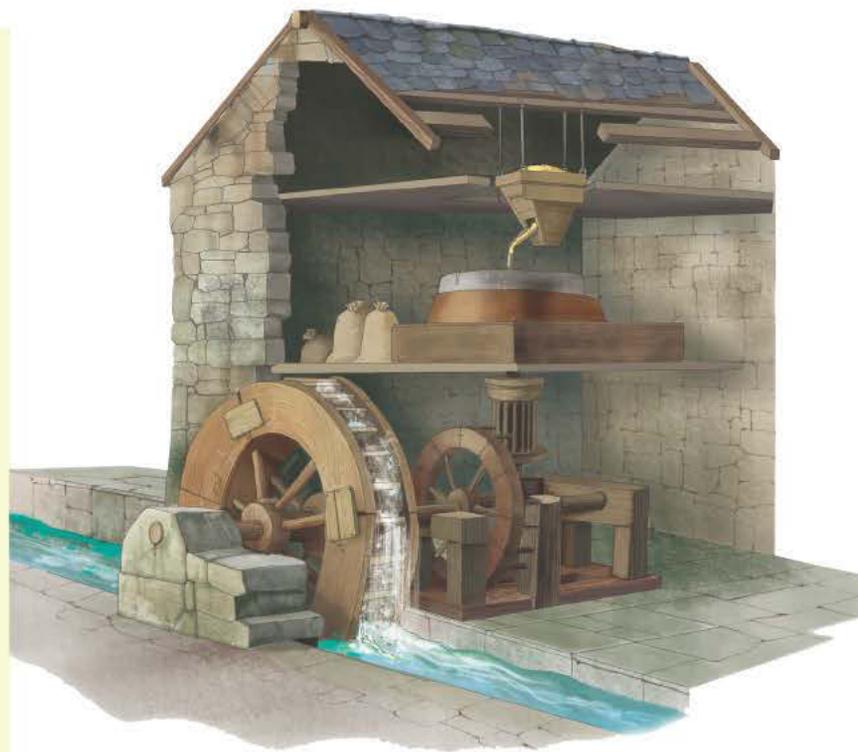
La superficie veniva divisa in tre parti. Nella prima si seminavano in autunno frumento e segale; nella seconda si seminavano in primavera avena, orzo, piselli, ceci, lenticchie, fave; la terza era lasciata a riposo. L'anno seguente il primo campo veniva seminato con colture primaverili, il secondo veniva lasciato a riposo, nel terzo venivano seminati cereali d'autunno, e così via.

LA ROTAZIONE TRIENNALE

-  area coltivata a cereali
-  area coltivata a leguminose
-  area lasciata a maggese, e cioè a riposo

2_3 LE GRANDI MACCHINE DEL MEDIOEVO: I MULINI

Tra le innovazioni tecnologiche di questo periodo devono ricordarsi i mulini ad acqua e a vento. I mulini ad acqua in realtà erano già in uso nell'Antichità per la macinazione dei cereali, ma in età medievale furono impiegati in molti importanti settori produttivi per la lavorazione e la trasformazione delle materie prime: dalla miscelatura della birra alla frantumazione dei pigmenti usati per colorare le stoffe. Particolarmente rilevanti furono anche le applicazioni del mulino idraulico alla metallurgia, un settore in cui nel XII secolo si registrarono ovunque in Europa notevoli progressi.



UN MULINO AD ACQUA

[disegno di A. Baldanzi]

I mulini ad acqua ebbero una diffusione maggiore rispetto a quelli a vento ma il principio di funzionamento era analogo: le pale della ruota venivano azionate dalla corrente, trasferivano la rotazione a un asse che metteva in movimento un'altra ruota verticale, collegata a un ingranaggio che azionava, in questo caso, una macina.

La diffusione dei mulini fu vincolata al contesto geografico: ricco di corsi d'acqua con sufficiente pendenza, con un clima né troppo caldo né troppo freddo quello in cui si impiegarono i mulini ad acqua; ventoso, ma con correnti forti e regolari quello adatto ai mulini a vento.

2_4 LE CITTÀ E LE MANIFATTURE URBANE

La crescita della popolazione e quella della produttività agricola determinarono la ripresa dei commerci e lo sviluppo delle città, soprattutto in Italia centro-settentrionale, nelle Fiandre e nella valle del Reno. In città si svolgevano i mercati, dove i contadini potevano vendere le eccedenze agricole, e le attività artigianali che acquisirono una sempre maggiore specializzazione. Nelle città gli artigiani si riunivano in associazioni chiamate, in Italia, arti o corporazioni.

Esse controllavano ogni aspetto dell'attività lavorativa, dagli orari di lavoro alla tutela della clientela, e funzionavano anche come associazioni di mutuo soccorso, per assistere i membri ammalati, le loro vedove e gli orfani.

2_5 LA NASCITA DELLE UNIVERSITÀ

Lo sviluppo urbano determinò un ampio fenomeno di riorganizzazione delle strutture di istruzione superiore e la nascita di corporazioni di maestri e studenti, chiamate "università". I primi centri universitari a nascere in Europa furono la Scuola di medicina di Salerno e le Università di Bologna, Parigi e Oxford, il cui esempio fu seguito in numerose altre città di medie e grandi dimensioni. Nonostante i tentativi delle autorità politiche, dei comuni e dei poteri ecclesiastici locali di controllare e dirigere le università, esse riuscirono a mantenere la loro autonomia e indipendenza grazie alle lotte dei membri della corporazione e all'appoggio fornito loro dal papato.

Gli studi universitari erano organizzati secondo facoltà: Arti, Decreto, Diritto civile, Medicina e Teologia. La formazione degli studenti, rigorosamente in lingua latina, avveniva secondo il metodo dialettico e prevedeva le

fasi di lettura dei testi ("lectio"), commento ("quaestio"), discussione ("disputatio"). Al termine degli studi, scanditi dagli esami che gli studenti dovevano sostenere periodicamente, essi ottenevano la licenza di insegnamento, che tuttavia non precludeva loro di intraprendere altre carriere rispetto a quella dell'insegnante. Nelle università i libri persero il loro valore sacrale per diventare oggetti di lavoro, più maneggevoli ed economici rispetto ai precedenti.

2_6 SPLENDORI E MISERIE DELLE CITTÀ MEDIEVALI

Lo sviluppo delle città comportò anche quello dell'architettura religiosa e civile. Sorsero nelle città medievali splendide cattedrali, sedi del vescovo, ma anche importanti luoghi sacri, mete di pellegrinaggi e punti di riferimento cittadini per i fedeli. Si dedicò particolare cura anche alla costruzione dei palazzi comunali, che avevano un importante valore simbolico



LA DIFFUSIONE DELLE UNIVERSITÀ TRA XI E XIII SEC.



▲ **PELEGRINI IN VIAGGIO VERSO CANTERBURY, XV SEC.**
[British Museum, Londra]

Oltre al commercio, uno dei motivi che nel Medioevo spingeva gli uomini a intraprendere un viaggio, e quindi ad affrontare tutti i rischi connessi, era il desiderio di visitare la tomba di un santo o un altro luogo di culto.

e identitario per la comunità. Le condizioni igieniche e le infrastrutture cittadine – fogne, strade – tuttavia erano assai precarie e inferiori, per standard, a quelle dell'Antichità. Alcuni miglioramenti furono compiuti sebbene lentamente anche per via dei costi elevati degli interventi. Ma nel complesso le città di età medievale erano ambienti malsani, habitat ideali per il proliferare e il diffondersi di malattie ed epidemie.

2.7 L'ESPANSIONE DEI COMMERCII

Alla crescita economica e produttiva si associò quella dei commerci. Gli scambi in natura erano ancora molto frequenti nelle campagne, ma le città, nelle quali prendevano piede le manifatture, si integrarono in una rete di traffici a distanza, in cui riprese larga diffusione l'uso della moneta. Si andarono affermando così alcune figure professionali centrali nel mondo del commercio, specie quello a largo raggio: il banchiere, che prestava denaro a interesse,



▲ **BOTTEGHE DI ARTIGIANI E MERCANTI IN UNA CITTÀ MEDIEVALE**
[Biblioteca di Rouen, Rouen (Francia)]

permettendo l'avvio di grosse iniziative commerciali, e attraverso le lettere di cambio trasferiva i fondi dei suoi clienti da una città all'altra; e il mercante, che si diede una sede stabile, mentre fino ad allora aveva condotto la sua attività in modo itinerante, e si dotò di competenze di calcolo, lettura e scrittura. Per affrontare iniziative commerciali onerose e pericolose i detentori di capitali si associavano ai mercanti, nelle cosiddette commende, rischiando i propri investimenti ma assicurandosi spesso un'alta percentuale di profitto. Sorsero anche le prime compagnie assicurative per tutelare le imprese commerciali che prevedessero lunghi viaggi. Per ragioni di affermazione sociale, lo stile di vita di questi uomini d'affari finì per assomigliare sempre più a quello dei nobili, e questi ultimi cominciarono a investire nei commerci, molto fruttuosi.

2.8 LA CULTURA MERCANTILE

Per rispondere alle esigenze di formazione professionale dei nuovi gruppi sociali affermatasi nelle città sorsero scuole laiche. Si diffuse anche la conoscenza delle lingue straniere, necessaria per chi intraprendesse attività di commercio a largo raggio, e in

VIE COMMERCIALI IN EUROPA NEI SECC. XI-XIII

- rotte anseatiche
- - - - - rotte veneziane
- rotte genovesi
- rotte terrestri



particolare dell'italiano, che dominava nel Mediterraneo, e del tedesco, prevalente

nell'Europa settentrionale. Si diffuse infine una manualistica specializzata. Si fecero più evoluti ed efficienti i sistemi di calcolo grazie all'introduzione dell'abaco prima e dei numeri arabi poi. Le novità e le competenze legate al mondo degli affari produssero nel tempo un cambiamento nel modo di pensare: i mercanti elaborarono una mentalità concreta, ma anche matematica, dettata dall'esigenza di precisione nello svolgimento delle loro mansioni.

2_9 RETI E CENTRI COMMERCIALI IN ITALIA E IN EUROPA

Nel dominio sui traffici marittimi tra il Mediterraneo orientale e occidentale primeggiavano le città marinare della nostra penisola, particolarmente segnata dal risveglio urbano. Ad Amalfi, città costiera molto attiva nei traffici marittimi già alla fine del IX secolo, si produssero le Tavole amalfitane, la prima raccolta di diritto della navigazione. Genova

e Pisa, prima alleate e poi in competizione per il controllo del Mediterraneo occidentale, finirono per scontrarsi e tra le due prevalse infine Genova (La Meloria, 1284). Da ultima Venezia, particolarmente influente nell'Adriatico e nel Mediterraneo orientale, aveva stabilito proprie sedi commerciali lungo le coste bizantine, stipulando accordi con Bisanzio su esenzioni doganali e privilegi di natura affine. Le vie terrestri nell'Europa occidentale collegavano il Sud con il Nord Europa e raggiungevano la Germania da Milano, Genova, Marsiglia. Furono le fiere della Champagne (XII secolo), nella valle del Rodano, a favorire lo scambio tra area mediterranea e area baltica. Le città che si affacciavano sul Baltico si associarono, infine, in una lega commerciale, l'Hansa (XII-XIII secolo), destinata a ingrandirsi e divenire molto potente.

► **Sviluppare le competenze 2** p. 73



3 IL MEDITERRANEO

3_1 LO SPAZIO DEL MEDITERRANEO

Il quadro politico dell'Europa e delle regioni che si affacciano sul Mediterraneo, l'Africa settentrionale e il Vicino Oriente intorno all'anno Mille era molto più complicato di quello attuale. Una parte dell'Europa era occupata dagli Arabi. Nella penisola iberica e in Sicilia gli Arabi avevano introdotto una civiltà per tanti aspetti più evoluta di quella dei paesi cristiani, sotto il profilo materiale e culturale. Ma pur avendo rapporti economici e culturali con gli Arabi, i cristiani avvertivano la loro presenza come estranea e potenzialmente minacciosa. Inoltre esisteva uno Stato cristiano ancora vasto e potente, l'Impero bizantino, che non riconosceva l'autorità del pontefice romano e alcuni dogmi della religione cattolica: risale, in particolare, al 1054 lo scisma tra la Chiesa ortodossa orientale e la Chiesa cattolica romana, con la definitiva rottura del mondo cristiano.

3_2 COMMERCIO E GUERRA

Le navi erano nel Medioevo i mezzi di trasporto più veloci, in grado di garantire viaggi sulle lunghe distanze. E i traffici marittimi nel Mediterraneo erano ancora molto importanti: di questo mare chiuso, da tempo si conoscevano bene i fondali, le coste, gli approdi, i venti e le correnti. Inoltre, a partire dal XII secolo si diffuse l'uso della bussola, invenzione che ha antiche origini cinesi, ma che giunse in Europa grazie ai contatti con gli Arabi. I primi europei a usarla furono probabilmente gli amalfitani. La bussola permise ai marinai di emanciparsi dalla guida delle stelle durante la navigazione, viaggiando senza il rischio di andare fuori rotta in qualsiasi momento del giorno o dell'anno. Il suo impiego permise anche di realizzare carte

nautiche precise e avere a disposizione rotte esatte durante il viaggio. La protagonista della navigazione mercantile nel Mediterraneo era la nave tonda, tondeggiante, un po' tozza, con stive ampie, adatte a carichi importanti. L'introduzione della vela latina, di forma triangolare, che permetteva addirittura di veleggiare contro vento, e del timone unico a poppa garantì un progressivo miglioramento delle condizioni di navigazione, sia per scopi commerciali che per la guerra. La protagonista della guerra nel Mediterraneo era la galea, una nave lanciata, adatta a piccoli carichi e a una navigazione sotto costa, per via delle stive di dimensioni ridotte, e mossa dall'energia umana sprigionata dai rematori.

3_3 IL DECLINO DELL'IMPERO BIZANTINO

Tra il X e l'XI secolo cominciò per l'Impero bizantino un periodo di decadenza, determinato da una serie di fattori concomitanti. La fine della dinastia macedone (1056) e le conseguenti lotte interne per il potere coincisero con l'aumento della pressione dei nemici lungo i confini e con la perdita di numerosi territori strappati a Oriente dai Turchi Selgiuchidi e a Occidente dai Normanni.

3_4 CRISTIANI E MUSULMANI, CONTATTI E BARRIERE

La presenza musulmana in Sicilia e in Spagna favorì i contatti tra il mondo cristiano e quello islamico. Oltre ai saperi scientifici e artistici che gli Arabi avevano ereditato dalla tradizione greco-romana, arrivavano in Europa numerose merci che i musulmani facevano affluire dall'Oriente e dall'Africa centrale tra cui sete, pietre preziose, oro e spezie. Le esportazioni occidentali verso l'Islam riguardavano invece



COMBATTIMENTO FRA SALADINO
E RICCARDO CUOR DI LEONE,
1330-40 CA.
[British Library, Londra]

tre generi principali: gli schiavi, provenienti in particolare modo dall'Europa orientale, le armi e la lana inglese.

La divisione del mondo in paesi e popoli, propria del pensiero cristiano, era estranea alla cultura islamica, che divideva l'umanità in sole due parti: la Casa dell'islam, che riuniva i paesi in cui si seguiva la legge coranica, e la Casa della guerra, che comprendeva il resto del mondo. Alle minoranze cristiane ed ebraiche, tuttavia, era permesso – in quanto appartenenti a una religione monoteista e rivelata come quella islamica – di praticare la loro religione, di frequentare i luoghi di culto e di svolgere le loro attività dietro il pagamento di una tassa speciale, che doveva sancire il riconoscimento della superiorità musulmana.

3_5 LE CROCIATE

Dopo il Mille, insieme allo sviluppo economico e demografico, i regni europei conobbero anche una fase di espansione territoriale a danno dei possedimenti musulmani in Sicilia e in Spagna. La prima fu conquistata dai Normanni, guidati da Ruggero d'Altavilla, mentre nella penisola iberica il movimento di "Reconquista" ridusse progressivamente i territori occupati dai musulmani, che alla fine del XIII secolo controllavano esclusivamente il Regno di Granada. L'espansione europea fu favorita dalla debolezza del mondo islamico, caratterizzato, in questa fase, da numerose divisioni interne, sia di carattere politico che religioso. L'invito a combattere gli infedeli e a riconquistare i luoghi sacri della Cristianità, pronunciato da papa Urbano II nel concilio

di Clermont-Ferrand, fu accolto da una moltitudine di uomini che, tra entusiasmo religioso e aspettative di ricchezze, partirono alla volta della Terrasanta. Insieme alle crociate "ufficiali", che portarono alla conquista di Gerusalemme nel 1099 e alla fondazione di numerosi principati cristiani in Terrasanta, diverse furono anche le spedizioni spontanee di cavalieri, pellegrini, mercanti che fecero delle crociate una sorta di istituzione permanente. Per disciplinare questo fenomeno furono creati gli ordini monastico-cavallereschi, come i templari e gli ospedalieri di san Giovanni, attraverso i quali la Chiesa dimostrò di sapersi adattare efficacemente alla società guerriera del tempo.

3_6 LA FRATTURA DEL MEDITERRANEO

La prima crociata fu seguita da altre sette spedizioni militari caratterizzate dal tentativo di recuperare i territori progressivamente rioccupati dai musulmani e dalle ambizioni economiche delle città marinare italiane. Tale fenomeno fu accompagnato dalla diffusione di una crescente intolleranza religiosa tra mondo islamico e mondo cristiano e dalla definitiva lacerazione tra la Chiesa ortodossa e quella di Roma. Durante la quarta crociata, infatti, a cadere sotto l'assedio dei cavalieri cristiani fu proprio Costantinopoli, in cui fu insediato per un breve periodo l'Impero latino d'Oriente. Costantinopoli verrà riconquistata dai Bizantini nel 1261, mentre la presenza cristiana in Terrasanta durerà fino al 1291, con la riconquista musulmana di San Giovanni d'Acri.

► **Sviluppare le competenze 3** p. 77



4 NUOVI EQUILIBRI TRA I POTERI

4_1 INNOCENZO III E LA LOTTA CONTRO LE ERESIE

Alla morte prematura dell'imperatore Enrico VI fece seguito la lotta per la Corona imperiale, contesa tra le casate di Baviera e di Svevia. Il pontefice Innocenzo III approfittò del vuoto di potere determinatosi nell'Impero per interferire nelle vicende imperiali con l'intento di subordinare la figura dell'imperatore a quella del papa. Dapprima incoronò imperatore Ottone IV di Brunswick e poi, deluso dal suo operato, designò al suo posto Federico II, figlio di Enrico e Costanza d'Altavilla. Ma Innocenzo III dovette anche affrontare il malessere che turbava la Cristianità e che, fin dall'XI secolo, era espresso in Europa dai movimenti religiosi popolari caratterizzati dall'opposizione nei confronti delle gerarchie ecclesiastiche e dei dogmi della Chiesa, e da una diffusa rivendicazione di uguaglianza sociale. Al principio del XII secolo i movimenti più organizzati erano il movimento cataro, diffuso dall'Europa orientale alla Catalogna, e quello valdese, nato nella Francia meridionale. I càtari avevano dato vita a una

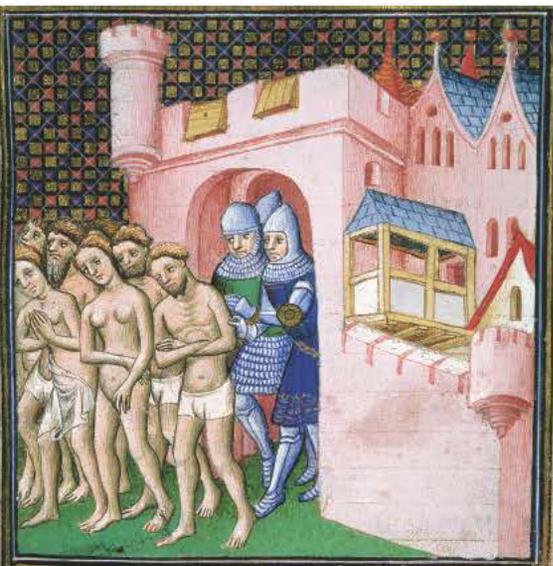
Chiesa alternativa, con un'organizzazione e una dottrina proprie, mentre i valdesi rifiutavano il rituale cattolico e la funzione dei sacerdoti. In Italia si diffuse il movimento nato dalla predicazione di Gioacchino da Fiore, che profetizzava l'avvento di una nuova epoca, quella dello "Spirito", in cui laici ed ecclesiastici sarebbero stati guidati da una spiritualità intensa verso la pace e la concordia. Definiti "eretici" dalla Chiesa, tali movimenti vennero perseguitati e repressi duramente.

4_2 LA NASCITA DEGLI ORDINI MENDICANTI: FRANCESCANI E DOMENICANI

Non tutti i movimenti religiosi furono oggetto di persecuzione. Alcuni di essi, come i francescani e i domenicani, furono riconosciuti dalle gerarchie ecclesiastiche e, con il loro esempio di condotta irreprensibile, finirono per rafforzare l'autorità della Chiesa. I francescani, seguaci di Francesco d'Assisi, praticavano infatti uno stile di vita basato sul rifiuto dei beni materiali e sulla povertà assoluta, ben diverso quindi da quello degli ordini monastici tradizionali che, in quanto possidenti di vaste proprietà, erano accomunati dal popolo ai signori feudali. Quello fondato da Domenico di Guzmán era invece un ordine colto e teologicamente preparato nel confronto con i predicatori eretici: tale caratteristica fece dei domenicani gli uomini di punta dell'Inquisizione.

4_3 IL PROGETTO IMPERIALE DI FEDERICO II

Incoronato imperatore nel 1220, Federico II si dedicò al consolidamento del potere centrale a scapito dei signori tedeschi, del clero e dei comuni italiani, sui quali cercò con forza e determinazione di affermare la



MAESTRO
BOUCICAUT,
"L'ESPULSIONE
DEGLI ALBIGESI
DA CARCASSONNE
NEL 1209", XV
SEC.

[British Library,
Londra]

Dopo aver subito
orrendi massacri,
le comunità di
càtari furono
cacciate dalle
città, non
senza essere
preventivamente
spogliate dei loro
beni.

FEDERICO II DI SVEVIA, 1266

[miniatura dal codice "De arte venandi cum avibus";
Biblioteca Apostolica Vaticana, Roma]

propria autorità: il suo progetto politico, infatti, prevedeva di ristabilire la supremazia del potere imperiale sugli altri poteri. Dopo essere stato scomunicato da papa Gregorio IX, l'imperatore condusse a termine efficacemente la sesta crociata, riuscendo a ottenere, tramite abili trattative, il libero accesso dei pellegrini cristiani in Terrasanta. Il papa, tuttavia, non volle riconoscere i risultati all'imperatore e anzi lanciò il suo esercito contro il Regno di Sicilia. La sconfitta subita spinse il pontefice a ritirare la scomunica e ad accettare un accordo con l'imperatore. Nel Regno di Sicilia, a Palermo, Federico stabilì la propria corte. Qui, riaffermò la superiorità del sovrano su ogni potere locale con l'emanazione del "Liber Augustalis"; fondò l'università a Napoli e riorganizzò la Scuola medica di Salerno. Presso la sua corte prosperò la scuola siciliana, che contribuì enormemente alla vita culturale dello Stato. Sul piano amministrativo, invece, Federico rafforzò il modello centralistico. Mise a punto un sistema fiscale efficiente, che tuttavia gravò pesantemente sulle classi più povere e finì per avere un effetto negativo sull'assetto economico e sociale dell'Italia meridionale. Inoltre, nonostante le iniziali vittorie sui comuni dell'Italia centro-settentrionale, decisi a difendere le loro autonomie e alimentati in questo dal papa e dallo stesso Enrico VII (figlio dell'imperatore e re di Germania), una catena di eventi indebolì il potere di Federico, fino alla morte prematura, che lo colse all'età di 56 anni, mentre preparava una nuova spedizione in Italia settentrionale.

4.4 LA ROTTURA DELL'UNITÀ DELL'ITALIA MERIDIONALE E IL DECLINO DELL'IMPERO

Nel Regno di Sicilia, Manfredi, figlio di Federico, intraprese la stessa politica



aggressiva del padre, favorendo la ripresa del movimento ghibellino nei comuni italiani e suscitando ancora una volta l'opposizione del papa. Questi scomunicò il sovrano e proclamò al suo posto re di Sicilia Carlo d'Angiò, fratello del re di Francia. Ma il duro dominio degli angioini in Italia meridionale, sancito dalla vittoria su Manfredi a Benevento (1266), si caratterizzò per l'elevata pressione fiscale e la persecuzione dei seguaci della dinastia sveva, causando l'opposizione della nobiltà e del popolo siciliani, delusi dal trasferimento della capitale a Napoli, che aveva trasformato in periferia il centro dell'antico Regno. La rivolta antifrancese, scoppiata a Palermo nel 1282, portò all'incoronazione di Pietro III d'Aragona, considerato erede legittimo al trono svevo. Seguì la cosiddetta "guerra del Vespro", terminata nel 1302 con la pace di Caltabellotta che assegnava, di fatto, la Sicilia agli aragonesi.

Dopo la morte di Federico II, era stato incoronato re di Germania e dei Romani Rodolfo I. Il nuovo sovrano si preoccupò di consolidare il proprio potere in Germania e di ampliare i possedimenti territoriali

della sua casata, gli Asburgo. Accadde soprattutto, dopo la morte di Federico II, che il potere dell'imperatore fosse notevolmente ridimensionato sia in Italia, dove gli imperatori restarono prevalentemente estranei alle questioni locali, sia in Germania, dove il potere imperiale era limitato dai grandi feudatari, che, a partire dal 1356, con la Bolla d'oro, ottennero il diritto di eleggere l'imperatore: quest'ultimo fu subordinato ai suoi elettori e divenne impossibile, di fatto, la realizzazione di un'amministrazione centralizzata e la costituzione di una forza militare stabile.

4_5 I COMUNI ITALIANI TRA XII E XIII SECOLO

Tra il XII e il XIII secolo le antiche istituzioni comunali entrarono in crisi per via delle lotte per il potere interne alla ristretta oligarchia che gestiva il governo. Ciò rese necessario l'insediamento di un nuovo tipo di magistrato, il podestà, chiamato a mediare tra le diverse fazioni. I podestà erano professionisti dell'arte del governo, e svolgevano le loro funzioni per un periodo limitato (da sei mesi a un anno). Il loro spostamento da un centro all'altro aveva reso omogeneo il quadro legislativo dei comuni italiani. Nella seconda metà del XIII secolo, tuttavia, riesplosero le tensioni, a

causa dell'emersione di nuovi gruppi sociali, definiti convenzionalmente "popolo grasso" (o ricco) e "popolo minuto". Le trasformazioni sociali, che caratterizzarono i comuni italiani alla fine del XIII secolo, ebbero effetti diversi: mentre a Milano il popolo grasso non riuscì a scalfire l'assetto oligarchico esistente, a Firenze riuscì a far approvare nel 1293 gli Ordinamenti di giustizia con cui si escludevano le famiglie aristocratiche dal governo della città; a Venezia, l'ascesa dei nuovi gruppi sociali fu contrastata dalla vecchia classe dirigente che, nel 1297, con la cosiddetta Serrata del Maggior consiglio, limitò l'accesso alle cariche politiche principali a un numero ristretto di famiglie, imponendo alla guida della città un'oligarchia che si riproduceva ereditariamente.

4_6 LA MONARCHIA FRANCESE.

DALL'ASCESA ALLO SCONTRO CON IL PAPATO

Il re Filippo II detto Augusto (1180-1223) riuscì a incrementare l'estensione territoriale del Regno di Francia a spese dei possedimenti dei feudatari francesi e in particolare del re d'Inghilterra, suo vassallo. Decisiva fu la vittoria delle truppe di Filippo nella battaglia di Bouvines (1214): la sconfitta inferta all'esercito anglo-germanico permise infatti al



LA BATTAGLIA DI BOUVINES, XV SEC.

La clamorosa vittoria riportata dai francesi nella battaglia di Bouvines rimase impressa nella memoria dei posteri per molto tempo. Ancora nel XV secolo Filippo II Augusto viene ritratto a capo del suo esercito nel corso della battaglia avvenuta il 27 luglio del 1214.

re di Francia di consolidare le sue conquiste e imporre la propria autorità su tutti i grandi feudatari del Regno. Sul piano amministrativo, Filippo II e, più tardi, il suo successore Luigi IX, detto "il Santo", procedettero nell'opera di perfezionamento e specializzazione degli organismi centrali (il Consiglio del re, la Corte dei conti e il Parlamento) che cominciarono ad aprirsi progressivamente anche a esponenti della borghesia urbana. Di lì a poco la decisione del re Filippo IV il Bello di imporre le decime agli ecclesiastici per incrementare le entrate della Corona aprì, di fatto, il conflitto, ideologico e politico, tra la monarchia francese e il papato. Gli Stati generali, convocati nel 1302 dal re, stabilirono che il potere del sovrano discendeva direttamente da Dio, senza la mediazione papale, e sottoposero papa Bonifacio VIII a giudizio. Il papa reagì con l'emanazione della bolla "Unam Sanctam", in cui riaffermava di fatto gli ideali teocratici teorizzati dai suoi predecessori ma, prima che potesse scomunicare Filippo, fu catturato da un consigliere del re di Francia nella sua residenza di Anagni. La sua morte, di poco successiva alla terribile umiliazione subita, segnò la fine di un'epoca e l'inizio del lento declino del papato nella nuova realtà politica europea.

4_7 IL PAPATO DI AVIGNONE

La ricerca di un'intesa tra il papato e la monarchia francese portò all'elezione di papa Clemente V, il quale, nel 1309, trasferì la sede papale ad Avignone, nella Francia meridionale. Qui, fino al 1376, si succedettero sette papi, tutti di nazionalità francese. Il periodo avignonese fu caratterizzato dalla progressiva riduzione della popolarità della Chiesa cattolica, che appariva al popolo come una potenza straniera che percepiva tributi. Le enormi spese sostenute dalla Curia ricadevano infatti sul mondo cristiano sotto forma di decime e contributi che, insieme al ricavato della vendita delle indulgenze, costituivano le principali fonti di guadagno della Chiesa.

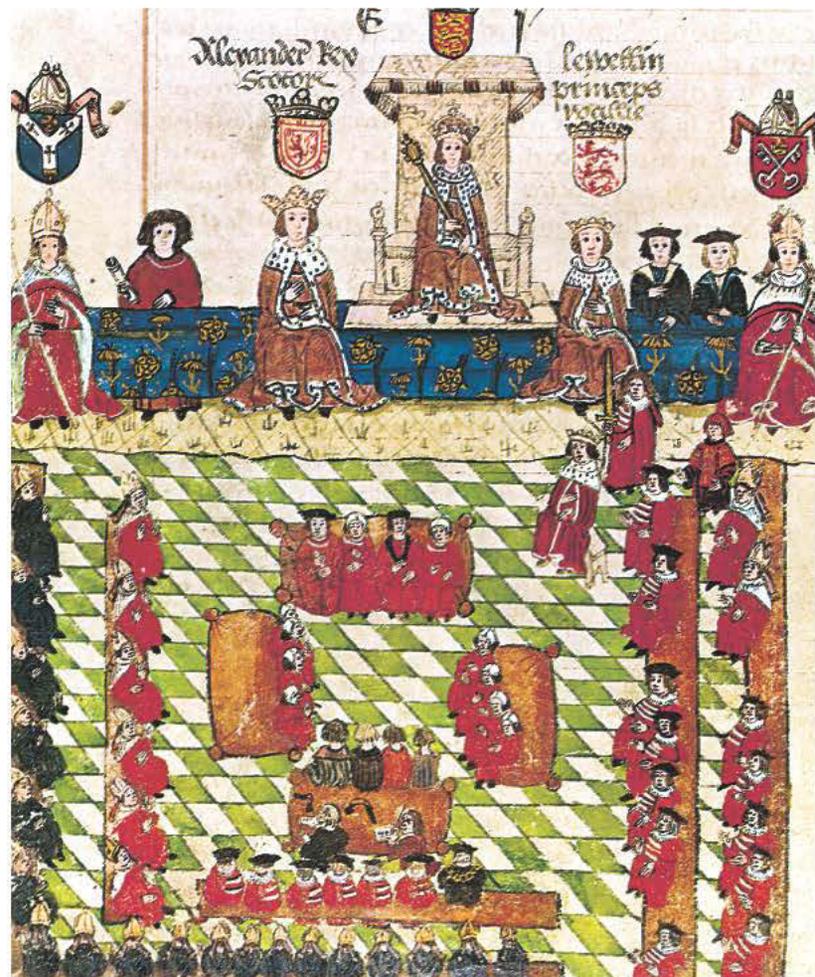
4_8 LA "MAGNA CHARTA" E L'EVOLUZIONE DELLA MONARCHIA INGLESE

La sconfitta nella battaglia di Bouvines e la conseguente perdita di prestigio di Giovanni Senza Terra consentirono ai baroni inglesi di strappare al sovrano una serie di concessioni e diritti che confluirono nel 1215 nella "Magna Charta Libertatum". Il documento, che garantiva la libertà dei nobili, delle città e della Chiesa, limitava nello stesso tempo il potere del sovrano, il quale era sottoposto alle leggi e all'autorità del Parlamento. Quest'ultimo risultava composto da due Camere, la Camera dei Lord e la Camera dei

UNA SEDUTA DEL PARLAMENTO INGLESE

[British Museum, Londra]

In questa miniatura è rappresentato, probabilmente, re Edoardo I Plantageneto (1272-1307) durante una seduta del Parlamento.



5 MONDI IN CONTATTO, MONDI A PARTE



5_1 VISIONI DEL PIANETA TERRA

A differenza del tempo attuale, in età medievale la conoscenza concreta del mondo era assai ridotta: gli uomini, piuttosto, il mondo se lo immaginavano. Secondo la concezione tolemaica, risalente al II secolo d.C., la Terra era sferica e immobile e il Sole le girava attorno. Questa teoria poneva problemi ai cristiani instillando il dubbio che vi fossero esseri umani anche nell'altra metà della sfera, con i quali non si era mai venuti in contatto, e che probabilmente non discendevano da Adamo. Sant'Agostino, in particolare, ammetteva la sfericità terrestre, ma pensava che gli "antipodi" fossero inabitati. Secondo un'altra interpretazione influenzata dall'errata lettura di antiche carte geografiche (del tipo O-T) e molto diffusa, la Terra era un disco piatto. Così la pensavano gli europei e in larga parte i geografi islamici.

5_2 L'AFRICA, UN CONTINENTE APERTO

Il deserto del Sahara, nel cuore dell'Africa settentrionale, è il più vasto del mondo. Intorno al Mille era ancora popolato dai beduini, nomadi e dediti ai traffici, e attraversato da vie carovaniere. Era da questo deserto che passavano molti dei traffici commerciali tra l'Occidente e l'Oriente. A sud del Sahara sorgevano alcuni regni e continuavano a proliferare i commerci in alcune aree. L'Impero del Mali sorse nel XII secolo, nell'Africa occidentale, e divenne la principale potenza dell'area permettendo un'efficace integrazione dei traffici. Anche l'Africa orientale si integrò nei commerci sulla lunga distanza: le sue coste erano il naturale punto di approdo e scambio delle merci preziose che attraverso l'Oceano Indiano Africa e Asia si scambiavano.

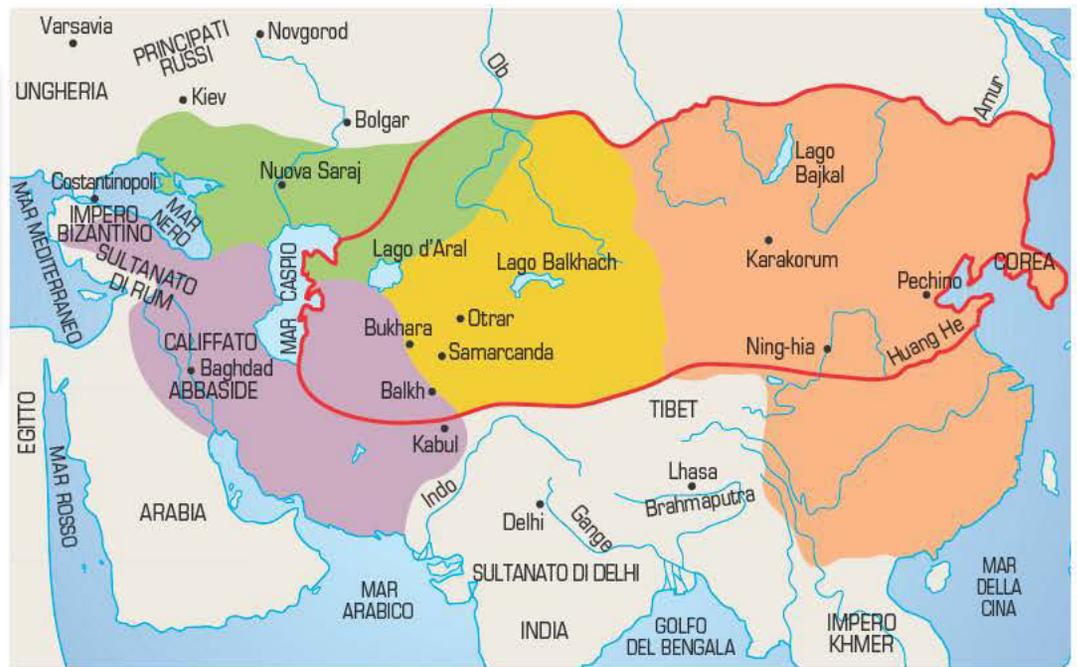
5_3 L'INDIA TRA DIVISIONI POLITICHE, SOCIALI E RELIGIOSE

Il subcontinente indiano è una vastissima regione distinta, per motivi geografici ma anche culturali e per popolamento, dal resto del continente asiatico. Fino al X secolo era costellato di regni di piccole dimensioni guidati da signori locali che riconoscevano tributi al re. Tra i segni più importanti della potenza del sovrano c'erano le costruzioni templari, la cui magnificenza manifestava quanto stretto fosse il legame fra concezione del potere politico e religione. L'epoca della storia indiana corrispondente al Medioevo europeo fu definita dei "regni combattenti" per l'aspra conflittualità fra i signori locali. Ma tra X e XI secolo il sultano Mahmud aprì la via per la conquista turca dell'area: il subcontinente fu conquistato in ondate successive fino al XII secolo. Il regime turco-musulmano più importante dell'epoca fu il sultanato di Delhi, che rimase in vita dal XIII al principio del XVI secolo. La religione musulmana non fu imposta agli indiani; i Turchi non procedettero a conversioni forzate.

Quando i musulmani conquistarono l'India, vi erano già diffuse due delle principali religioni del mondo contemporaneo: induismo (89% dei fedeli in India oggi) e buddismo (400 milioni di fedeli nel mondo). L'induismo affonda le sue radici nell'antichissima conquista del subcontinente indiano da parte degli Aarii (II millennio a.C.). La cultura degli Aarii si mescolò con quelle locali dando vita nel tempo all'induismo. Non è semplice definire l'induismo una religione poiché esso è piuttosto una realtà religiosa tollerante cui aderiscono correnti e scuole diverse. Rivela tuttavia caratteristiche unificanti, in

L'ESPANSIONE MONGOLA

- Impero mongolo alla morte di Gengis Khan (1227)
- Khanato dell'Orda d'Oro
- Impero di Ilkhan
- Khanato di Ciaghatai
- Impero di Kubilai Khan



particolare, l'idea che il divino sia onnipresente e che alla morte seguano successive reincarnazioni. Tra gli induisti vige una rigorosa divisione in caste, la più importante delle quali è quella dei brahmani, i sacerdoti depositari del sapere rituale. Origini più recenti ha invece il buddismo (VI secolo a.C.), che nasce sempre in India sulla scia della predicazione del principe Siddharta Gautama, detto Buddha, "l'Illuminato". Il buddista tende all'allontanamento dalle passioni e dalle sofferenze durante il doloroso ciclo di vite e reincarnazioni cui è sottoposto. Quando desiderio e sofferenza sono stati allontanati, l'uomo trova una condizione di beatitudine, il nirvana. Uno stato difficile da raggiungere: i monaci si sottopongono a questo scopo a una dura disciplina.

5_4 LA CINA, LA PIÙ GRANDE POTENZA MONDIALE

Tra il 960 e il 1279 in Cina si impose la dinastia Song, che unificò il paese e lo dotò di un'amministrazione centrale molto articolata ed efficiente che supportava attivamente l'imperatore nelle decisioni e nelle azioni di governo. Particolarmente efficaci erano poi le amministrazioni provinciali centrate attorno all'istituto delle prefetture. Il personale amministrativo era altamente specializzato e colto, scelto dopo una selezione rigorosa e fondata sul merito. Tra il X e il XIII secolo in Cina era già diffuso il buddismo, ma soprattutto

il confucianesimo, evolutosi a partire dalle dottrine di Confucio (vissuto molto tempo prima, tra il VI e il V secolo a.C.). Secondo il confucianesimo tra gli uomini si distinguono i santi, la cui eccellenza è tale per natura, e i superiori, sotto il profilo morale e culturale, che diventano tali per studio e applicazione: a questi ultimi occorre affidare il compito di guidare le masse. L'imperatore, invece, era considerato un rappresentante delle autorità divine deputato al governo delle questioni terrestri. La Cina dei Song era la maggiore potenza del tempo: l'economia cresceva, gli scambi commerciali erano floridi, la navigazione marittima e la tecnologia navale molto avanzate. Con i Song fu introdotta la cartamoneta, si fece uso della polvere da sparo e si inventarono i caratteri mobili per la stampa.

5_5 IL PIÙ GRANDE IMPERO DEL MONDO: L'IMPERO MONGOLO

Tra il XII e il XIII secolo, l'Impero mongolo raggiunse dimensioni straordinarie, estendendosi dal Pacifico all'Ungheria e dalle steppe del Nord al Golfo Persico. Il successo dell'espansione mongola fu dovuto a numerosi fattori, tra cui l'abilità politica e strategica di Temudjin e l'eccezionale forza del suo esercito, la cui fama terrorizzava i nemici.



ROVINE MAYA DI PALENQUE, MESSICO, VII SEC.

Palenque, situata nella regione del Chiapas (Messico), scoperta nel 1773 da parte di un religioso spagnolo, fu una delle prime città a venire alla luce dopo i secoli di abbandono che avevano seguito la sua decadenza, iniziata nel IX secolo. A sinistra nella foto c'è il cosiddetto "Palazzo", probabilmente il luogo di rappresentanza del potere cittadino; a destra c'è la piramide del Tempio delle Iscrizioni, al cui interno è stata scoperta la camera sepolcrale del sovrano Pacal, che regnò nel VII secolo.

5_6 UOMINI E MERCI LUNGO LA VIA DELLA SETA

Durante la "pace mongolica" i rapporti commerciali fra Oriente e Occidente si fecero più stretti. Gli scambi e i viaggi si svolgevano lungo la Via della Seta, che correva dalle regioni asiatiche sul Pacifico fino all'Asia centrale e al Vicino Oriente, addentrandosi, grazie a diramazioni secondarie, nel cuore del continente a nord e a sud. Le merci orientali giungevano poi nei porti delle principali città marinare italiane dopo aver attraversato anche il Mediterraneo. Nel XIII secolo si avventurò in Oriente un mercante veneziano, Marco Polo, compiendo un viaggio durante il quale svolse incarichi per il gran khan Kubilai e fu ospite presso la sua corte. Delle meraviglie ammirate negli anni di viaggio è rimasta traccia nel "Milione", un'opera composta successivamente al ritorno di Marco Polo in Occidente e che riveste una grande importanza sotto il profilo geografico ed etnografico.

5_7 IL GIAPPONE

La posizione geografica della grande isola del Giappone e delle sue isole minori, circa 3 mila – dislocata lungo la costa asiatica cinese e coreana e, a ovest, isolata dalla terraferma dall'imponente distesa d'acqua del Pacifico –, ha condizionato in modo importante la civiltà giapponese. Il Giappone era incluso dagli occidentali nel cosiddetto Estremo Oriente, ma gli stessi asiatici ne riconoscevano la posizione liminale: il suo nome in cinese significa "il paese dell'origine del Sole". I Giapponesi sentirono molto forte l'influenza della civiltà cinese, anche nelle forme dell'organizzazione del governo e nella concezione del potere supremo. Tuttavia, differenze, anche notevoli, vi furono:

l'imperatore, per esempio, a differenza di quello cinese, non poteva essere deposto, né rispondeva al popolo. Verso la fine del XII secolo, l'organizzazione del potere si incentrò sul sistema degli "shogun", che si passavano la carica per via ereditaria, gestendo nei fatti il potere mentre l'imperatore si dedicava alla sfera religiosa. Questo sistema, di impronta feudale, restò tale fino al 1867. Nel XIII secolo i Mongoli tentarono due volte la conquista del Giappone, fallendo ma determinando l'avvio di un periodo di chiusura nei confronti della Cina durato fino al XIV secolo.

5_8 LE AMERICHE E LE CIVILTÀ PRECOLOMBIANE

Nelle Americhe, in particolare quelle centro-meridionali, fiorivano in questo stesso periodo le civiltà cosiddette "precolombiane" (precedenti cioè alla scoperta dell'America da parte di Colombo). Benché tecnologicamente arretrate, esse presentavano una vita politica ed economica assai evoluta e una cultura spesso raffinata. Gli Aztechi, che abitavano il Messico, avevano sottomesso da poco le popolazioni della regione costituendovi un vasto impero, dominato da un potere centrale molto forte. I Maya, raccolti intorno a una miriade di centri religioso-culturali, vivevano nella penisola dello Yucatán e rappresentavano una delle più antiche civiltà del continente. Partendo dalla regione di Cuzco, nel Perù, infine, gli Incas avevano fondato un impero vastissimo, retto per mezzo di un forte esercito e di un'efficiente struttura amministrativa.

► **Sviluppare le competenze 5 p. 85**



6 LA CRISI DEL TARDO MEDIOEVO

6_1 I PRIMI SEGNI DELLA RECESSIONE

Alla fine del XIII secolo si arrestò l'espansione demografica ed economica dell'Europa iniziata nell'XI secolo. La scarsa fertilità delle nuove terre che erano state messe a coltura provocò la scomparsa di moltissimi centri abitati. A partire dal '300 la vita europea fu a lungo segnata dagli effetti nefasti di

carestie – conseguenza di uno squilibrio tra popolazione e produttività agricola – ed epidemie, anzitutto di peste.

6_2 LA GRANDE EPIDEMIA DI PESTE IN EUROPA

Tra il 1348 e il 1351 un'epidemia di peste colpì l'Europa. La peste, proveniente dall'Asia, provocò la morte di circa un terzo della popolazione del continente. Responsabile della peste era (ed è) un bacillo dal nome "Yersinia pestis" (dal nome del medico francese Alexandre Yersin che nel 1894 lo scoprì),

DIFFUSIONE DELLA PESTE NERA IN EUROPA

-  regioni parzialmente o totalmente risparmiate dalla peste
-  area approssimativa dell'avanzata della peste secondo intervalli semestrali
-  città colpite dalla peste



parassita che viene trasmesso all'uomo dalle pulci del ratto.

Come molte altre malattie dell'epoca, colpì in primo luogo i poveri, per la scarsa resistenza del loro organismo dovuta a un'alimentazione insufficiente e squilibrata.

6_3 L'IMPOTENZA DELLA MEDICINA E LE REAZIONI COLLETTIVE

La medicina del tempo non possedeva gli strumenti per combattere la malattia: le pestilenze erano attribuite alla corruzione dell'aria e all'influenza degli astri. I medici si limitavano pertanto a suggerire rimedi preventivi. L'inspiegabilità della malattia e l'impotenza della medicina scatenavano paure collettive. L'impotenza di fronte alla peste favoriva manifestazioni di isterismo collettivo, come le durissime penitenze cui si sottoponevano i "flagellanti" e la caccia agli ebrei, i "diversi" per antonomasia, sospettati di diffondere il contagio.

6_4 LA CRISI DEL '300

Le cause generali della crisi del '300, che si protrasse in realtà fino alla metà del secolo successivo, furono tre: il peggioramento del clima – che non ebbe però, a quanto pare, un effetto determinante –, la frequenza delle guerre – che provocavano sistematici saccheggi e alimentavano la diffusione delle epidemie –, la peste. Il tutto provocò un duraturo crollo demografico che ebbe gravi ripercussioni di carattere economico e sociale. Soltanto alla metà del '400 la popolazione riprese a crescere, anche se dovette passare molto tempo prima che l'Europa raggiungesse nuovamente i livelli demografici toccati agli inizi del '300.

6_5 I PROBLEMI DELL'ECONOMIA E LA CRISI DELLA RENDITA SIGNORILE

Il crollo demografico determinò una forte diminuzione della domanda e quindi del prezzo dei cereali in tutta l'Europa; ne derivò anche il crollo del valore delle terre. Un'altra

conseguenza della crisi demografica fu la scarsità di manodopera agricola: ciò migliorò il potere contrattuale dei contadini, che chiesero condizioni di lavoro più favorevoli.

I signori reagirono in vario modo alla crisi delle rendite: una prima risposta fu l'aumento dello sfruttamento dei contadini. In alcune aree orientali della Germania e nell'Europa dell'Est venne rafforzata la servitù della gleba, la richiesta di "corvées" e prestazioni straordinarie, l'esosità dei canoni di affitto. Una risposta di altra natura venne dal cambiamento dei criteri della gestione fondiaria: in Toscana e in Emilia si diffuse, per esempio, la formula della mezzadria. In generale il recupero delle rendite dei grandi proprietari fu realizzato attraverso un cambiamento di assetto della produzione agricola: si affermarono colture specializzate, più profittevoli di quella dei cereali, e vennero privilegiati soltanto quei generi che richiedevano poca manodopera e si vendevano facilmente, come i prodotti dell'allevamento (soprattutto in Italia meridionale e in Spagna). In Inghilterra si diffusero le recinzioni con cui i proprietari delimitarono e destinarono all'allevamento i campi aperti.

Le conseguenze della crisi demografica non interessarono però solo le campagne, anche le città risentirono fortemente della generale situazione di depressione. Lo dimostra chiaramente la crisi della produzione manifatturiera.

6_6 LE RIVOLTE NELLE CAMPAGNE E NELLE CITTÀ

La pressione esercitata dai signori sui contadini, le devastazioni prodotte dalle guerre, l'inasprimento fiscale – cui si aggiunse, nelle città, la crisi delle manifatture urbane causata dal calo della domanda di beni di consumo e dalla riduzione dei commerci, che spinse i datori di lavoro a scaricare sui lavoratori i costi della crisi – furono tra i motivi delle rivolte contadine e urbane del



▲ LA REPRESSIONE DELLA "JACQUERIE", 1358

Questa miniatura francese rappresenta la repressione della rivolta dei contadini da parte delle truppe dei nobili. La città, precedentemente saccheggiata dai contadini esasperati, diviene teatro di un cruento massacro operato dai soldati.

'300. Le principali rivolte contadine avvennero in Francia ("jacquerie") e in Inghilterra.

Ovunque esse furono duramente represses nel sangue. La più grave rivolta urbana – di cui furono protagonisti gli operai della lana, i Ciompi – scoppiò a Firenze (1378), inserendosi nello scontro per il controllo del comune che opponeva i guelfi ai ghibellini e le arti minori alle maggiori.

In nessun caso le rivendicazioni espresse dai contadini e dagli operai delle manifatture ottennero risultati duraturi. Ciononostante la violenza e la distruttività delle rivolte rappresentò un freno e un monito contro la tendenza da parte dei ceti sociali più ricchi a scaricare il costo della crisi del '300 sulle spalle dei più poveri.

6_7 CRISI O RICONVERSIONE?

A prescindere dalle opinioni espresse dagli studiosi, divisi in "depressionisti" e "ottimisti",

► LUCA DELLA ROBBIA, "LO STEMMMA DELL'ARTE DELLA LANA", XV SEC.

[Museo dell'Opera del Duomo, Firenze]



la "crisi del '300" diede avvio a un grandioso processo di trasformazione della società e dell'economia europea. L'Europa dei secoli XIV-XV progredì, accentuando le differenze economiche tra i ceti sociali e tra le diverse aree del continente: la ricchezza si distribuì in maniera più squilibrata, in alcune regioni la produzione agricola subì conversioni per andare incontro a nuove esigenze di mercato, alcune piazze commerciali subentrarono ad altre, che invece decadde. La ripresa demografica che ebbe inizio dalla seconda metà del '400, inoltre, non interessò tutte le regioni europee e non si manifestò dovunque con la stessa intensità.

► **Sviluppare le competenze 6 p. 88**

7 LE MONARCHIE NAZIONALI IN EUROPA



7_1 LA GUERRA DEI CENT'ANNI

All'origine della guerra dei Cent'anni (1337-1453) furono i profondi contrasti tra la monarchia inglese e quella francese, dovuti alla presenza in territorio francese dei feudi del re d'Inghilterra, alle interferenze del re di Francia nelle vicende scozzesi, alla rivalità per il controllo delle Fiandre. La guerra scoppiò quando il re d'Inghilterra si proclamò sovrano di Francia. La pace di Brétigny (1360) sancì la vittoria inglese, dovuta in larga misura all'impiego di un'efficientissima fanteria di arcieri. La riscossa della Francia avvenne grazie a Giovanna d'Arco, la quale suscitò nei francesi un sentimento di identità comune. Il nuovo re Carlo VII riorganizzò l'esercito e nel 1453 gli inglesi si ritirarono dalla Francia, dove conservarono, quale unico possedimento, Calais.

7_2 LE ORIGINI DEGLI STATI NAZIONALI

Durante la guerra dei Cent'anni e nel periodo successivo le monarchie si rafforzarono notevolmente – in Francia, Inghilterra, Spagna. Questo processo si manifestò attraverso il ridimensionamento del potere nobiliare, l'ascesa di nuovi ceti – borghesia e piccola nobiltà –, l'ampliamento della base territoriale della Corona, la centralizzazione amministrativa, il potenziamento dell'organizzazione fiscale. Una funzione decisiva ebbero la formazione di eserciti permanenti e l'aumento delle spese militari, dovuto all'impiego sempre più massiccio dell'artiglieria. L'aumento dei costi delle guerre e il rafforzamento degli apparati amministrativi determinarono la necessità di nuove fonti di finanziamento: le monarchie ottennero così il controllo esclusivo del diritto di battere moneta, riscosero imposte indirette

– diritti doganali, tasse sui prodotti di prima necessità – e introdussero anche forme di imposizione diretta. La guerra dei Cent'anni, inoltre, fu all'origine dell'emergere di una nuova coscienza nazionale: il fenomeno, evidente dapprima in Francia e in Inghilterra, interessò presto gran parte d'Europa. Elementi di questa nuova coscienza furono il processo di consolidamento di una lingua nazionale e l'affacciarsi – entro l'idea di Cristianità – del riconoscimento delle singole Chiese nazionali.

7_3 IL RAFFORZAMENTO DELLA MONARCHIA FRANCESE

Terminata la guerra dei Cent'anni, la monarchia francese dovette affrontare il problema del Ducato di Borgogna, che aveva acquisito forza e autonomia notevoli. La minaccia borgognona si fece particolarmente forte alla fine del XV secolo con Carlo il Temerario che puntò, senza successo, a costituire una terza potenza tra la Francia e l'Impero. L'acquisizione dei territori del duca di Borgogna (morto nel 1477) da parte della monarchia francese ne favorì il processo di consolidamento portando alla formazione di uno Stato territorialmente imponente e compatto. Alla fine del XV secolo la Francia era la più forte monarchia europea, come dimostra la vicenda della discesa di Carlo VIII in Italia (1494). La spedizione di Carlo VIII fu rapidissima e allarmò gli Stati italiani e le potenze europee. La formazione di una Lega antifrancesa convinse il sovrano a rientrare in Francia.

7_4 L'INGHILTERRA DALLA GUERRA DELLE DUE ROSE ALLA DINASTIA TUDOR

La sconfitta nella guerra dei Cent'anni aggravò in Inghilterra la contesa tra le casate di Lancaster e York, che nel 1455 si trasformò in



◀ **LE TRUPPE DI CARLO VIII ENTRANO A NAPOLI, 22 FEBBRAIO 1495**
[dalla "Cronaca della Napoli aragonese di Melchionne Ferraiolo", 1498; Pierpont Morgan Library, New York]

▼ **FERDINANDO D'ARAGONA E ISABELLA DI CASTIGLIA, XV SEC.**

Il re Ferdinando e la consorte Isabella sono inginocchiati davanti alla Madonna, insieme con i santi Tommaso (a sinistra) e Domenico (a destra).

una guerra civile — la guerra delle Due Rose —, conclusasi nel 1485 con la vittoria dei primi, che posero sul trono Enrico VII, fondatore della dinastia Tudor. L'obiettivo principale del nuovo re fu di ripristinare l'autorità della Corona contro le fazioni aristocratiche: appoggiandosi alla piccola nobiltà di provincia, la monarchia riuscì a ridimensionare definitivamente il potere della grande aristocrazia.

7.5 LA SPAGNA DI FERDINANDO E ISABELLA

Il processo di rafforzamento territoriale delle grandi monarchie vide protagoniste, nella penisola iberica, le Corone di Castiglia e Aragona, riunite dal matrimonio di Isabella e Ferdinando. I due sovrani portarono a termine il processo di "Reconquista" nel 1492, annettendo il Regno arabo di Granada, per poi incorporare anche il Regno di Navarra, nel 1512. L'azione politica dei due sovrani fu caratterizzata dall'avvio del processo di centralizzazione amministrativa. La loro politica religiosa mirò a consolidare la coscienza nazionale: diedero quindi grande impulso alla "Reconquista"



cattolica e sostennero l'istituzione dell'Inquisizione spagnola, il tribunale che perseguì ebrei e marrani (ebrei convertiti che continuavano segretamente a coltivare la loro fede), musulmani e "moriscos" (musulmani convertiti). In conseguenza dell'espulsione disposta dai sovrani spagnoli nel 1492, gli ebrei si rifugiarono in Portogallo, nell'Impero ottomano, in Italia.

7_6 LA GEOGRAFIA POLITICA DELL'EUROPA

Il processo di formazione delle monarchie nazionali incontrò invece maggiori difficoltà nel resto d'Europa. Il declino dell'Impero, frammentato in una miriade di Stati, proseguì lungo tutto il '300 e il '400, nonostante il nuovo prestigio che acquisì il titolo imperiale durante il regno di Massimiliano I d'Asburgo (1493-1519), che accrebbe il peso del potere imperiale all'interno della Dieta ed estese i possedimenti asburgici. Nel corso del XV secolo la dinastia polacco-lituana degli Jagelloni sconfisse l'Ordine Teutonico. Alla fine del XIV secolo la conquista ottomana della penisola balcanica mostrò la debolezza dei Regni slavi di Bulgaria e di Serbia. Intanto in Russia, fra '300 e '400, i principi moscoviti intrapresero un'opera di espansione territoriale e di rafforzamento del potere: nel corso del XV secolo, poi, Ivan III il Grande sottrasse la Russia alla sovranità mongola e, proclamatosi zar, avviò un processo di consolidamento delle strutture statali. Nel XIV secolo si rafforzò, infine, la Confederazione elvetica, affermandosi come una notevole potenza militare.

7_7 LA CHIESA DURANTE IL GRANDE SCISMA E LE ERESIE TARDOMEDIEVALI

Nel 1378, alla morte di Gregorio XI, il pontefice cui si deve il ritorno della sede papale a Roma, i cardinali romani elessero papa Urbano VI. L'elezione fu però contestata dai cardinali francesi che gli contrapposero un altro papa, Clemente VII: iniziò così il Grande scisma, che lacerò la Chiesa sino al



JAN HUS AL ROGO, XV SEC.

[dalle "Cronache di Ulrich Richental"; National Library, Praga]

Jan Hus predicava la riforma della vita morale e religiosa del clero cattolico tedesco. Fu condannato al rogo come eretico nel 1415, ma la sua morte scatenò in Boemia una vasta rivolta di carattere nazionale, oltre che religioso.

1418. La soluzione dello scisma, con il concilio di Costanza che elesse un unico papa, segnò il successo del conciliarismo – la dottrina che affermava la superiorità del concilio sul papato. Di fronte allo spettacolo di una Chiesa sempre più corrotta e lacerata al suo interno ripresero vigore i movimenti ereticali. La contestazione eretica tardomedievale presentava caratteri nuovi rispetto al passato. Le eresie di Wycliffe in Inghilterra e Hus in Boemia, infatti, oltrepassarono il piano puramente evangelico, interferendo nei processi di costruzione delle identità nazionali.

7_8 IL MISTICISMO FEMMINILE

Parallelamente alla diffusione delle eresie, si sviluppò il misticismo, un fenomeno, tollerato dalla Chiesa, che riguardò soprattutto le donne. Alla ricerca di una religiosità più interiorizzata, le mistiche del tardo Medioevo erano donne forti e appassionate, capaci di dialogare e imporsi con i potenti, e di testimoniare un nuovo modello di donna che sarà in seguito imitato.

► **Sviluppare le competenze 7 p. 93**



8 L'ITALIA DELLE SIGNORIE

8_1 DAL COMUNE ALLA SIGNORIA

Con la morte di Federico II e la crisi del potere imperiale era tramontata, in Italia, la possibilità di dar vita a uno Stato unitario, sull'esempio della monarchia francese o di quella inglese. Ad ostacolare il tentativo dell'imperatore di estendere il suo dominio nella penisola erano stati il papato e i comuni, che tuttavia, dalla seconda metà del XIII secolo e durante tutto il XIV, entrarono in un

periodo di declino. La debolezza dei comuni italiani risiedeva nella incapacità di ampliare la partecipazione del popolo: non solo la vita politica era controllata da un numero ristretto di persone, ma esistevano anche gruppi di potere (famiglie, corporazioni) legati da forti vincoli interni e che costituivano fazioni in continua lotta tra loro. L'introduzione nei governi comunali della figura del podestà non eliminò la conflittualità e si giunse, perciò,

all'insediamento di signorie, che ottenevano in ogni caso una delega dagli organismi del comune. Ciò comportava, di fatto, una distruzione delle libertà comunali, ma questo era un prezzo che i cittadini pagavano volentieri in cambio della pace interna. Di solito le signorie ottenevano anche un riconoscimento da parte dell'imperatore o del papa, trasformandosi così in principati. Il



LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA TRA XIII E XIV SEC.

- comuni autonomi
- città sotto una signoria intorno al 1310
- Regno di Napoli (angioini)
- Stato pontificio
- Regno di Sicilia (aragonesi)

potere signorile era ad ogni modo autonomo e quasi assoluto. A partire dal XIII secolo le signorie si diffusero in tutta l'Italia centro-settentrionale, ma praticamente nessuna riuscì a creare entità territoriali stabili di grandi dimensioni.

8_2 IL DUCATO DI MILANO

Nel XIII secolo Milano aveva raggiunto una posizione di predominio economico e militare. Con la signoria di Matteo Visconti, proseguita dai suoi successori, fu creato un vasto dominio nell'Italia centro-settentrionale. Alla fine del '300, con Gian Galeazzo (che ebbe il titolo di duca di Milano) la potenza viscontea raggiunse il culmine, controllando importanti città del Veneto, della Toscana e dell'Umbria. Sotto il successore di Gian Galeazzo il potere dei Visconti si ridusse a Milano e alla Lombardia. Questo rapido crollo esprimeva l'intrinseca debolezza delle signorie, incapaci di trasformare i propri domini in un'organica struttura statale.

8_3 LE REPUBBLICHE DI FIRENZE E DI VENEZIA

A partire dalla seconda metà del '300 la Repubblica di Firenze conquistò varie città toscane, ma anche questa espansione non si tramutò in un assetto stabile e in una struttura centralizzata. Nel 1434 Cosimo dei Medici si impadronì del potere grazie alla sua immensa ricchezza e all'appoggio del popolo e di alcune potenti famiglie. Non vi furono modifiche istituzionali, nonostante il suo potere fosse simile a una signoria. Infine, nel corso del '300 Venezia proseguì l'espansione marittima verso oriente in cui era impegnata da secoli. Dopo una battuta di arresto, dovuta a due guerre contro i genovesi, l'espansione riprese nel '400, ma verso la terraferma, a causa della nascita dell'Impero ottomano che chiudeva le vie dell'Oriente.

8_4 I REGNI DI NAPOLI E DI SICILIA

Il Regno di Napoli era lo Stato più vasto della

penisola, ma vi restavano saldamente radicate le strutture feudali. Il culmine della Corona angioina fu rappresentato dal lungo regno di Roberto d'Angiò (1309-43), il quale fu uno dei principali protagonisti delle vicende politico-militari nella penisola nella prima metà del '300 e grande protettore delle arti. Il potere della Corona era fortemente indebolito da quello dei baroni, e questa situazione si accentuò con la lunga crisi dinastica che ebbe inizio alla morte di Roberto d'Angiò (1343) e che terminò un secolo dopo con l'insediamento di Alfonso V d'Aragona, il quale avviò un'opera di ammodernamento dello Stato. Con lui, il Regno di Napoli si unì per qualche anno con quello di Sicilia. Alla sua morte il Regno di Napoli, di nuovo separato da quello siciliano, passò nelle mani del figlio Ferrante, che proseguì l'opera riformatrice del padre.

8_5 LO STATO DELLA CHIESA

La città di Roma, invece, con il trasferimento ad Avignone della sede papale, si impoverì, mentre, liberi dal controllo del papa, i nobili si contendevano la supremazia nella città. A capo di una rivolta popolare, Cola di Rienzo si impadronì del governo nel 1347. Le preoccupazioni papali di fronte al suo progetto di unire tutti gli Stati italiani e gli aspetti eccentrici e dispotici del nuovo governo provocarono la fine di Cola di Rienzo, massacrato nel corso di una sommossa popolare. Il compito di ristabilire l'autorità papale fu affidato al cardinale Egidio di Albornoz: nel 1357 emanò le cosiddette "Costituzioni egidiane", una raccolta delle leggi e dei principi fondamentali che regolavano il governo papale e il suo rapporto con i poteri locali. Con il rientro della sede papale da Avignone e la fine del Grande scisma, i pontefici si dedicarono alla costruzione di un solido Stato regionale nel Centro Italia, puntando alla creazione di un apparato burocratico-amministrativo efficiente.



GIORGIO VASARI, "LORENZO IL MAGNIFICO INCONTRA I SUOI ALLEATI NELLA DIETA DI CREMONA", 1556-58 [Palazzo Vecchio, Firenze]

Durante la guerra tra Venezia e Ferrara, Lorenzo il Magnifico (seduto a destra) si schierò dalla parte di Ferrara e il 28 febbraio 1483 incontrò a Cremona gli alleati: il re di Napoli, il duca di Milano e quello di Urbino, il marchese di Mantova e i signori di Bologna.

IL QUADRO POLITICO ITALIANO NEL XV SEC.

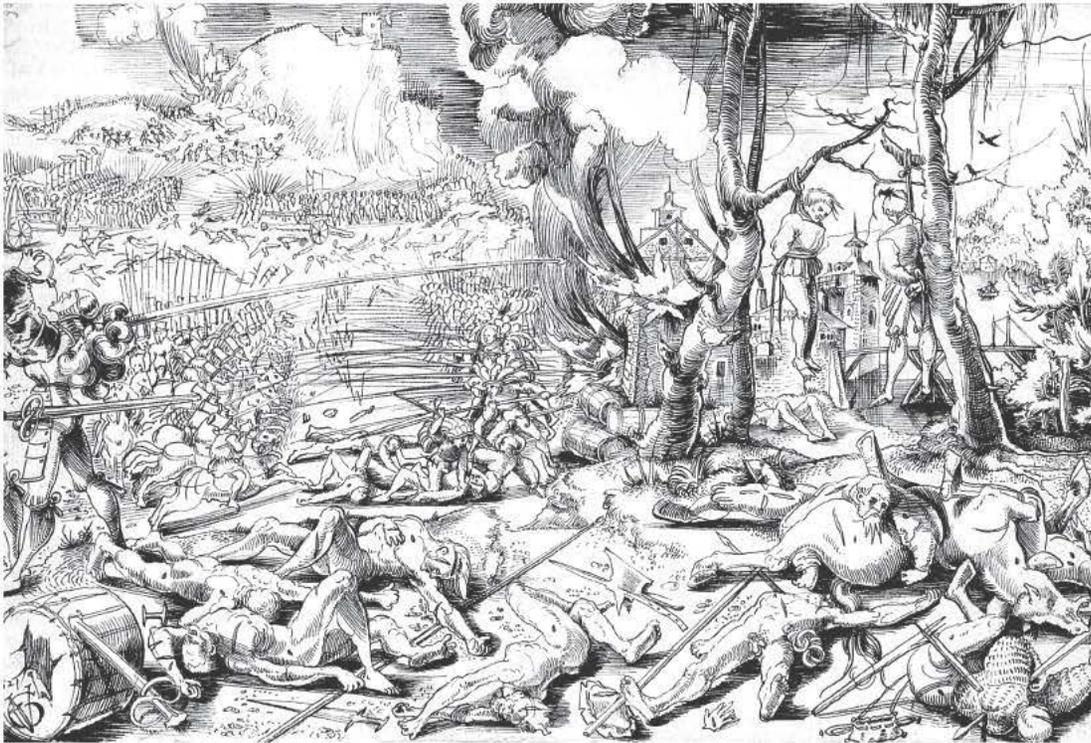
- Repubbliche
- Principati
- Stato pontificio

8_6 GLI STATI ITALIANI NEL '400: LA POLITICA DELL'EQUILIBRIO

Nel '400 l'Italia restò divisa tra cinque potenze principali (Milano, Firenze, Venezia, Stato della Chiesa, Regno di Napoli), nessuna delle quali riusciva a prevalere sulle altre – anche perché, quando ciò sembrava avvenire, le altre si coalizzavano per contrastare tale egemonia. Con la pace di Lodi (1454) e la costituzione, l'anno successivo, della Lega italica, sottoscritta da Venezia, Firenze, Roma, Napoli e dai numerosi piccoli Stati alleati con le principali potenze, gli aderenti si impegnavano a mantenere l'equilibrio esistente e combattere qualsiasi tentativo di cambiarlo.

8_7 GUERRE E COMPAGNIE DI VENTURA

Mentre nelle grandi monarchie, come quella francese, si stavano organizzando i primi eserciti permanenti al servizio del sovrano, in Italia, divisa politicamente e lacerata da guerre intestine, si rafforzarono le cosiddette "compagnie di ventura", ovvero formazioni di soldati di professione guidate da condottieri o capitani di ventura. A partire dal '400 i più famosi condottieri furono soprattutto italiani, spesso provenienti da casate nobili: sovente ricevevano in pagamento terre e feudi, il che favorì il processo di rifeudalizzazione della penisola. I mercenari, reclutati per lo più nelle campagne italiane, si lasciavano andare spesso



URS GRAF, "IL CAMPO DI BATTAGLIA DI MARIGNANO", 1521
[Kunstmuseum, Basilea]

Urs Graf, pittore e incisore svizzero, combatté come mercenario nello scontro di Marignano contro i francesi e immortalò in questo realistico disegno a inchiostro il campo di battaglia. Centinaia di uomini armati di lunghe picche e alabarde si affrontano nel combattimento, mentre in primo piano i corpi martoriati e profanati dei soldati testimoniano l'atrocità della guerra.

a saccheggi, rapine, stragi, tanto da essere considerati un vero e proprio flagello per l'epoca.

8.8 LA CRISI DELL'EQUILIBRIO E LE GUERRE D'ITALIA

Nel 1492 morì Lorenzo il Magnifico, artefice della "politica dell'equilibrio". Due anni dopo, la situazione italiana precipitò quando Ludovico il Moro, per contrastare le minacciose aspirazioni degli aragonesi che ostacolavano le sue mire sul Ducato di Milano, chiamò in aiuto Carlo VIII, re di Francia. La discesa di Carlo VIII (1494) in Italia provocò la formazione di una Lega antifrancese, che convinse il sovrano a rientrare in Francia. Degli avvenimenti interni innescati dall'invasione francese il più importante fu la restaurazione della repubblica a Firenze, dove il potere passò temporaneamente a un movimento popolare capeggiato da Girolamo Savonarola. Il Regno di Napoli passò alla Spagna nel 1504, mentre la Francia conservava il Ducato di Milano. Con la morte del papa Alessandro VI crollò il potere del figlio Cesare Borgia, detto "il Valentino", nelle Marche

e in Romagna, rioccupata dai veneziani. La sua avventura fu arrestata dall'ascesa al papato di Giulio II, che costrinse alla fuga il Valentino e si mise alla testa di una vasta alleanza (Lega di Cambrai: Francia, Spagna e l'imperatore Massimiliano d'Asburgo) contro Venezia, che aveva cercato di prenderne il posto in Romagna. La Francia perse il Ducato di Milano, per poi riacquistarne il controllo con una nuova guerra, mentre la Repubblica di Firenze, alleata dei francesi, fu abbattuta dagli spagnoli, che ripristinarono la signoria dei Medici. La morte di Giulio II e la nomina del nuovo papa Leone X (1513-21), appartenente alla famiglia dei Medici e figlio di Lorenzo il Magnifico, favorirono la distensione. Il pontefice promosse un accordo tra le potenze che si contendevano i territori della penisola: si giunse così alla pace di Noyon del 1516, che confermò l'attribuzione del Regno di Napoli alla Spagna e del Ducato di Milano alla Francia. Ma il conflitto tra le due principali potenze continentali europee sarebbe presto riesplso.

► **Sviluppare le competenze 8 p. 97**



9 IL RINASCIMENTO: CULTURA, ARTE E SCIENZA

9_1 CULTURA CLASSICA E UMANESIMO

A partire dalla fine del '300 iniziò in Italia, con l'Umanesimo, una delle più grandi rivoluzioni culturali della storia. Se la cultura classica era servita nel Medioevo a esprimere contenuti che le erano estranei, ora essa divenne modello di vita. Era stato Petrarca a proporre per primo la necessità di un ritorno agli autori antichi come esempi di virtù morale. Adesso si rintracciarono testi che si ritenevano perduti, si fecero grandi progressi nella conoscenza della lingua e della letteratura greca antiche, nacque con Valla (che dimostrò la falsità della donazione di Costantino) la filologia.

9_2 UNA NUOVA VISIONE DELL'UOMO

Un tema centrale dell'Umanesimo era quello della dignità dell'uomo e della rivalutazione dell'attività umana, cui si accompagnavano una nuova visione dell'Universo e una consapevolezza dei limiti dell'uomo. La

visione umanistica si fondava su una profonda laicizzazione: le attività umane venivano ora valutate per sé stesse, indipendentemente da considerazioni metafisiche.

9_3 LA PEDAGOGIA UMANISTICA

L'Umanesimo permeò programmi e metodi d'insegnamento: una nuova pedagogia, fondata sullo sviluppo delle capacità critiche, portò all'abbandono dei metodi repressivi. Sul piano dei contenuti, la formazione comprendeva sia le discipline letterarie che quelle scientifiche: centrale è, infatti, nella formazione umanistica l'integrazione delle discipline, al fine di acquisire una conoscenza globale della realtà. L'istruzione restò tuttavia riservata ai maschi: le donne, salvo quelle in monastero, ne erano escluse.

9_4 LA FIORITURA DELLE ARTI: IL RINASCIMENTO

All'Umanesimo si accompagnò la straordinaria fioritura delle arti e del pensiero cui si dà il nome di Rinascimento, termine che contiene



**BOTTICELLI, "NASCITA DI VENERE",
1482-85**

[Galleria degli Uffizi, Firenze]

Fra i più celebri artisti rinascimentali va citato sicuramente Sandro Botticelli. Figlio di un conciapelli, ebbe la fortuna di entrare, nel 1473, al servizio della famiglia dei Medici e di partecipare alla fervente vita culturale della corte fiorentina, animata dalle più eminenti personalità dell'Umanesimo (fra queste il filosofo Marsilio Ficino e il poeta Agnolo Poliziano). Il risultato di queste frequentazioni furono due grandi tele, ormai universalmente ritenute opere-simbolo del Rinascimento italiano, la "Primavera" e la "Nascita di Venere". I contemporanei e i posteri vi hanno infatti colto il trionfo di una nuova visione dell'uomo e della natura, un'espressione incantevole della grazia e dell'eleganza, un mirabile senso dell'armonia, una ritrovata bellezza fondata sulla riscoperta dell'arte classica.

l'idea di una "rinascita" dopo un Medioevo considerato come epoca barbara e oscura. Nell'Italia di questo periodo, e soprattutto a Firenze, si concentrò un gran numero di ingegni, tra artisti, pittori, architetti e letterati, i quali spesso rivoluzionarono profondamente le loro discipline. Nel campo dell'arte rilevante è la messa a punto da parte di Filippo Brunelleschi della prospettiva, la tecnica di rappresentazione dello spazio tridimensionale. La fioritura italiana della stagione del Rinascimento fu determinata da un insieme di fattori: le condizioni di libertà delle città italiane, la concentrazione di attività artigianali e "industriali", lo sviluppo dello studio del diritto romano, che aveva reso familiari il latino e il mondo antico, nonché la ricchezza di opere di autori antichi nelle biblioteche.

9_5 L'ÉLITE CREATIVA

La civiltà del Rinascimento fu opera di un gruppo assai ristretto di individui, la cui attività ebbe però un'importanza generale. Quasi unicamente maschile, questa élite proveniva sostanzialmente da quattro regioni italiane. L'estrazione sociale dei suoi membri era varia, ma di fatto erano assenti gli ecclesiastici e i figli di contadini. In particolare, tra gli artisti prevalgono i figli di artigiani e bottegai; tra scrittori, scienziati e umanisti prevalgono nettamente i figli di nobili, mercanti e professionisti, per i quali va sottolineato che l'attività di artista era considerata comunque un lavoro manuale. Ma fu proprio in questo periodo che la posizione sociale dell'artista conobbe una notevole ascesa. Al lavoro dell'artista si iniziò a riconoscere una dimensione creativa e intellettuale.

9_6 LA STORIA E LA POLITICA: GUICCIARDINI E MACHIAVELLI

Il fallimento della politica dell'equilibrio e l'invasione dell'Italia portarono, con Machiavelli e Guicciardini, a una lucida

indagine sui moventi che guidano l'operare degli uomini. Per Guicciardini la storia è una spiegazione intellegibile degli eventi umani – condotta alla luce della convinzione che il comportamento dell'uomo sia dominato da motivazioni non ragionevoli. Machiavelli – la cui opera è alla base della riflessione politica moderna – cercò di individuare alcune leggi immutabili, constatò l'assenza della morale nelle leggi che governano le azioni politiche ed esaltò la "virtù" del politico come capacità di far prosperare lo Stato.

9_7 LE SCIENZE: VESALIO E COPERNICO

Benché i progressi di una mentalità più razionale convissero a lungo con credenze magiche, nel corso del Rinascimento si verificarono alcuni progressi fondamentali anche in campo scientifico e soprattutto si posero le basi della scienza moderna, attenta all'osservazione diretta e all'esperimento. In campo medico Andrea Vesalio sostituì alle astratte discussioni sul corpo umano un'indagine sistematica di esso, nutrita dall'osservazione diretta acquisita con la pratica della dissezione anatomica, fondando la moderna anatomia. L'astronomo Niccolò Copernico, confutando la teoria geocentrica e affermando invece che la Terra gira intorno al Sole, ribalta la posizione dell'uomo nell'Universo compiendo anche una rivoluzione filosofica e mentale.

LA MAPPA COPERNICANA DELL'UNIVERSO

[da Andreas Cellarius, "Atlas coelestis seu Harmonia macrocosmica", Amsterdam 1660; British Library, Londra]

Nella sua fondamentale opera del 1543, il "De revolutionibus orbium coelestium", Copernico espose la teoria eliocentrica, che rivoluzionava la tradizionale tesi della Terra come centro del cosmo. La proposta di Copernico suscitò sdegno e lotte accanite.



LA DIFFUSIONE DELLA STAMPA IN EUROPA

- prima del 1481
- 1481-90
- 1491-1500



9_8 RINASCIMENTO E RELIGIONE: ERASMO E MORO

Sebbene impregnata di valori laici, la cultura del Rinascimento non fu però estranea alle problematiche religiose e rimase, nel complesso, all'interno di una concezione cristiana. Soprattutto nei paesi del Nord Europa, i rapporti fra religione e cultura umanistica furono molto stretti. Nelle opere dell'olandese Erasmo da Rotterdam e dell'inglese Tommaso Moro si avverte l'esigenza di una conciliazione fra ragione e fede e di una nuova e più profonda religiosità.

9_9 UNA TECNICA AL SERVIZIO DELLA CULTURA: LA STAMPA

Il Rinascimento fu una rivoluzione culturale tanto più incisiva in quanto si accompagnò a una rivoluzione delle comunicazioni; questa ebbe inizio alla metà del '400 con l'invenzione della stampa (da parte di Gutenberg), che aumentò enormemente il numero dei libri in circolazione facendone calare i costi (rispetto ai testi copiati dagli amanuensi). L'avvento della stampa trasformò profondamente le condizioni in cui i testi venivano prodotti e utilizzati: scomparvero gli errori nella versione di un



testo dovuti alle ricoperture, come scomparve la possibilità che un'opera andasse perduta per sempre; fu rafforzata l'introduzione di una mentalità sistematica (con la diffusione dell'ordine alfabetico); la possibilità di disporre contemporaneamente e agevolmente di libri diversi favorì il confronto dei testi e dunque un modo di pensare più critico.

9_10 I LUOGHI DELLA CULTURA

L'università dei secoli XV-XVI conservava ancora molti elementi in comune con quella delle origini: in continuità con il passato erano il suo ruolo e la sua struttura organizzativa. Tuttavia, rispetto ai secoli precedenti si registrano alcune differenze: muta la geografia universitaria, per via della moltiplicazione dei centri universitari che ne determina una riduzione a dimensioni localistiche; le libertà universitarie subiscono drastiche limitazioni, a causa delle continue ingerenze di principi e signori territoriali.

Tra XV e XVI secolo la corte cessò di essere

MICHELOZZO, VILLA MEDICEA, 1429-59

[Careggi, Firenze]

Nella Villa medicea di Careggi si riunivano artisti, poeti e intellettuali dell'Accademia platonica, fondata da Marsilio Ficino nel 1462, che divenne tra le istituzioni culturali più famose d'Italia.

esclusivamente il centro della vita politica per divenire anche centro di elaborazione culturale. Principi, signori e pontefici, per ragioni di prestigio oltre che di gusto, si circondarono di letterati, artisti, musicisti e intellettuali. Presso le corti di Milano, Ferrara, Mantova, Urbino, Firenze, Roma, Napoli prestarono servizio i più celebri intellettuali e artisti del Rinascimento italiano. Contestualmente, si assiste alla nascita delle accademie, sorta di cenacoli dove gli studiosi si incontravano per conversare, discutere e scambiarsi conoscenze, e che divennero presto istituzioni ufficiali importanti per i secoli futuri.

► **Sviluppare le competenze 9** p. 101

10 IL MEDITERRANEO CONTESO



10_1 IL MEDITERRANEO NEL '400

Nel corso del XIV-XV secolo, nel Mediterraneo occidentale crebbe l'importanza commerciale e politica della Corona d'Aragona e dell'Egitto mamelucco. Sul versante orientale del bacino, Venezia manteneva saldo il suo primato commerciale con il Levante, mentre Genova, ridotta la propria presenza in Oriente, si inseriva a pieno titolo nei traffici commerciali del Mediterraneo occidentale. Tuttavia, il primato veneziano era destinato a essere offuscato dall'ascesa della potenza ottomana.

10_2 I TURCHI OTTOMANI VERSO L'EUROPA

Le invasioni mongole del XIII secolo posero fine all'Impero dei Turchi Selgiuchidi. Dalle sue ceneri prese forma l'Impero ottomano. Gli Ottomani, superati i Dardanelli, diedero avvio alla conquista della penisola balcanica. Sconfitti gli Stati cristiani danubiani, gli Ottomani estesero il loro dominio territoriale su buona parte dell'Europa orientale,

stringendo in una morsa Costantinopoli, capitale dell'Impero bizantino, che ormai aveva i giorni contati. L'avanzata ottomana, tuttavia, venne arrestata dalla rapida ma effimera nascita dell'Impero di Tamerlano.

10_3 LA CADUTA DI COSTANTINOPOLI

Alla morte di Tamerlano gli Ottomani ripresero la loro avanzata e nel 1453, sotto la guida di Maometto II, conquistarono Costantinopoli. La caduta dell'Impero bizantino – che fu un duro colpo per i traffici di Genova e, soprattutto, di Venezia – lasciava il posto al nuovo Impero ottomano, destinato a durare fino ai primi decenni del XX secolo. Maometto II ben presto si lanciò in nuove conquiste: in ordine di tempo, furono turchi la Grecia, la Crimea e gli Stati balcanici non ancora sottomessi. Venezia, lasciata sola a fronteggiare l'avanzata turca, fu costretta a firmare un pesante accordo con Maometto II, che ridimensionò le sue ambizioni di potenza mediterranea. Nel 1480 i Turchi



ASSEDIO DI COSTANTINOPOLI, 1537
[Monastero di Moldovita, Vatra Moldoviței (Romania)]

In questa miniatura è raffigurato l'assedio di Costantinopoli da parte dei Turchi Ottomani nel 1453: il 29 maggio, dopo una serie di tentativi falliti, la città bizantina cadde sotto l'attacco dell'armata del sultano Maometto II. Sulle rovine del millenario Impero bizantino sorse la nuova potenza dell'Impero ottomano, la cui spinta espansionistica nel Mediterraneo e nei Balcani avrebbe ben presto minacciato l'Europa cristiana.



L'ESPANSIONE OTTOMANA TRA XIV E XVII SEC.

■ situazione al 1307
 ■ 1307-1481
 ■ 1481-1683



GIANNIZZERI TURCHI, 1590 CA.

[dal "Codex Vindobonensis" 8626; Nationalbibliothek, Vienna]

Organizzato a partire dal '300, il corpo militare dei giannizzeri era composto da giovani di origine cristiana, allontanati dalle famiglie fin da piccoli per essere educati rigorosamente nell'osservanza della religione musulmana, tanto da divenirne i più fanatici difensori. Lo spirito di corpo era incoraggiato da bandiere e da emblemi particolari per ogni reggimento.

sbarcarono addirittura in Puglia, seminando terrore sulle coste dell'Italia meridionale.

10_4 POTERE ASSOLUTO E TOLLERANZA: L'ORGANIZZAZIONE DELL'IMPERO OTTOMANO

Gli Ottomani diedero vita a un saldo impero multietnico. Essi infatti riuscirono a imporsi sulle popolazioni ortodosse della Grecia e dei Balcani, consentendo loro libertà di culto. A capo dell'Impero vi era il sultano, detentore di un potere assoluto. Questi era coadiuvato nelle funzioni governative da un personale amministrativo e militare preparato e di fiducia.

10_5 IL DOMINIO TURCO SUL MEDITERRANEO

Con Solimano il Magnifico gli Ottomani raggiunsero il cuore dell'Europa conquistando Belgrado, assediando Vienna e portando la frontiera del loro Impero a pochi chilometri dalla capitale asburgica. Contestualmente i Turchi estesero la loro sfera di influenza alle coste dell'Africa settentrionale, dove formarono una serie di Stati satelliti. Per svariati decenni il Mediterraneo fu un "lago turco", le cui acque furono infestate dal fenomeno della pirateria.

► **Sviluppare le competenze 10 p. 105**

11 LA CONQUISTA DEL NUOVO MONDO E GLI IMPERI COLONIALI



11_1 UNA NUOVA VIA PER L'ORIENTE: LE ESPLORAZIONI PORTOGHESI

Nel XV secolo i portoghesi, sostenuti dal principe Enrico il Navigatore, si dedicarono all'esplorazione delle rotte atlantiche con l'obiettivo di aggirare l'intermediazione commerciale dei mercanti veneziani e arabi e, soprattutto, di trovare una nuova via marittima per le Indie. Nel corso delle loro navigazioni i portoghesi scoprirono e occuparono le isole di Madeira e delle Azzorre e crearono lungo le coste dell'Africa occidentale una serie di basi commerciali fortificate.

11_2 LA CONQUISTA EUROPEA DELL'ALTO MARE

La nave delle grandi scoperte fu la caravella portoghese, che fece la sua apparizione verso il 1430. Importanti innovazioni si verificarono anche nel campo delle tecniche di navigazione, che facevano riferimento al calcolo astronomico. La conquista dell'alto mare ha dato all'Europa un privilegio che sta alla base della sua espansione mondiale. Questo successo può essere spiegato soltanto tenendo presenti le condizioni politiche e le necessità economiche dell'epoca, che imponevano la ricerca di ricchezze indispensabili al mantenimento dell'organizzazione statale e di forze armate efficienti.

Tra le condizioni che consentirono l'affermarsi del primato europeo nella navigazione d'alto mare, figura anche la decisione dei Cinesi di rinunciare al controllo dei traffici nell'Oceano Indiano e sulle coste dell'Africa, nonché a una politica di esplorazione e di conquista, che pur era stata intrapresa, all'inizio del XV secolo, da Zheng He, sotto l'imperatore Yongle.

11_3 I VIAGGI DI CRISTOFORO COLOMBO

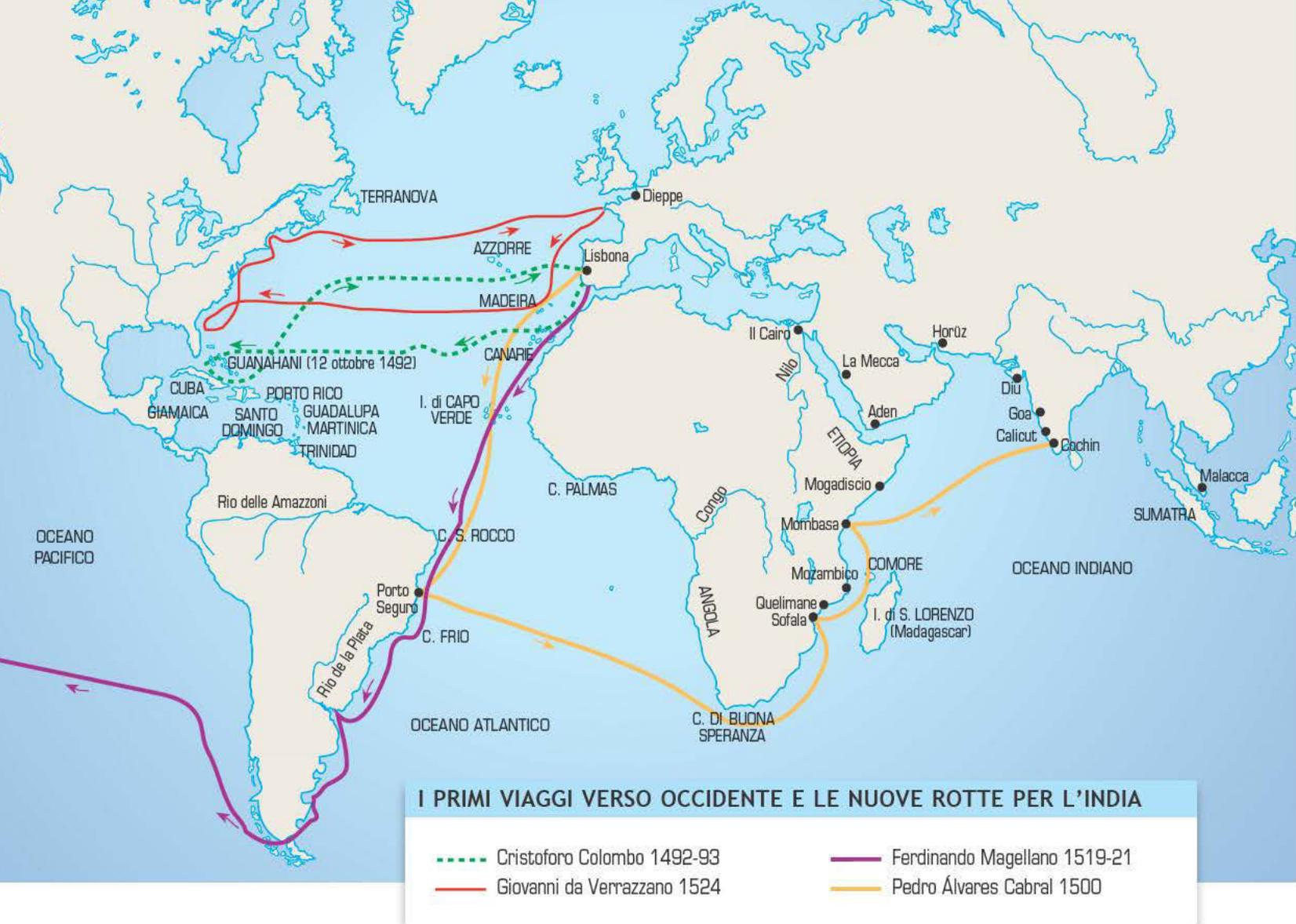
L'era delle grandi scoperte geografiche si aprì con la più importante di tutte, quella dell'America, a opera di Cristoforo Colombo (1492). Nell'impresa di Colombo si mescolavano nuove cognizioni scientifiche e spirito di avventura. Ottenuto il sostegno della regina di Spagna, che sperava di ricavare dall'impresa grandi ricchezze, egli navigò verso occidente pensando di giungere in Asia. In realtà Colombo giunse in una delle isole Bahama. Dopo il primo viaggio, che suscitò sensazione in tutta Europa, compì altre tre spedizioni, che tuttavia non portarono ai suoi committenti i risultati e le ricchezze sperati.

11_4 L'ERA DELLE SCOPERTE

I sovrani spagnoli e portoghesi nel 1494 firmarono il trattato di Tordesillas, con il quale si stabilivano le rispettive sfere di influenza economica e politica relativamente alle terre scoperte. Attirati dalle prospettive economiche dei viaggi di Colombo, Spagna, Portogallo e Inghilterra promossero altri viaggi che portarono a ulteriori scoperte. Il fiorentino Amerigo Vespucci esplorò, nel 1502, le coste meridionali del Nuovo Mondo – che da lui prese successivamente il nome di America – rivelando che Colombo non aveva scoperto la via più breve per le Indie ma un nuovo continente. Nel 1519-20 Ferdinando Magellano compì la prima circumnavigazione del globo.

11_5 LA CONQUISTA DEL NUOVO MONDO

Con lo sbarco in Messico dello spagnolo Cortés (1519) iniziò la conquista delle terre del Nuovo Mondo e la sottomissione delle civiltà indigene. Oltre ai domini aztechi, gli spagnoli conquistarono l'Impero inca, mentre la colonizzazione portoghese riguardò



principalmente il Brasile. La facilità delle conquiste si spiega con la sola superiorità degli europei nell'armamento ma un ruolo decisivo ebbero anche questioni politiche come l'appoggio delle popolazioni sottomesse dagli Aztechi e dai Maya ai nuovi conquistatori. Le conquiste furono mantenute per mezzo di massacri, e la mancanza di difese immunitarie nelle popolazioni indigene fece sì che esse venissero falciate da malattie, anche banali, introdotte dagli europei; il lavoro coatto fece il resto. Ne derivò un crollo demografico senza precedenti.

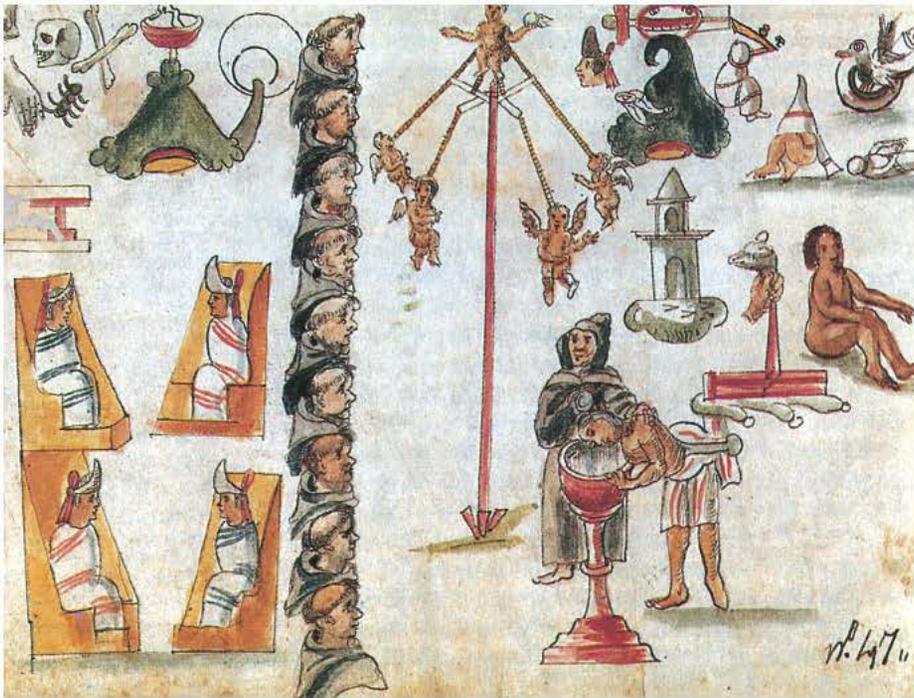
11_6 L'IMPERO COLONIALE SPAGNOLO

L'organizzazione politica e sociale introdotta dagli spagnoli era strutturata secondo modelli feudali, per di più particolarmente

esasperati (l'"encomienda"). Lo sfruttamento della manodopera india era praticato anche nelle "haciendas", unità produttive in cui si praticavano l'agricoltura e l'allevamento. L'attività economica più redditizia per il mercato europeo era, però, l'industria mineraria, basata anch'essa sul lavoro coatto degli indigeni, che permetteva ai dominatori locali di importare beni di consumo e di lusso dall'Europa. Per controllare i commerci con le colonie americane la Corona istituì nel 1503 la Casa de Contratación.

11_7 L'INCONTRO CON L'ALTRO

Con la conquista del Nuovo Mondo gli europei scoprirono il "selvaggio". Di fronte alle popolazioni indigene l'atteggiamento generale fu di totale rifiuto, con giudizi che fornivano



◀ IL BATTESIMO DEGLI INDIOS

[dal "Codex Azcatitlan"; Bibliothèque Nationale, Parigi]

Uno dei primi interventi dei missionari cattolici nei territori sudamericani fu quello di battezzare le popolazioni native, spesso attraverso l'uso della forza e della violenza.

▼ PORTOGHESI A GOA, IN INDIA, XVI SEC.

[British Library, Londra]

giustificazione alla violenza esercitata dagli europei. Non mancarono tuttavia voci discordi, come quella di Bartolomé de Las Casas: nella sua lunga attività, che lo portò alla carica di vescovo del Chiapas in Guatemala, descrisse gli indios come gente paziente e pacifica e denunciò i metodi dei "conquistadores". L'opera di Las Casas fu apprezzata dalla Corona di Spagna, che cercava di contrastare l'iniziativa privata dei "conquistadores". La Chiesa cattolica avvertì presto il problema della conversione al cristianesimo delle popolazioni indigene. In una prima fase l'evangelizzazione fu compiuta soprattutto dagli ordini monastici preoccupati di collegare l'emancipazione spirituale degli indios alla tutela delle loro condizioni materiali. In una seconda fase, contrassegnata dall'attività del clero secolare, all'opera di evangelizzazione si accompagnarono spesso una crudeltà e un'avidità non minori di quelle dei conquistatori. Nei primi decenni del XVII secolo i missionari gesuiti impegnati nell'opera di evangelizzazione diedero vita a comunità indie basate sull'uguaglianza sociale e sulla comunione dei beni.



11_8 L'IMPERO COLONIALE PORTOGHESE

Mentre la Spagna si impegnò nella conquista e nello sfruttamento dei territori americani, il Portogallo puntò alla colonizzazione dell'Oriente, costruendo un sistema di fortezze e di basi navali grazie al quale riuscì a imporre il suo controllo sul commercio delle spezie. Consolidate le proprie posizioni nell'Oceano Indiano, i portoghesi si spinsero più a oriente, penetrando anche in Cina, dove crearono la base commerciale di Macao.

► **Sviluppare le competenze 11** p. 108

12 L'EUROPA NEL '500: ECONOMIA, SOCIETÀ



12_1 L'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE

Il '500 fu un secolo di grandi trasformazioni nella storia europea. Si verificò, infatti, un notevole aumento della popolazione originato dalla diminuzione della mortalità e dall'aumento della natalità. L'incremento demografico, unendosi a una forte emigrazione dalle campagne, portò a un rilevante aumento degli abitanti delle città. La crescita del tasso di urbanizzazione della popolazione ebbe livelli particolarmente elevati nella penisola italiana e nei Paesi Bassi ma non capovolve, in generale, il rapporto demografico città-campagna: ancora l'80% degli europei risiedeva in campagna. La durata della vita restava però molto breve: di conseguenza, la società europea aveva un'alta percentuale di giovani e bambini.

12_2 LA RIVOLUZIONE DEI PREZZI E LE CONSEGUENZE SULL'AGRICOLTURA

La crescita della popolazione fu causa di un rilevante aumento dei prezzi dei generi di prima necessità (chiamato dagli storici "rivoluzione dei prezzi"); tale aumento stimolò a sua volta quello della produzione agricola: per sfamare più persone era necessario, infatti, produrre più cereali. Questo obiettivo fu perseguito attraverso la messa a coltura di nuove terre: si ararono pascoli, si sradicarono vigneti, si distrussero le foreste per impiantare campi a grano, si bonificarono le terre paludose. L'accresciuta richiesta di generi alimentari determinò un aumento dei profitti e degli investimenti in agricoltura, in base alle richieste del mercato. In Sicilia, in Calabria, in Puglia, nell'entroterra veneziano come nelle pianure d'Ungheria, di Polonia, di Russia furono create grandi tenute cerealicole, la cui produzione era destinata all'esportazione.

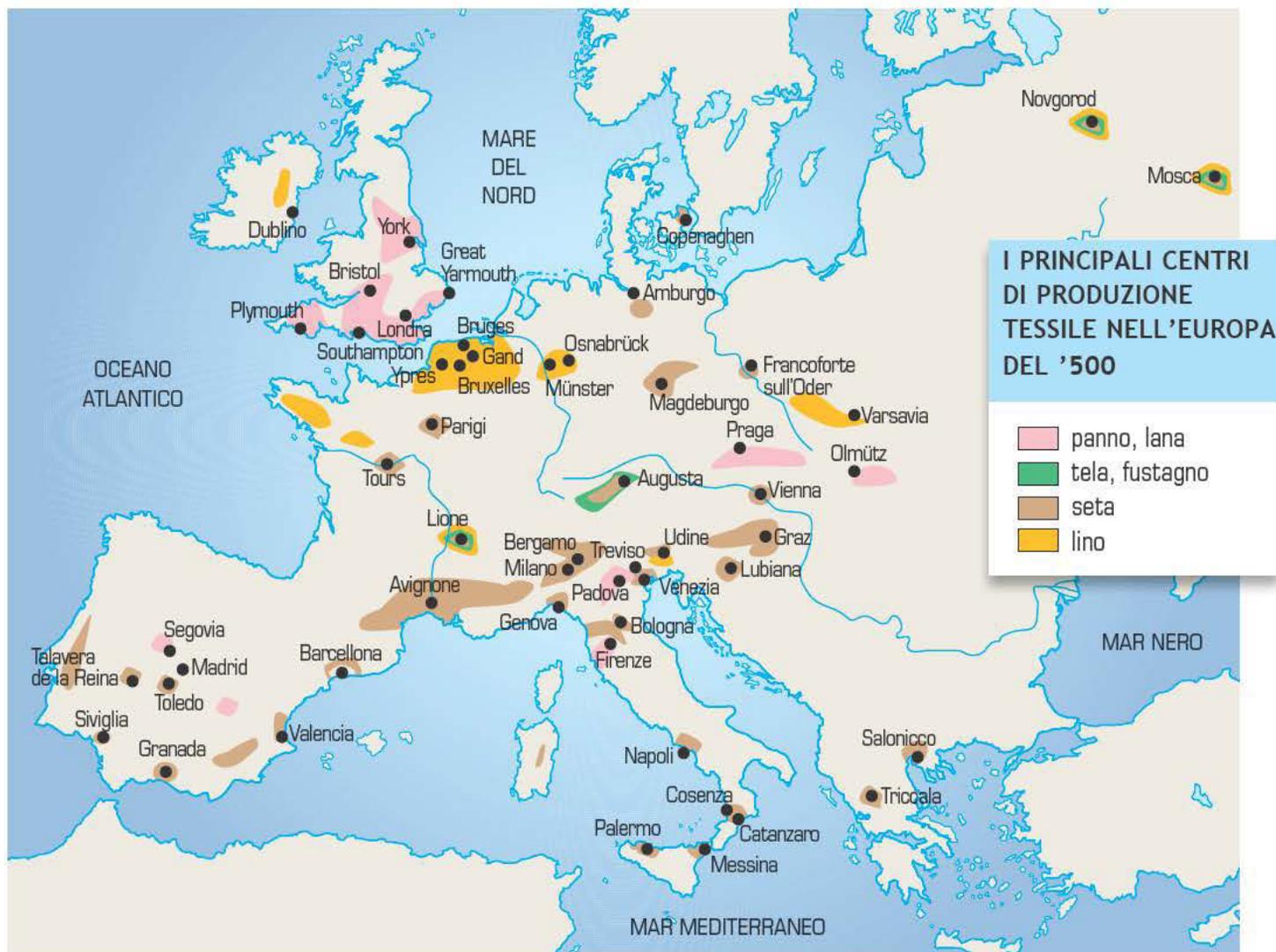
In Italia s'impiantarono anche le colture specializzate (gelso, olivo, vite, riso).

12_3 SALARI E PROFITTI

Un'altra conseguenza dell'aumento della popolazione fu la diminuzione del potere d'acquisto dei lavoratori, dal momento che i prezzi aumentarono più dei salari; questa fu la causa principale del peggioramento dei consumi alimentari, che videro drasticamente calare l'apporto di proteine derivanti dalla carne. L'aumento dei prezzi mise in difficoltà non solo i salariati, ma anche i percettori di rendite fondiarie, che avevano fittato le loro terre a canoni fissi, prima che i prezzi aumentassero: ciò spinse molti proprietari ad amministrare direttamente le loro terre o ad aumentare, dove possibile, i fitti. Molti furono quelli che, non riuscendo a sostenere questa pressione economica, persero tutto, andando a ingrossare le file dei disoccupati urbani e rurali.

12_4 LA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

L'industria tessile rappresentava il maggiore settore manifatturiero del tempo. Quasi sempre la lavorazione dei tessuti veniva effettuata a domicilio: gli imprenditori consegnavano la materia prima presso il domicilio dei lavoranti e passavano poi a ritirare il prodotto semilavorato e finito. Nell'industria laniera primeggiava l'Italia, specializzata nella fabbricazione di tessuti di alta e altissima qualità, di elevato valore unitario e assai richiesti dai mercati dell'Europa settentrionale e del Levante mediterraneo. L'altro grande centro della produzione tessile di qualità erano i Paesi Bassi. La Germania si specializzò invece nei tessuti di fustagno, che sostituirono quelli di lana, divenuti troppo costosi, e anche le



manifatture inglesi fabbricavano panni di lana di qualità media e bassa. Per quanto riguarda il settore minerario, nel '500 si intensificò l'attività estrattiva di ferro e altri metalli, alla quale corrispose l'espansione del settore metallurgico (lavorazione dei metalli), in particolare la diffusione delle fonderie e degli altiforni. Dal punto di vista quantitativo la metallurgia era ancora nel '500 un'attività modesta.

12_5 IL COMMERCIO INTERNAZIONALE E L'ECONOMIA-MONDO

Se da un lato l'aumento dei prezzi danneggiò le categorie a reddito fisso, dall'altro favorì l'affermazione dei banchieri-mercanti-imprenditori (anzitutto tedeschi). Essi ebbero una parte importante nel processo di internazionalizzazione degli scambi che

caratterizzò il '500. La diffusione delle Borse testimonia in modo evidente questa accentuata dimensione internazionale delle attività commerciali e finanziarie, il cui maggior centro fu Anversa. Gli stessi governi spagnolo e portoghese, impegnati nella conquista coloniale, furono direttamente coinvolti nello sviluppo del commercio oceanico. Nell'Europa del '500 prese forma l'economia-mondo, ossia un'economia integrata e basata sulla divisione del lavoro e delle aree produttive. Per quanto riguarda i commerci internazionali a lungo raggio, nel '500 il bacino del Mediterraneo continuava a detenere il primato. L'importanza economica del Mediterraneo si ridimensionò in modo irreversibile soltanto a partire dai primi decenni del '600.

► **Sviluppare le competenze 12** p. 113

13 LA RIFORMA PROTESTANTE



13_1 LA CORRUZIONE DELLA CHIESA

Le speranze in una riforma profonda della Chiesa, diffuse a partire dall'XI secolo, erano sempre andate deluse. Tra i molti mali dell'organismo ecclesiastico particolarmente scottante era quello dell'acquisto dell'indulgenza, pratica che al principio del '500 era molto diffusa. L'esigenza di una riforma fu avvertita anche in seno al movimento umanistico, specialmente d'Oltralpe. Il cosiddetto Umanesimo cristiano, infatti, preparò il terreno alla Riforma protestante e fornì a essa elementi essenziali della nuova teologia.

13_2 LA DOTTRINA LUTERANA

Quando, nel 1517, papa Leone X proclamò una vendita straordinaria di indulgenze per finanziare la costruzione della basilica di San Pietro a Roma, il monaco agostiniano tedesco Martin Lutero (1483-1546), docente di teologia presso l'Università di Wittenberg, si oppose fermamente a questa richiesta e, il 31 ottobre del 1517, affisse sulla porta della chiesa del castello di Wittenberg le 95 Tesi contro le indulgenze. Secondo il monaco la Chiesa non poteva condizionare le decisioni divine: per Lutero gli uomini sono irrimediabilmente contaminati dal peccato originale e non possono fare altro che avere fede nella misericordia divina. È giusto l'uomo che crede in Dio: questo è il principio luterano della giustificazione per fede; altro principio basilare fu quello del sacerdozio universale dei credenti che implicava un rapporto diretto del fedele con Dio e la svalutazione del ruolo dei sacerdoti: per Lutero tutti i fedeli erano sacerdoti in quanto avevano ricevuto il battesimo. Battesimo ed eucarestia erano per Lutero gli unici sacramenti validi

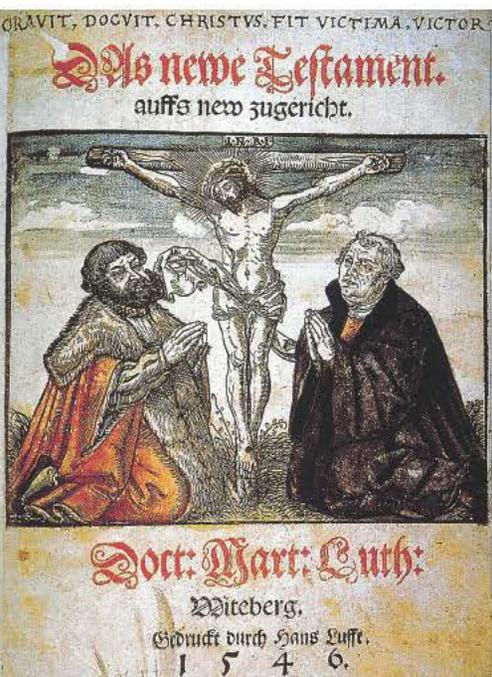
perché fondati sulle Sacre Scritture. L'idea pessimistica che Lutero aveva dell'uomo lo contrappose all'umanista Erasmo da Rotterdam, che esaltava invece la possibilità per gli uomini di collaborare alla propria salvezza grazie al libero arbitrio di cui avevano facoltà. Lutero credeva invece che l'uomo potesse salvarsi esclusivamente per fede e che la salvezza non dipendesse dalle azioni (servo arbitrio).

13_3 IL PAPA E L'IMPERATORE CONTRO LUTERO

Dopo la condanna di papa Leone X (1520), che lo scomunicò con la bolla "Exsurge Domine", Lutero si appellò all'imperatore Carlo V, il quale nella Dieta di Worms gli chiese di ritrattare (1521). Il rifiuto del teologo tedesco provocò la condanna di Lutero anche da parte dell'imperatore. Costretto a trovare rifugio nel castello dell'elettore di Sassonia, suo protettore, si dedicò al progetto di tradurre in tedesco la Bibbia; intanto le sue idee iniziarono a diffondersi in molte zone della Germania. Esse fecero presa soprattutto sul proletariato urbano e sui contadini, che richiamandosi al Vangelo si opponevano allo sfruttamento; sulla borghesia, che nella necessità della rassegnazione leggeva un'istanza di ordine sociale; ma anche sui principi, che vedevano nella polemica contro le gerarchie ecclesiastiche un'occasione per impadronirsi delle proprietà terriere della Chiesa; intellettuali ed ecclesiastici, infine, videro nelle idee di Lutero l'occasione per un rinnovamento culturale, morale e religioso.

13_4 UNA RIVOLUZIONE CULTURALE

Il radicamento delle idee luterane fu enormemente favorito dallo sviluppo della stampa e dall'impiego della lingua volgare. In questo campo il luteranesimo determinò una



FRONTESPIZIO DELLA BIBBIA TRADOTTA DA LUTERO, XVI SEC.

Ai lati del Cristo in croce sono raffigurati Lutero (a destra) e il principe elettore di Sassonia (a sinistra), suo grande sostenitore.

vera e propria rivoluzione culturale, perché diede a un vasto numero di lettori la possibilità di confrontarsi

direttamente con le idee rivoluzionarie di un riformatore e di leggere la Bibbia senza la mediazione dei sacerdoti. Inoltre, per facilitare un accesso diretto alla Sacra Scrittura, il luteranesimo alimentò la lotta contro l'analfabetismo.

13_5 RIVOLTE E CONTESTAZIONI POLITICHE IN GERMANIA

Alla Riforma furono collegati vasti sommovimenti sociali. I cavalieri tedeschi scatenarono una guerra civile (1521-23) che fu duramente repressa dai feudatari laici ed ecclesiastici. Ben più grave fu poi la guerra dei contadini iniziata nel 1524. Di fronte ad un peggioramento delle loro condizioni, i contadini tedeschi elaborarono rivendicazioni in cui alle richieste economiche si univa un costante richiamo al Vangelo. Lutero, cui ben presto i contadini chiesero di assumere la guida della rivolta, la condannò duramente (comprendendo che le autorità ne avrebbero approfittato per reprimere anche il movimento luterano). Fu una delusione per quei riformatori come Müntzer che legavano i temi religiosi alla lotta contro le ingiustizie sociali. La reazione dei signori tedeschi stroncò la rivolta contadina con estrema ferocia. Parallelamente alla diffusione del luteranesimo in due terzi della Germania,

fu sancita la spaccatura tra i principi tedeschi: i seguaci di Lutero, i cosiddetti protestanti, nel 1531, strinsero un'alleanza militare, la Lega di Smalcalda.

13_6 LA RIFORMA DI ZWINGLI IN SVIZZERA

L'altro grande centro della Riforma fu la Svizzera, dove le nuove dottrine furono introdotte da Ulrich Zwingli. La sua azione politica e organizzativa, che ebbe centro a Zurigo, si svolse in accordo con le autorità cittadine. Contrari alla prudenza mostrata da Zwingli, gli anabattisti (i ribattezzati) sentivano l'urgenza di dar vita immediatamente a una comunità di fedeli puri che aderisse al dettato evangelico. La corrente anabattista, ostacolata dalle autorità civili di Zurigo, si trasferì in Germania, dove pure fu duramente repressa. La diffusione della Riforma in Svizzera si arrestò, infine, con la vittoria di un esercito cattolico contro la città di Zurigo.

13_7 IL CALVINISMO

L'unico altro centro svizzero di diffusione della Riforma rimase Ginevra, dove si svolse l'attività del francese Giovanni Calvino. Qui egli riuscì a costituire un vero e proprio Stato-Chiesa, un modello di società basato sull'idea di predestinazione: pur essendo imperscrutabile la volontà di Dio, secondo la quale solo alcuni eletti sono destinati alla salvezza per Grazia divina, Calvino sosteneva che ognuno nel corso della propria vita dovesse impegnarsi assecondando la propria vocazione, anche professionale. In questo modo il fedele poteva ricercare attivamente i segni interiori che rivelavano l'appartenenza o meno alla schiera degli eletti. La vita sociale ginevrina fu organizzata e strettamente controllata da Calvino con una durezza che sfociò anche nel terrore (Serveto fu bruciato sul rogo come eretico). Con il calvinismo, che riconosceva un ruolo importante alle attività economiche, si inaugurò una nuova etica del lavoro, basata sull'arricchimento e sulla ricerca del successo personale.

LA CRISTIANITÀ DIVISA

- cattolici
 - calvinisti
 - luterani
 - anglicani
 - hussiti
 - ortodossi
 - musulmani
 - minoranze calviniste
 - minoranze luterane
 - minoranze cattoliche
 - minoranze musulmane
- 1529 data di adesione alla Riforma



13_8 LA NUOVA GEOGRAFIA RELIGIOSA DELL'EUROPA

L'area di diffusione della Riforma in Europa fu molto vasta. In Francia ebbero successo i calvinisti (chiamati ugonotti), che si diffusero anche in Ungheria, nei Paesi Bassi e in Scozia; il luteranesimo, invece, si impose nell'Europa settentrionale. In Inghilterra Enrico VIII diede vita – dopo il rifiuto del papa di annullare il suo matrimonio – alla Chiesa anglicana (1534): si trattava però di uno scisma, senza rotture irreparabili sul piano teologico e dogmatico con la Chiesa di Roma.

Solo con i successori di Enrico VIII, e in particolare Edoardo VI ed Elisabetta I, la Chiesa anglicana accolse significativi elementi della Riforma protestante. La Scozia invece, grazie alla predicazione di

Knox, aderì al calvinismo nella variante del presbiterianesimo.

13_9 LA RIFORMA IN ITALIA

In Italia la Riforma ebbe una limitata diffusione (in particolare nella declinazione calvinista ed evangelista) e non diventò mai un movimento popolare, sia per la mancanza della profonda avversione alla Chiesa di Roma che esisteva in altri paesi, sia per la dipendenza dei signori dal papa e dall'imperatore. Grande influenza ebbe Valdés, i cui seguaci furono giustiziati o dovettero emigrare. Questi emigrati ebbero una grande influenza sulla cultura europea, spesso portandovi (è il caso del socinanesimo) idee più radicali di quelle dei luterani e dei calvinisti.

► **Sviluppare le competenze 13** p. 118

14 RIFORMA CATTOLICA E CONTRORIFORMA



14_1 IL PESO DELLE PAROLE

Ai vari provvedimenti con cui la Chiesa romana reagì al diffondersi della Riforma protestante si dà comunemente il nome di Controriforma (termine con una accezione negativa e che comunque riduce il fenomeno a mera reazione "contro" qualcosa). Gli storici cattolici, rilevando come già prima del protestantesimo si fossero manifestati nella Chiesa movimenti riformatori, hanno proposto l'espressione "Riforma cattolica". La soluzione più corretta è di usare entrambe le proposte, tenendo conto così sia della reazione al protestantesimo sia della spinta riformatrice cattolica.

14_2 IL CONCILIO DI TRENTO

La Riforma protestante sollecitò papa Paolo III a convocare un concilio, accogliendo con ciò una richiesta da tempo circolante nel mondo cristiano. Già prima che il concilio di Trento (1545-63) si aprisse, erano tramontate le speranze di farne un'occasione di riconciliazione, giacché i protestanti decisero di non parteciparvi. Sul piano della dottrina il concilio operò una netta chiusura nei confronti del protestantesimo: la Chiesa si propose come unica interprete delle Sacre Scritture, fu affermato il principio della salvezza per mezzo non solo della fede ma anche delle opere, ecc. Sul piano della disciplina furono presi provvedimenti atti a risolvere problemi da tempo denunciati: fu ribadito l'obbligo del celibato ecclesiastico, i sacerdoti furono vincolati a risiedere nella diocesi loro affidata, venne creata una rete di seminari, ecc. A ciò si aggiunsero i provvedimenti presi dal papato, prima e durante il concilio, contro nepotismo, simonia, concubinato. Nel complesso la Chiesa cattolica uscì rafforzata dal concilio ed ebbe

nel catechismo un importante strumento per la diffusione dell'ortodossia tridentina.

14_3 LA REPRESSIONE CATTOLICA: INQUISIZIONE E CENSURA

Alle formulazioni dottrinarie e alle disposizioni disciplinari del concilio si accompagnò un'azione repressiva che ebbe come principale strumento il potenziamento dell'Inquisizione. Per arginare la diffusione delle idee riformate attraverso la stampa, la Chiesa instaurò un attento controllo sui libri, attraverso la compilazione dell'Indice dei libri proibiti. L'azione di repressione del dissenso fu condotta con grande incisività: il filosofo

PASQUALE CATI, "IL CONCILIO DI TRENTO", 1589
[Chiesa di Santa Maria in Trastevere, Roma]



ESECUZIONE DI UNA STREGA, 1513

[dalla "Luzerner Chronik" di Diepold Schilling; Zentral und Hochschulbibliothek, Lucerna]

La scena illustra il rogo cui fu condannata, nel 1447 a Willisau, in Svizzera, una donna accusata di stregoneria.

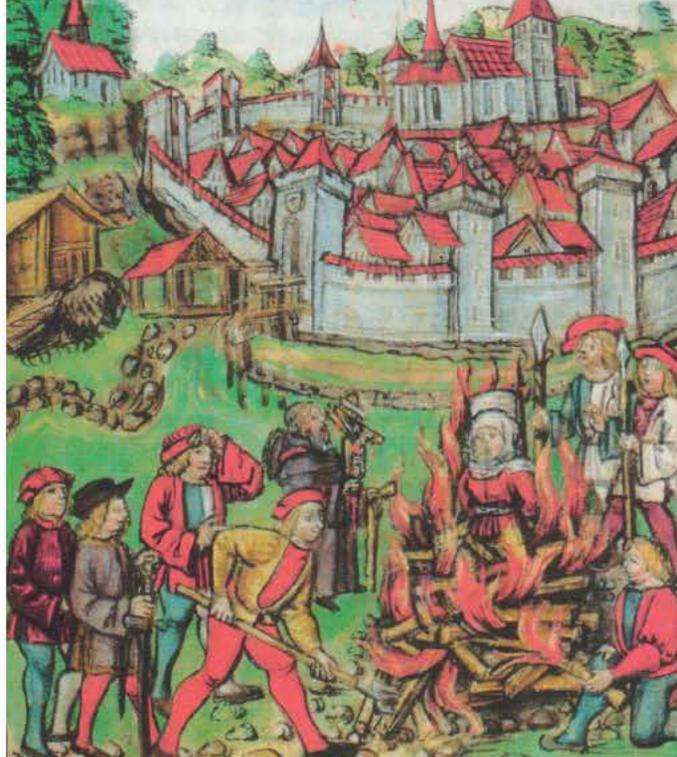
Giordano Bruno fu condannato al rogo, mentre Tommaso Campanella fu imprigionato per 27 anni. Galileo Galilei fu costretto ad abiurare le sue tesi scientifiche.

14_4 IL RILANCIO DELLA CHIESA CATTOLICA NELLA SOCIETÀ

L'altro aspetto dell'azione della Chiesa – quello animato da un intento di riforma del cattolicesimo – si espresse in un intervento nella società attraverso nuovi ordini religiosi, molti dei quali fondati prima del concilio di Trento. Questo rilancio dell'azione cattolica ebbe per principale strumento la Compagnia di Gesù, fondata su una struttura rigorosamente gerarchica, su una rigida obbedienza e sulla notevole preparazione culturale dei suoi membri. Mostrando un'estrema flessibilità nel loro operare, i gesuiti si sforzarono di penetrare al massimo nella società che dovevano "riconquistare", soprattutto attraverso la collaborazione con i governi e la promozione delle istituzioni educative, nonché – in direzione dei ceti popolari – attraverso la promozione del culto delle immagini sacre e di sontuosi apparati cerimoniali. La vasta azione di controllo sociale e di riorganizzazione intrapresa dalla Chiesa post-tridentina è stata definita dalla recente storiografia "disciplinamento sociale": attraverso l'imposizione di modelli di comportamento la Chiesa cattolica tendeva a radicare l'identità confessionale.

14_5 LA PERSECUZIONE DEGLI EBREI

La rivoluzione religiosa del XVI secolo investì anche il rapporto con gli ebrei, la cui presenza era concentrata soprattutto in Italia e in Spagna. Qui sin dal XV secolo la riconquista cattolica e l'Inquisizione avevano imposto



una politica di conversioni forzate, dando vita al fenomeno dei marrani (ebrei convertiti che continuavano segretamente a coltivare la fede). In conseguenza dell'espulsione disposta dai sovrani spagnoli nel 1492 gli ebrei si rifugiarono in Portogallo, nell'Impero ottomano, in Italia. In alcuni centri italiani però gli ebrei furono confinati nei ghetti, quartieri circoscritti, nei quali erano obbligati a risiedere, senza disporre della proprietà delle case, e in cui venivano rinchiusi dal tramonto all'alba.

14_6 LA CACCIA ALLE STREGHE

Allo scontro tra cattolici e protestanti si accompagnò anche il fenomeno della caccia alle streghe. Decine di migliaia di persone furono mandate a morte in tutta Europa, con l'accusa di stregoneria. Le confessioni dei condannati erano ottenute sotto tortura; ma c'è anche da tener conto che – una volta diffusasi – la psicosi della stregoneria finì per coinvolgere molti "diversi", figure di emarginati dalla società che nelle allucinazioni "diaboliche" trovavano una possibilità di evasione o un immaginario potere che la loro comunità negava.

► **Sviluppare le competenze 14** p. 122

15 L'IMPERO DI CARLO V



15_1 CARLO V IMPERATORE

Ereditate per parte di madre la Spagna, Napoli, la Sicilia, la Sardegna e le colonie americane e per parte di padre le terre degli Asburgo in Austria e Boemia, Fiandre e Paesi Bassi, Carlo d'Asburgo fu eletto imperatore, col nome di Carlo V, nel 1519. L'appoggio finanziario dei banchieri tedeschi si rivelò determinante nella corsa al titolo imperiale: grazie al loro aiuto, infatti, Carlo poté mettere fuori gioco il suo avversario, il re di Francia Francesco I. Da subito Carlo V concepì il progetto di restaurazione dell'autorità imperiale sull'Europa. Questo disegno tuttavia incontrò numerosi ostacoli,

esterni – l'ostilità della Francia e la minaccia dei Turchi Ottomani – e interni – la diffidenza dei ceti dirigenti e delle comunità cittadine, in Spagna, e la difficile questione della Riforma protestante, in Germania. La Riforma si era trasformata da movimento di contestazione religiosa in movimento di contestazione sociale e politica. I principi tedeschi aderirono alla Riforma per contrastare i progetti di accentramento politico di Carlo V. Malgrado i tentativi di conciliazione promossi dall'imperatore, si giunse allo scontro armato fra Carlo V e i principi protestanti, uniti nella Lega di Smalcalda. Nell'Impero si formarono così due fazioni religiose, una cattolica e una protestante, destinate a darsi battaglia per lungo tempo.

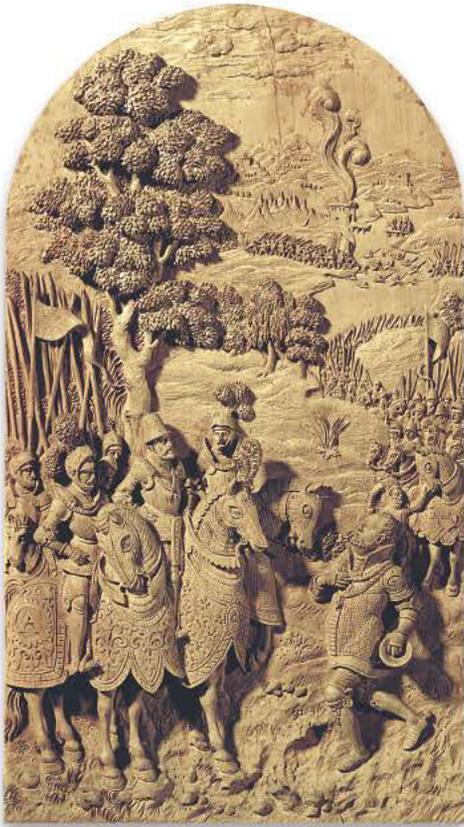
L'IMPERO DI CARLO V

- | | |
|---|--|
|  Asburgo d'Austria |  conquiste di Carlo V |
|  Asburgo di Spagna |  confine dell'Impero nel 1560 |
|  Sacro romano impero | |



 domini spagnoli nelle Americhe





GUERRA DI CARLO V CONTRO I PRINCIPI PROTESTANTI

[Kunsthistorisches Museum, Vienna]

In questo altorilievo in legno è rappresentata una delle battaglie combattute tra Carlo V e i principi protestanti che si erano alleati al re di Francia Francesco I. La guerra, vinta dall'imperatore, terminò nel 1547.

15_2 IL SACCO DI ROMA

La lotta accanita tra Spagna e Francia, le due maggiori potenze europee, caratterizzò il regno di Carlo V ed ebbe per teatro l'Italia. Sconfitto Francesco I nel 1525 — anche grazie a nuove tecniche di combattimento imperniate sull'uso di una fanteria armata di archibugi e picche —, Carlo V insediò Francesco II Sforza, come suo vassallo, nel Ducato di Milano, che rivestiva un'importanza fondamentale poiché metteva in comunicazione Spagna e Germania. Il re di Francia diede allora vita a un'alleanza antiasburgica (Lega di Cognac), cui aderì anche il papa. Migliaia di mercenari al servizio dell'imperatore scesero in Italia e posero al sacco Roma per alcuni mesi (1527); contemporaneamente si disgregava l'alleanza antispagnola. Nel 1529, dopo un accordo tra papa e imperatore che faceva entrare l'Italia nell'orbita imperiale, la pace di Cambrai sanciva le rispettive sfere di influenza tra Carlo V (che conservava Milano) e Francesco I (che conservava la Borgogna).

15_3 LA MINACCIA TURCA E LA RIPRESA DELLA GUERRA CON LA FRANCIA

A minacciare l'egemonia di Carlo V fu l'espansione degli Ottomani che, con Solimano I il Magnifico, avevano raggiunto il cuore dell'Europa. La pressione turca mise in crisi il progetto di unione della Cristianità in Europa, dal momento che anche il re di Francia si alleò con il sultano in funzione antiasburgica. Alla morte di Francesco Sforza, duca di Milano, Carlo V occupò quella regione, e ciò riaccese la lotta con la Francia, che ne uscì sconfitta anche per l'intervento, a fianco dell'imperatore, del re d'Inghilterra. Il re di Francia riuscì comunque a firmare una pace favorevole a Crépy nel 1544. La guerra riprese con il nuovo re di Francia Enrico II, che spostò l'asse del conflitto dall'Italia alla Germania, dove cercò l'appoggio dei principi luterani, che gli cedettero le città di Toul, Metz e Verdun.

15_4 L'IDEA MODERNA D'EUROPA

Machiavelli è il primo a riflettere sulle specificità della moderna idea di Europa: ciò che la rende diversa e unica sono i modi della sua organizzazione politica. Mentre in Asia i sovrani esercitano un potere illimitato su masse passive di sudditi, in Europa gli Stati cittadini, attraverso la competizione tra i gruppi politici, permettono alle virtù individuali di emergere. Per la prima volta, dunque, l'Europa appare unificata sotto una prospettiva morale e politica, piuttosto che religiosa. Dopo la spaccatura creata dalla Riforma e dopo la scoperta del Nuovo Mondo, e la dispersione del cristianesimo su scala planetaria, l'antica equivalenza tra "Europa" e "Cristianità" sembrava perdere definitivamente la sua efficacia.



FRANS FRANCKEN,
"ALLEGORIA
DELL'ABDICAZIONE
DI CARLO V", 1620
 [Rijksmuseum,
 Amsterdam]

Questo quadro rappresenta l'abdicazione di Carlo V, avvenuta nel 1556, e la spartizione dell'Impero tra il figlio, Filippo II (a sinistra), e il fratello, Ferdinando I (a destra). I continenti di Europa, America, Asia e Africa (in basso a destra) offrono doni mentre Nettuno con tridente e cavalli marini (in basso a sinistra) simboleggia il predominio degli Asburgo anche sul mare.

15_5 IL SOGNO DELLA MONARCHIA UNIVERSALE

In Carlo V molti contemporanei videro l'artefice di quel rinnovamento e di quella riunificazione della Cristianità sotto un unico sovrano, che già Dante aveva auspicato due secoli prima nel "De Monarchia" come garanzia di pace. In questo spirito, per esempio, Ludovico Ariosto celebrò l'incoronazione di Carlo da parte del papa (1530) nel suo "Orlando furioso". Ma se la persistenza dell'idea di impero si spiega con un desiderio di ordine (tanto più forte in un'epoca di crisi e lacerazioni), è pur vero che essa, nell'Europa degli Stati nazionali, era ormai superata.

15_6 LA PACE DI AUGUSTA E LA RINUNCIA DI CARLO V

Se ne rese conto lo stesso Carlo V, che nel 1555 decise di risolvere il conflitto con i principi protestanti tedeschi per via diplomatica: la pace di Augusta sancì la divisione della Germania tra cattolici e luterani e affermò l'obbligo per i sudditi di seguire la confessione del loro sovrano (principio del "cuius regio eius religio"). L'anno successivo Carlo V abdicò, dividendo

l'Impero tra il fratello Ferdinando I (che ebbe la Corona imperiale, le terre degli Asburgo, Boemia e Ungheria) e il figlio Filippo II (cui andarono Spagna, Milano, Napoli, Sicilia, Sardegna, Paesi Bassi, colonie americane); con questo atto riconosceva l'irrealizzabilità dell'Impero universale. La lotta tra Francia e Impero proseguì con la guerra tra Enrico II e Filippo II, conclusasi con la pace di Cateau-Cambrésis (1559) che regolò gli equilibri politici europei per circa mezzo secolo: alla Spagna fu riconosciuto il dominio sull'Italia, salvo alcune città del Piemonte (fra cui Torino) e il Marchesato di Saluzzo, ceduti alla Francia. La Savoia fu attribuita al duca Emanuele Filiberto di Savoia, che aveva guidato l'esercito spagnolo contro i francesi nel corso della guerra. Siena concluse la sua gloriosa storia repubblicana con la cessione, nel 1557, a Cosimo I dei Medici. Filippo II istituì inoltre il cosiddetto Stato dei presidi, formato da un insieme di fortezze lungo la costa toscana (Talamone, Orbetello, Porto Ercole, Ansedonia, Porto Santo Stefano) e nell'isola d'Elba, per proteggere le rotte di collegamento tra Napoli e la Sicilia e i porti liguri.

► **Sviluppare le competenze 15 p. 126**

16 LA SPAGNA DI FILIPPO II E L'INGHILTERRA DI ELISABETTA I



16_1 LA SPAGNA DI FILIPPO II

Personaggio tormentato e di austera moralità, espertissimo in questioni amministrative, Filippo II portò nell'azione di governo una prudenza che spesso si risolveva in lentezza eccessiva, dando ai suoi contemporanei l'impressione che la Spagna fosse un colosso incapace di restare al passo coi tempi. Nel XVI secolo la circolazione delle lettere, delle merci, degli uomini era lentissima, soggetta a molti imprevisti e assai costosa. Se questa era una situazione generale, comportava però problemi particolarmente gravi per Filippo II, che dal centro della Spagna (ove aveva posto la sede del governo, a Madrid) doveva governare territori vasti e lontani: dai Paesi Bassi al Portogallo, dall'Italia alle Americhe.

16_2 BUROCRAZIA ED ECONOMIA DEL SISTEMA SPAGNOLO

La Spagna di Filippo II era lo Stato più dispotico d'Europa e il sovrano aveva una forte



▼ JUAN BAUTISTA DE TOLEDO E JUAN DE HERRERA, PALAZZO-MONASTERO DELL'ESCORIAL, XVI SEC.

► TIZIANO, "RITRATTO DI FILIPPO II", 1551 [Museo del Prado, Madrid]



autorità anche sulla Chiesa cattolica. I Consigli che affiancavano la corte prefiguravano i ministeri di uno Stato moderno; a essi corrispondeva un enorme corpo di funzionari, reclutati attraverso la vendita delle cariche, consuetudine che produsse una corruzione diffusa. La medesima struttura burocratica fu trapiantata nelle colonie americane. Dopo il 1560 affluirono in Spagna, dall'America, ingenti quantità di oro e argento: questa enorme ricchezza non fu utilizzata per promuovere lo sviluppo economico del paese e finì anzi con l'averne conseguenze negative. Ciò dipese dall'inadeguatezza dell'economia spagnola sia nel settore manifatturiero che in quello agricolo e dai forti pregiudizi spagnoli nei confronti delle attività imprenditoriali.

16_3 GLI SCONTRI NEL MEDITERRANEO

Lo scontro tra cristiani e musulmani nel Mediterraneo corrispondeva a quello tra Spagna e Impero ottomano. Alla guerra aperta si aggiungeva la pirateria, fenomeno che riguardava entrambi gli schieramenti. La pirateria musulmana costituiva un pericolo per tutte le rotte e le coste del Mediterraneo, ma molto diffusa era anche la pirateria cristiana, che era rivolta non solo contro i musulmani. La tensione tra spagnoli e Ottomani aumentò in conseguenza della conquista turca di Cipro. A Lepanto (1571) la flotta della Lega santa – formata dal papa, dalla Spagna e da Venezia – sconfisse duramente i Turchi. Dopo questa battaglia, l'Impero ottomano si riprese rapidamente ma preferì spostare il proprio interesse dal Mediterraneo al fronte persiano: i traffici mediterranei divennero così per le navi cristiane più sicuri di prima. La lotta contro i Turchi, in Spagna, emerse anche con la feroce persecuzione dei "moriscos", ovvero i musulmani battezzati. Già da tempo emarginati e perseguitati, furono espulsi dalla Spagna nel 1609, con grave danno all'economia spagnola: in una società nella quale non era presente un forte ceto artigianale e commerciale, furono

eliminate, da un giorno all'altro, migliaia di persone che invece rappresentavano uno dei gruppi più attivi della popolazione.

16_4 UNIFICAZIONE DELLA PENISOLA IBERICA E RIVOLTA DEI PAESI BASSI

Dopo la morte del re del Portogallo, Filippo II ne assunse la Corona, acquisendo il controllo anche dei domini coloniali portoghesi in Asia, Africa e America Latina. Riunificata sotto il suo controllo, l'intera penisola iberica si dedicò a rafforzare la propria sovranità sui Paesi Bassi. La rigidità della politica religiosa di Filippo – la parte settentrionale dei Paesi Bassi era protestante – e il malessere sociale degli strati popolari provocarono una rivolta. La guerra contro gli spagnoli portò le province del Nord, guidate da Guglielmo d'Orange, a sottrarsi al dominio spagnolo dando vita infine alla Repubblica delle sette Province Unite, che però saranno formalmente riconosciute

dalla Spagna solo con la pace di Vestfalia, nel 1648.

I PAESI BASSI DAL 1579 AL 1648

- Province Unite
- Paesi Bassi spagnoli
- Paesi della Generalità
- Unione Cattolica di Arras 1579



MARCUS GHEERAERTS IL GIOVANE, "IL RITRATTO 'DITCHLEY' DI ELISABETTA I'", 1590 CA.

[National Portrait Gallery, Londra]

16_5 ELISABETTA I REGINA D'INGHILTERRA

L'intersecarsi di spaccature religiose e lotte politiche che aveva connotato la rivolta dei Paesi Bassi emerse anche in Inghilterra. Alla morte del protestante Edoardo VI Maria la Cattolica fomentò una brutale restaurazione del cattolicesimo. La situazione si normalizzò con il lungo regno (1558-1603) di Elisabetta, che orientò il paese verso il protestantesimo, ma ne ostacolò le frange più radicali (anzitutto i puritani). Il maggior problema politico della sovrana inglese fu quello dei rapporti con la regina di Scozia, Maria Stuart. Una torbida vicenda di corte costrinse quest'ultima ad abdicare, riparando in Inghilterra.

16_6 L'INGHILTERRA ELISABETTIANA

Consapevole dell'arretratezza dell'Inghilterra, la regina Elisabetta cominciò una politica di modernizzazione dell'apparato politico e produttivo del paese, mentre sul piano politico puntò a rafforzare l'autorità della monarchia. Durante il regno di Elisabetta l'Inghilterra si affermò come una delle maggiori potenze europee. Notevole fu la crescita economica: l'incremento della produzione tessile (il paese esportava tessuti finiti di lana di bassa qualità) stimolò la conversione di vasti terreni in pascoli ovin, mentre l'aumento delle esportazioni determinò un miglioramento dei livelli di vita. Il paese si arricchì anche grazie ai bottini delle navi corsare inglesi. La flotta inglese conquistò le rotte oceaniche e i primi tentativi di fondare colonie in America aprirono la strada all'espansione dell'Inghilterra in quel continente. Per favorire lo sviluppo delle attività commerciali sui mari, nella seconda metà del '500 furono create le prime importanti compagnie commerciali inglesi: fra queste, la Compagnia delle Indie orientali, che creò sulle coste dell'India



alcune postazioni commerciali. A Londra si concentrarono anche artisti straordinari che segnarono la cosiddetta "età elisabettiana", famosa soprattutto per la sua eccezionale fioritura in campo teatrale.

16_7 IL CONFLITTO ANGLO-SPAGNOLO

Il papato e la monarchia spagnola cercarono, attraverso varie trame, di abbattere il regno di Elisabetta. Attizzarono anche la ribellione dell'Irlanda cattolica; alla rivolta gli inglesi risposero con vere e proprie misure di sterminio. Le trame anti-inglesi della Santa Sede e della Spagna provocarono la fine di Maria Stuart, condannata a morte dopo la scoperta di un'ennesima cospirazione. Divenne allora inevitabile la guerra tra Spagna e Inghilterra: ma il disegno — insieme politico e religioso — di Filippo II fu vanificato dalla sconfitta della sua flotta, l'Invincibile Armata (1588).

► **Sviluppare le competenze 16** p. 130



17 GUERRE DI RELIGIONE E NUOVI ASSETTI GEOPOLITICI

17_1 LE GUERRE DI RELIGIONE IN FRANCIA

Alla morte di Francesco II, fu incoronato re di Francia Carlo IX (1560-74), che aveva dieci anni: la reggenza passò quindi nelle mani di sua madre Caterina dei Medici. La situazione in Francia era molto difficile in quegli anni: ai problemi economici e finanziari derivati da cinquant'anni di guerre contro l'Impero si aggiungeva un contrasto religioso tra cattolici e protestanti, gli ugonotti, che sfociò nella guerra civile. Il più grave episodio fu, nell'agosto del 1572, il massacro della notte di San Bartolomeo: il popolo di Parigi, fortemente antiprottestante e incitato dalle autorità, mise in atto una feroce caccia all'uomo che causò la morte di migliaia di ugonotti. La situazione si aggravò con la salita al trono di Enrico III, che si alleò con la fazione protestante guidata da Enrico di Borbone. Dopo l'assassinio del re, e diventato sovrano il Borbone col nome di Enrico IV (nominato dal re defunto a patto che si convertisse al cristianesimo), la Spagna

entrò in guerra contro la Francia e il conflitto si concluse solo dopo che il re francese si proclamò cattolico (1593). Nel 1598 l'editto di Nantes stabilì la pacificazione religiosa interna. Il re Enrico IV si poté quindi dedicare alla riorganizzazione della macchina statale e al risanamento delle finanze pubbliche, grazie anche alla tassa che rendeva ereditari gli uffici acquistati (la "paulette"). Il re promosse anche la creazione di manifatture regie e, in politica estera, si impegnò a isolare la potenza asburgica, cercando l'alleanza con le Province Unite e con i regni dell'Europa settentrionale.

17_2 LE TENSIONI RELIGIOSE NELL'IMPERO ASBURGICO

La Germania, oltre a essere frammentata in molti Stati, era anche divisa da un punto di vista religioso, come stabilito dalla pace di Augusta (1555). All'inizio del '600 il conflitto religioso si riaccese con la costituzione dell'Unione evangelica e della Lega cattolica



FRANÇOIS DUBOIS,
"IL MASSACRO DI
SAN BARTOLOMEO",
1572

[Musée Cantonal
des Beaux-Arts,
Losanna]

Questo dipinto ritrae il più efferato episodio delle lunghe e sanguinose lotte di religione che interessarono la Francia. Il massacro, perpetrato dai cattolici a danno degli ugonotti (protestanti), fu tale che le acque della Senna apparvero rosse di sangue e colme di cadaveri.

**PALAMEDES PALAMEDESZ,
"LA BATTAGLIA DI
LÜTZEN", PARTICOLARE,
1632**

[Johnny van Haeften
Gallery, Londra]

Gustavo Adolfo di Svezia,
evangelico convinto,
mori per difendere il
protestantesimo nella
battaglia contro le
truppe imperiali di
Wallenstein.



e, dopo una fase di conciliazione, precipitò con l'avvento al potere dell'imperatore Mattia d'Asburgo e l'assunzione della Corona di Boemia e Ungheria da parte del cugino Ferdinando di Stiria. Di fronte alla politica di Ferdinando, la Boemia si ribellò (1618) e proclamò re il capo dell'Unione evangelica, Federico. Questi era sostenuto dal re d'Inghilterra Giacomo I, dal re di Danimarca Cristiano IV, dalle Province Unite e da Venezia, mentre a fianco dell'imperatore si schierò la Lega cattolica, guidata dal duca Massimiliano di Baviera e sostenuta dalla Spagna (la Francia rimase neutrale). Era l'inizio di una guerra che durò trent'anni in cui la posta in gioco era il predominio cattolico o protestante nell'Impero asburgico e la posizione dominante di quest'ultimo nel cuore dell'Europa.

17_3 LA GUERRA DEI TRENT'ANNI

Ferdinando, divenuto poi imperatore come Ferdinando II, con l'aiuto di un esercito spagnolo sconfisse i boemi nella battaglia della Montagna Bianca. In Boemia si scatenò una dura repressione, mentre la Spagna riapriva le ostilità con le Province Unite. Preoccupato di essere fagocitato dall'egemonia asburgica, nel 1625 intervenne nel conflitto il Regno di Danimarca, che venne però sconfitto e costretto a un trattato di pace che lo escludeva dallo scenario tedesco. Ferdinando II era vincitore su tutti i fronti e nel 1629, con il cosiddetto editto di restituzione, stabilì che tutti i beni confiscati alla Chiesa cattolica dopo

l'anno 1552 dovessero essere restituiti. Ma questa decisione, e la sua pretesa di rendere ereditaria la Corona imperiale, a favore degli Asburgo, suscitarono il malcontento dei principi tedeschi, spaventati inoltre dal grande potere acquisito dall'esercito imperiale guidato da Wallenstein.

17_4 LA FASE SVEDESE

Allarmato dalla politica di potenza di Ferdinando II, il re di Svezia Gustavo Adolfo intervenne con successo contro la Lega cattolica. Le vittorie svedesi erano dovute a un esercito che si fondava su una artiglieria maneggevole, su un nuovo impiego della cavalleria e dei fucilieri, su truppe regolari a lunga ferma. Una nuova vittoria riportata nel 1632 avrebbe potuto essere decisiva se nella battaglia non avesse perso la vita lo stesso re di Svezia. Ferdinando II, fatto uccidere Wallenstein, si affidò alle armi spagnole riuscendo a concludere la pace con i principi tedeschi protestanti.

17_5 LA FASE FRANCESE

Per scongiurare il rafforzamento dell'Impero, la Francia, guidata da Luigi XIII e dal cardinale Richelieu, decise di intervenire direttamente in guerra. Le operazioni militari della Francia si diressero principalmente contro la Spagna, già pesantemente provata dal pressante fiscalismo e dai costi della guerra, che fu sconfitta a Rocroi (1643). I successi francesi contro le truppe imperiali convinsero il nuovo

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA DEI TRENT'ANNI

diminuzione della popolazione:

- fino al 15%
- 15-30%
- 30-60%
- oltre il 60%

Lützen 1632 battaglie
— confini dell'Impero nel 1648



imperatore Ferdinando III a concludere la pace di Vestfalia (1648).

17_6 LA PACE DI VESTFALIA

La pace segnò il definitivo crollo del disegno politico e religioso asburgico e sancì la divisione della Germania in una miriade di staterelli autonomi. Gli Asburgo esercitavano ormai la loro sovranità solo sui domini ereditari di Austria, Boemia e Ungheria, mentre la Francia raggiungeva un'incontrastata egemonia continentale. La guerra dei Trent'anni, che concluse la lunga fase delle guerre di religione, ebbe conseguenze immediate gravissime: molte regioni europee subirono enormi devastazioni, le finanze degli Stati belligeranti furono ridotte allo stremo, il passaggio dei soldati favorì la diffusione delle epidemie. Tutto ciò aggravò la crisi che si era manifestata già prima dello scoppio del conflitto.

17_7 L'EUROPA ORIENTALE E L'ESPANSIONISMO RUSSO

Il Regno di Polonia – composto da Polonia e Lituania, ciascuna dotata di autonomia amministrativa – aveva una popolazione assai

composita, grazie anche all'immigrazione di profughi protestanti; la tolleranza religiosa, che ne fece l'"asilo degli eretici", non impedì il rafforzamento, nel '600, di una forte identità cattolica. Il potere della nobiltà nei confronti del sovrano determinava la cronica debolezza del potere regio, mentre – sul piano economico e sociale – era alla base dell'asservimento dei contadini. In Russia, nella seconda metà del '500, Ivan IV il Terribile rafforzò l'autorità centrale, ridimensionò il potere dei boiari – senza tuttavia modificare le condizioni delle campagne, dominate dalla servitù della gleba – e intraprese una politica di espansione territoriale. Dopo un periodo di confusione e disordini successivi alla morte di Ivan, l'autorità dello Stato fu ristabilita da Michele Romanov.

► **Sviluppare le competenze 17** p. 135

18 IL '600 TRA RECESSIONE E SVILUPPO



18_1 STAGNAZIONE DEMOGRAFICA E CRISI AGRARIA

La crisi europea del '600, innescata probabilmente dalla polarizzazione della ricchezza avvenuta nel secolo precedente, si manifestò soprattutto nel decremento demografico. Il peggioramento delle condizioni di vita, l'alta mortalità dovuta alle guerre, alle epidemie e alle carestie, l'adozione di strategie di controllo della popolazione, come il matrimonio tardivo, determinarono un ristagno demografico. La crisi dell'agricoltura, causata dal raffreddamento del clima, determinò carestie e grandi epidemie. Dalla fine del '500 e per tutta la prima metà del '600, infatti, l'Europa fu periodicamente colpita da epidemie di peste.

18_2 RIFEUDALIZZAZIONE E RIVOLTE CONTADINE

La crisi agricola non ebbe le medesime conseguenze in tutta Europa: in Olanda e

Inghilterra fu attuata una diversificazione della produzione e si intensificarono gli investimenti capitalistici, mentre in Spagna, in Italia e nell'Europa orientale si verificò un processo di rifeudalizzazione. L'inasprimento della pressione fiscale, unitamente all'attacco dei diritti consuetudinari che da secoli regolano la vita delle comunità di villaggio, sono alla base delle numerose rivolte che nella prima metà del '600 sconvolsero le campagne europee.

18_3 CRISI E RIORGANIZZAZIONE DEL COMMERCIO EUROPEO

La crisi colpì anche il settore commerciale. La scarsità di argento, dovuta alla brusca riduzione delle importazioni dall'America, determinò intorno al 1620 un crollo dei prezzi e una crisi delle attività commerciali. Anche in questo caso le conseguenze furono diverse nelle varie aree europee: alla crisi dei commerci spagnoli e italiani corrispose in Olanda e Inghilterra un incremento dell'attività



**JOB ADRIAENSZON
BERCKHEYDE,
"LA BORSA
DI AMSTERDAM",
1668 CA.**

[Museum Boijmans-
van Beuningen,
Rotterdam]

La Borsa di Amsterdam era il centro dell'attività mercantile dell'intera Olanda. Fu terminata nel 1611 sul modello di altre Borse europee. All'interno della Borsa i mercanti acquistavano e vendevano merci, contrattavano sui prezzi, concludevano affari.



VERIO, "I 'FARCEURS',
COMMEDIANTI ITALIANI
E FRANCESI SUL
PALCOSCENICO DEL
THÉÂTRE ROYAL DI
PARIGI", 1670

[Comédie Française, Parigi]

A sinistra nella tela è raffigurato Molière, attore oltre che scrittore, nelle vesti di Arnolphe, un personaggio del suo primo capolavoro, "L'école des femmes" (La scuola delle mogli, 1662). La didascalia del dipinto riporta inoltre i nomi delle varie "maschere" tipiche della Commedia dell'Arte, come il Dottore, il servo Arlecchino, Pulcinella e Pantalone, personaggi che, pur nelle diverse varianti, erano presenti in ogni compagnia dell'Arte.

commerciale, cui si legò un'espansione dei traffici sulle rotte oceaniche. In particolare, la Compagnia olandese delle Indie orientali creò un impero coloniale che soppiantò in Oriente quello portoghese.

18_4 IL BAROCCO E LA CULTURA DEL '600

Con il termine "barocco" si indicano le trasformazioni di gusto e stile che caratterizzarono l'arte e la letteratura del '600. Caratteristiche proprie del Barocco sono la prevalenza della massa e del movimento, i forti contrasti di luci e ombre, l'instabilità, la ricchezza degli ornamenti.

Nato nell'ambito della storia dell'arte, il termine "barocco" è stato presto adoperato per designare una fase della sensibilità collettiva. Di recente anche in ambito storiografico è invalso l'uso di parlare di "età barocca" per indicare il periodo storico compreso tra la seconda metà del XVI secolo e il XVII secolo. Il '600, però, ha avuto nel dibattito storiografico anche altre definizioni dal punto di vista culturale: oltre a "età barocca", "età della rivoluzione scientifica", "età della ragion di Stato". Ma ai fattori

culturali vanno sommati anche quelli sociali, economici e politici, per cui il '600 è stato definito anche "età della crisi", "epoca delle rivolte". Queste definizioni descrivono le diverse "anime" che convivono, si incrociano e si scontrano nel XVII secolo. Il '600 fu proprio per questo un'epoca di grande tensione creativa – dalla ricerca scientifica alla trattatistica politica, dalla narrativa alla poesia –, durante la quale furono sperimentati nuovi percorsi che riflettono le contraddizioni del tempo. Un ruolo particolarmente significativo è giocato dal teatro che, per la sua carica eversiva e sorprendente, per il suo gioco delle illusioni, per la sua arte della dissimulazione, assurge a vera e propria metafora del mondo. Da ricordare, infine, il "Don Chisciotte" di Cervantes, capostipite del romanzo moderno e modello per i successivi sviluppi del genere. Un tratto che accomuna le diverse esperienze culturali del '600 è la grande attenzione alla diffusione dei propri risultati e messaggi, mediante la stampa, le accademie scientifiche e letterarie, l'architettura, il teatro.

► **Sviluppare le competenze 18** p. 138

19 LO STATO MODERNO NELL'ETÀ DELL'ASSOLUTISMO



19_1 LO STATO MODERNO

TRA ASSOLUTISMO E RAGION DI STATO

Accentramento e assolutismo costituiscono i due caratteri fondamentali del potere negli Stati moderni, caratteri affermatasi attraverso il ridimensionamento politico della nobiltà, la formazione – attraverso la vendita delle cariche – di un nuovo ceto burocratico di estrazione borghese, la costituzione di apparati coercitivi. Il rafforzamento dello Stato fu inoltre accompagnato dall'elaborazione di nuove teorie sullo Stato, come il concetto di "sovranità", intesa come potere assoluto del sovrano (J. Bodin), e di "ragion di Stato", intesa come l'insieme dei mezzi che i governanti possono e devono usare per il mantenimento del potere (G. Botero).

19_2 UN RE PER L'INGHILTERRA E LA SCOZIA: GIACOMO I

Estintasi, con la morte di Elisabetta, la dinastia Tudor, salì sul trono d'Inghilterra Giacomo I Stuart (1603), che seguì una politica di forte accentramento monarchico basata sulla riaffermazione dell'autorità della Chiesa anglicana, sull'esautorazione della Camera dei Comuni, sulla creazione di tribunali regi, su un inasprimento della tassazione. Tale politica suscitò un forte malcontento che trovò il suo centro nel Parlamento.

19_3 CARLO I D'INGHILTERRA CONTRO IL PARLAMENTO

I contrasti tra re e Parlamento si accentuarono durante il regno di Carlo I Stuart. La politica di repressione dell'opposizione politica e religiosa attuata dal sovrano e gli inasprimenti fiscali legati alla vendita delle cariche pubbliche furono tutti elementi che scavarono un fossato tra il

re, da un lato, e la "gentry" e la borghesia, dall'altro. La lotta contro il puritanesimo portò a una guerra con la Scozia, per far fronte alla quale Carlo I fu costretto a convocare il Parlamento, dove si manifestò una forte opposizione che riuscì infine a imporsi al re. La situazione, che sembrava normalizzarsi, si aggravò in seguito allo scoppio della rivolta cattolica irlandese, che il re era accusato di aver fomentato. Il fallimento di un tentativo di colpo di Stato di Carlo I provocò la guerra civile (1642).

19_4 LA GUERRA CIVILE

La guerra – che vedeva contrapporsi esponenti dell'aristocrazia e cattolici, da un lato, e borghesia, mondo del commercio e protestanti, dall'altro – ebbe una svolta dopo la comparsa sulla scena del puritano Cromwell

L'INGHILTERRA AGLI INIZI DELLA GUERRA CIVILE, 1642





HOLLAR WENCESLAUS, "OLIVER CROMWELL A CAVALLO", 1650
[British Library, Londra]

che, riorganizzate le truppe parlamentari, sconfisse il re. Il successo provocò la divisione dello schieramento dei vincitori. Nel 1648 Cromwell, accusato di tradimento per aver cercato di salvare l'istituto monarchico, sconfisse gli scozzesi (capeggiati dal re) e i rivoltosi realisti, occupò Londra ed espulse gli oppositori dal Parlamento. Dopo la condanna a morte e l'esecuzione del re (1649) fu proclamata la Repubblica.

19_5 OLIVER CROMWELL AL POTERE

Messe a tacere le frange estremiste ("levellers" e "diggers") e ristabilito l'ordine in Irlanda e Scozia, Cromwell puntò con successo – con l'Atto di navigazione, e attraverso trattati con Svezia, Danimarca e Portogallo – a incrementare la potenza commerciale e coloniale inglese. In politica interna si trovò invece di fronte a una

costante opposizione del Parlamento, mentre il suo potere andava assumendo i connotati di una dittatura militare. L'instabilità di tale potere si rivelò alla sua morte, seguita da una fase di intricati conflitti che terminò con la restaurazione degli Stuart – approvata dal Parlamento – nella persona di Carlo II (1660).

19_6 IL RAFFORZAMENTO DEL POTERE MONARCHICO IN FRANCIA: LUIGI XIII E RICHELIEU

In Francia, gli anni della reggenza di Maria dei Medici furono caratterizzati da una notevole irrequietezza della nobiltà e degli ugonotti. Luigi XIII, assunto in pieno il potere, si valse dell'opera di Richelieu, che si dedicò con successo alla sottomissione degli ugonotti, alla repressione dei nobili dissidenti e potenziò il ruolo dei funzionari regi; non riuscì, però, a risolvere il problema delle agitazioni popolari causate dal forte fiscalismo.

19_7 LA FRANCIA DI MAZZARINO E LA FRONDA

Alla morte di Richelieu, Mazzarino ne prese il posto e ne proseguì la politica. La prosecuzione della guerra con la Spagna imponeva un forte impegno finanziario cui Mazzarino cercò di far fronte attraverso una riforma del sistema di riscossione delle imposte che suscitò l'opposizione dei Parlamenti, roccaforti della nobiltà di toga. L'opposizione degenerò in aperta rivolta (la Fronda parlamentare, 1648-49), placatasi soltanto dopo l'accettazione delle rivendicazioni parlamentari (poi vanificate da Mazzarino). Nel 1650 prese avvio la Fronda dei principi, causata dall'ostilità dell'aristocrazia allo strapotere di Mazzarino, dal successo dei Parlamenti e dalla forte pressione fiscale. Domata la rivolta (1653),



Mazzarino, alleatosi con l’Inghilterra di Cromwell, poté riprendere la guerra contro la Spagna che, sconfitta, sottoscrisse nel 1659 la pace dei Pirenei.

19_8 IL DECLINO DELLA SPAGNA

All’inizio del ’600 la Spagna entrò in un periodo di inarrestabile decadenza. La rifeudalizzazione determinò un’oppressione durissima dei contadini: fu inoltre soffocata ogni possibilità di ascesa sociale per i ceti borghesi. Con Filippo IV e il primo ministro Olivares fu ripresa una politica estera aggressiva e imposto un indirizzo più duro alla politica interna. Olivares tentò di realizzare, senza successo, un progetto assolutistico. L’“Unione delle armi” – la ripartizione fiscale tra i vari territori soggetti alla Corona, necessaria a fornire i mezzi per un’affermazione militare sulla scena europea – provocò la ribellione di Catalogna e Portogallo (1640). Se la Catalogna venne riconquistata (1652), il Portogallo riuscì a rendere definitiva la propria indipendenza (1668).

I CAPI DELLA FRONDA SI SOTTOMETTONO AL GIOVANE LUIGI XIV, 1653

Questa incisione rappresenta il momento in cui i capi della Fronda dei principi, sconfitti nel 1652 nei pressi di Parigi, rientrano nella capitale e sono costretti al gesto formale della sottomissione al cospetto di Luigi XIV. Il giovane sovrano rimane impassibile sotto lo sguardo vigile della regina madre.

19_9 LE PROVINCE UNITE

Nel ’600 la Repubblica delle Province Unite, divenuta la maggior potenza commerciale europea, fu soggetta a una profonda crisi politica e religiosa. Lo scontro tra Gran Pensionario e Stadhouder generale esplose sul terreno religioso, che vedeva opporsi gli intransigenti gomaristi contro i tolleranti arminiani, ma esprimeva in realtà i diversi interessi politici dei due ceti più forti: borghesia mercantile e nobiltà terriera. Nonostante ciò, la Repubblica fu il paese dove furono maggiori la tolleranza religiosa e la libera circolazione delle idee.

► **Sviluppare le competenze 19** p. 141

20 L'ITALIA: DECADENZA POLITICA E PRIMATO CULTURALE



20_1 L'IDEA DI ITALIA, L'IDENTITÀ DEGLI ITALIANI

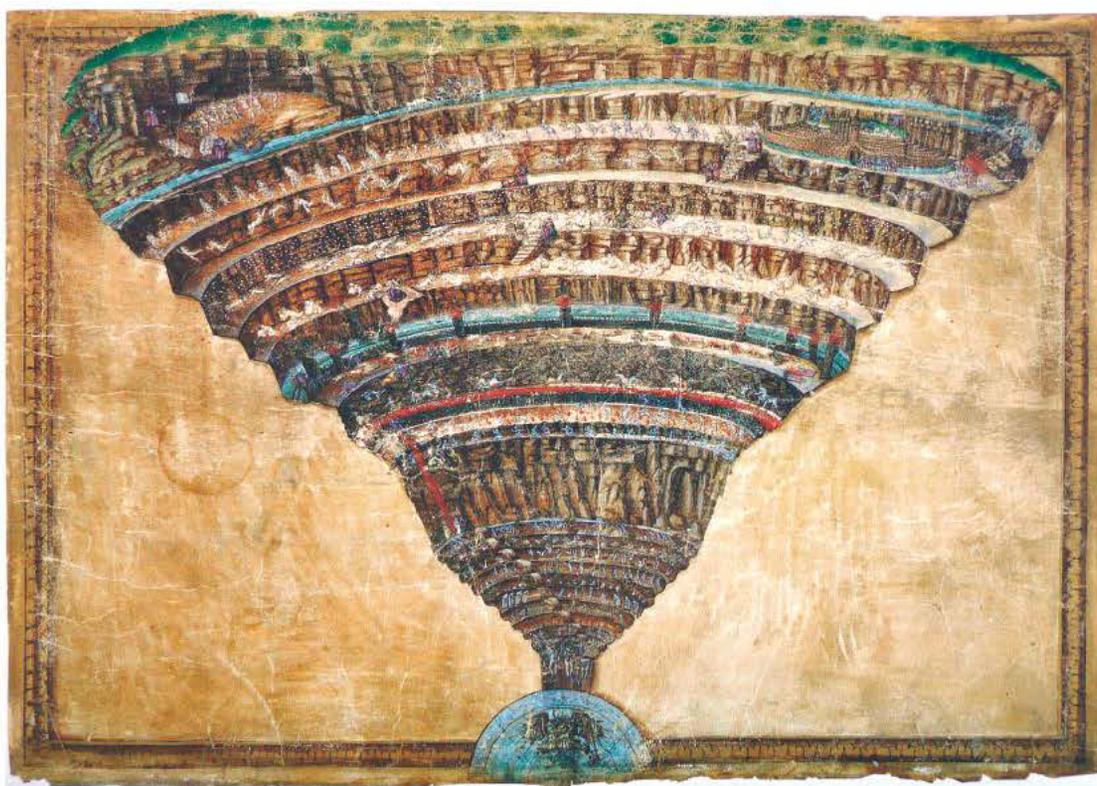
Nell'alto Medioevo il termine "Italia" indicava generalmente il Regno d'Italia, e cioè quella parte della penisola corrispondente all'Italia centro-settentrionale. Per designare l'intera penisola, invece, si usò il nome di Longobardia, cioè della regione economicamente più importante della penisola. Un fenomeno analogo si riscontra a proposito dei termini indicanti la popolazione della penisola (lombardi, franchi, romani). La rarità dell'uso dei termini "Italia" e "italiani" era anche motivata dal fatto che la penisola appariva più come una miriade di città e di formazioni regionali che come un insieme compatto. La presa di coscienza nazionale, nel tardo Medioevo e nella prima età moderna, fu un processo complicato che interessò soprattutto una cerchia ristretta di intellettuali e di uomini di cultura.

20_2 L'ITALIA VISTA DALL'INTERNO: L'IDENTITÀ CULTURALE

Al centro della presa di coscienza nazionale fu la consapevolezza di una specificità linguistica e letteraria, strettamente legata all'affermarsi, grazie al genio di scrittori come Dante, Petrarca e Boccaccio, del "volgare illustre"; ma la lingua parlata dagli italiani rimase a lungo diversa dalla lingua scritta. Un importante ruolo unificatore, dal punto di vista culturale, fu giocato anche dal latino che, con la nascita della filologia, conobbe una nuova stagione di splendore letterario. Inoltre, la straordinaria fioritura dell'arte italiana fu un altro elemento che servì a caratterizzare una specificità nazionale. A tutto ciò si aggiunse, durante l'Umanesimo e il Rinascimento, il vivo senso di una superiorità intellettuale rispetto agli altri paesi.

SANDRO BOTTICELLI,
"L'INFERNO", 1480-95
[Biblioteca Apostolica
Vaticana, Roma]

Nel 1480 circa Lorenzo di Pierfrancesco dei Medici commissionò a Sandro Botticelli, uno dei più importanti artisti fiorentini, una serie di disegni per illustrare la "Divina Commedia" di Dante Alighieri. Botticelli realizzò 102 disegni, tra cui questa mappa dell'"Inferno" su pergamena, una sorta di guida attraverso i gironi descritti da Dante nella sua cantica.



20_3 LA LIBERTÀ D'ITALIA

Il processo di identificazione di una propria specificità nazionale fu assai più lento in campo politico: gli italiani percepivano infatti di appartenere ad ambiti più ristretti (città, regione) o più vasti (Chiesa, Impero) di quello nazionale. Sul piano politico il massimo di autoidentificazione nazionale consisté nell'idea di un sistema di Stati regionali come specificità italiana e garanzia della "libertà d'Italia" contro la minaccia di dominio straniero. In questo periodo molti uomini di cultura, come Niccolò Machiavelli, coltivarono il sogno di un'Italia politicamente stabile, in grado di fronteggiare i nemici esterni.

20_4 L'ITALIA VISTA DA FUORI

Visti da fuori, gli italiani erano considerati un popolo di letterati e artisti; ma questa era un'immagine che circolava solo tra gli uomini di cultura. L'Italia, di fatto, appariva – dalla caduta dell'Impero romano in poi – quale terra di conquiste; a questa immagine si univa quella di centro del cattolicesimo e meta di pellegrinaggi. Per il resto gli abitanti della penisola apparivano come ribelli, astuti e ingannatori per vocazione naturale, e l'Italia – per le sue signorie – era tradizionalmente considerata come il paese dei tiranni.

20_5 L'ITALIA SPAGNOLA

La pace di Cateau-Cambrésis (1559) pose termine alle guerre d'Italia e sancì l'egemonia della Spagna sulla penisola, che da un punto di vista politico-territoriale era un mosaico di Stati e staterelli. All'interno di ciascuno Stato, tuttavia, prese avvio un processo di accentramento in senso assolutistico del potere. Direttamente la Spagna controllava i Viceregni di Sicilia, Napoli e Sardegna, il Ducato milanese e lo Stato dei presidi. Indirettamente dipendevano dalla Corona iberica la Repubblica di Genova, il Granducato di Toscana, il Ducato di Savoia. Indipendenti



L'ITALIA DOPO IL 1559

dalla Spagna erano lo Stato della Chiesa e la Repubblica di Venezia. Questi ultimi, nei primi anni del '600, giunsero allo scontro in seguito alla questione dell'interdetto.

20_6 I CARATTERI DELLA DOMINANZA SPAGNOLA

La dominazione spagnola in Italia si esercitava mediante un Consiglio d'Italia, avente sede a Madrid, e la presenza sul posto di autorità spagnole, i viceré e i governatori. Il segreto della stabilità della dominazione spagnola nella penisola stava nell'abilità della Corona di andare incontro agli interessi dei ceti dirigenti locali. Le necessità della politica imperialistica della Corona spagnola si tradussero in una forte pressione fiscale che fu particolarmente marcata nel Regno di Napoli e ricadde soprattutto sugli strati inferiori della popolazione.



MICCO SPADARO,
"LA RIVOLTA
DI MASANIELLO
DEL 1647", XVII
SEC.

[Museo Nazionale
 di San Martino,
 Napoli]

Il dipinto mostra
 l'esasperazione dei
 napoletani fomentati
 da Masaniello:
 spogliati i cadaveri
 degli addetti alla
 riscossione delle
 tasse, ne straziano i
 corpi senza vita.

20_7 CONTRO L'OPPRESSIONE FISCALE: LA RIVOLTA NEL REGNO DI NAPOLI

La pressione fiscale determinò nel Regno di Napoli un'aspra tensione sociale che sfociò nella rivolta popolare del 1647, capeggiata da Masaniello, e nella proclamazione della Repubblica. Con la sconfitta della rivolta (1648) e l'abbattimento della Repubblica iniziò per il Regno di Napoli un lungo periodo di decadenza.

20_8 LA FINE DEL PRIMATO COMMERCIALE E MANIFATTURIERO

La crisi del '600 segnò, per l'Italia, la perdita di un primato economico che datava dal Medioevo. Il crollo dell'industria tessile nelle città non fu compensato dal pur notevole sviluppo della produzione di seta greggia e filati di seta nelle campagne, che fu all'origine di una riconversione dalla produzione di manufatti a quella di prodotti semilavorati. Esclusa dai grandi traffici oceanici, l'Italia fu sopraffatta dalla concorrenza straniera anche nel Mediterraneo. La crisi del commercio provocò quella delle attività portuali e delle flotte commerciali. L'incapacità italiana di fronteggiare la concorrenza straniera,

particolarmente grave nel campo tessile, dipendeva per un verso dal fatto che i prodotti italiani avevano un alto costo ed erano fuori moda – conseguenze dell'organizzazione corporativa –, per l'altro dalla debolezza politica e militare rispetto al rafforzamento degli Stati nazionali europei, i cui commerci si avvantaggiavano di una politica di potenza sul piano internazionale.

20_9 TRASFORMAZIONI DEL SETTORE AGRICOLO

Il declino delle attività commerciali e industriali provocò uno spostamento dei capitali verso l'agricoltura: il nuovo prestigio della proprietà terriera alimentava un maggiore immobilismo sociale e si inseriva nel quadro di un generale processo di rifeudalizzazione. Il declino dei commerci italiani determinò una frammentazione dei mercati entro la penisola. La caduta dei prezzi dei cereali fu all'origine di una diversificazione produttiva che indica come la crisi del '600 avesse conseguenze meno gravi nel campo agricolo rispetto al settore industriale e commerciale.



20_10 L'ITALIA BAROCCA

Pur versando in una situazione di debolezza politica ed economica, l'Italia del '600 riaffermò il proprio primato culturale. Il paese fu il centro di irradiazione dello stile barocco in Europa. Tra XVI e XVII secolo i pontefici sostennero un intenso mecenatismo artistico, volto a celebrare sia la potenza della Chiesa della Controriforma, sia il prestigio raggiunto dalla propria famiglia. Roma divenne pertanto il nucleo di irradiazione del Barocco. In questo periodo infatti l'Urbe si arricchì di strade, edifici, chiese, monumenti che le conferirono

GIAN LORENZO BERNINI, BALDACCHINO DI SAN PIETRO, 1624-33

[Basilica di San Pietro, Roma]

Il Baldacchino di Bernini è un esempio mirabile del Barocco artistico italiano.

l'aspetto di una città ricca e moderna. A questo grandioso progetto di rifondazione e di riorganizzazione di Roma contribuirono artisti del calibro di Fontana, Maderno, Bernini, Borromini.

► **Sviluppare le competenze 20** p. 145

**SVILUPPARE
LE COMPETENZE**

1 LA MAPPA DEI POTERI IN EUROPA

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INSERISCI NEGLI INSIEMI LE LETTERE CORRISPONDENTI ALLE SEGUENTI AFFERMAZIONI DISTINGUENDO QUELLE CHE SI RIFERISCONO AL RUOLO DEL PONTEFICE, DEI VESCOVI E DEI SOVRANI SECONDO LA DOTTRINA PAPALE E IL PUNTO DI VISTA DELLA CHIESA. QUINDI, ARGOMENTA ORALMENTE LE TUE SCELTE.

a. era il supremo responsabile dei fedeli e dei chierici della propria diocesi; **b.** sottostava al volere del papa; **c.** faceva parte di una rete che consentiva al papa un dominio territoriale al di fuori dello Stato della Chiesa; **d.** assisteva il papa nella lotta contro il male e le eresie; **e.** si considerava l'anello di congiunzione tra Dio e le istituzioni terrene; **f.** aveva titoli signorili, amministrava terre, esercitava la giustizia, riscuoteva le tasse regie, organizzava eserciti, faceva lavorare i contadini; **g.** aveva il compito di nominare e deporre imperatori, re, vescovi; **h.** aveva le stesse funzioni dei signori laici.



2 ABBINA I NOMI DEI SEGUENTI PAPI E IMPERATORI ALLE RELATIVE AZIONI.

- | | |
|-----------------------------------|--|
| a. Ottone I | 1. Venne eletto papa e si impegnò per riformare la Chiesa e riaffermare la supremazia del papato sull'Impero. Promosse una spedizione antinormanna, ma fu sconfitto e catturato nel 1053. |
| b. Enrico III di Franconia | 2. Riuscì ad espandere l'Impero annettendo i territori longobardi e bizantini dell'Italia meridionale. |
| c. Clemente II | 3. Spinse i vescovi tedeschi a dichiarare decaduto papa Gregorio VII nel 1076 e, come conseguenza, fu scomunicato. |
| d. Leone IX | 4. Promulgò il cosiddetto Privilegio Ottoniano subordinando l'autorità del papa a quella dell'imperatore. |
| e. Gregorio VII | 5. Promulgò il "Dictatus papae" con cui affermò la supremazia della massima autorità spirituale su quella temporale. |
| f. Enrico IV di Franconia | 6. Trovò un'intesa con l'imperatore Enrico V che venne formalizzata nel concordato di Worms. |
| g. Callisto II | 7. Creò in Germania una rete di signorie feudali affidate ai vescovi-conti. |
| | 8. Riuscì ad ottenere il perdono di Gregorio VII e la revoca della scomunica. |
| | 9. Per arginare la corruzione del papato impose come papa Clemente II. |
| | 10. Si impegnò a fondo per riformare la Chiesa e riaffermare la supremazia del papato sull'Impero. |

3 ASSOCIA LE SEGUENTI AREE GEOGRAFICHE ALLE DESCRIZIONI DI CIÒ CHE ACCADDE NEI RISPETTIVI REGNI.

- | | |
|----------------------------|---|
| a. Penisola iberica | 1. Con la morte di Edoardo il Confessore vi si aprì una lotta per la successione tra Anglosassoni e Normanni. |
| b. Francia | 2. Vi furono creati nuovi regni cristiani, come il Regno di Polonia e il Regno di Russia che gravitava nell'orbita bizantina. |
| c. Inghilterra | 3. Vi si consolidarono i regni cristianizzati di Danimarca, Norvegia e Svezia. |
| d. Europa dell'Est | 4. Vi regnavano i Capetingi, il cui potere regio era territorialmente limitato. Per questo, la loro presenza era accettata dai signori territoriali come simbolo dell'unità morale e storica del territorio. |
| e. Europa del Nord | 5. Parte di questo territorio era occupato dai musulmani. |
| | 6. Quando la Corona fu assunta da Guglielmo, detto "il Conquistatore", questi introdusse la lingua e la cultura francese e rafforzò il potere monarchico centralizzando l'amministrazione. |
| | 7. Vi erano tante signorie territoriali, alcune delle quali molto potenti, come ad esempio la contea di Bretagna, il Ducato di Normandia, la contea di Provenza. |
| | 8. Vi erano piccoli regni cristiani a est e a nord, come il Regno di Castiglia, il Regno di Navarra e il Regno d'Aragona. |

4 SOTTOLINEA NEL TESTO CHE SEGUE I 6 ERRORI PRESENTI E NUMERALI IN ORDINE CRESCENTE. QUINDI, SCRIVI IN CORRISPONDENZA DEI NUMERI SOTTO AL TESTO LA PAROLA CORRETTA.

La penetrazione normanna in Italia meridionale cominciò con cavalieri mercenari al servizio di Franchi e di Bizantini.

Papa Niccolò II nel 1059 concesse a Ruggero II il titolo di duca di Puglia, Calabria e Sicilia e in poco meno di venti anni questi conquistò l'Italia meridionale. Nel 1091 Ruggero d'Altavilla assunse il titolo di conte di Sicilia, mentre il figlio, Roberto il Guiscardo, unificò i due domini normanni dell'Italia meridionale e nel 1130 assunse la Corona del Regno di Sicilia.

Una caratteristica importante di questo Regno era l'organizzazione periferica, basata sulle circoscrizioni. La presenza di feudatari minori, laici ed ecclesiastici, sollecitò la formazione di un movimento comunale paragonabile a quello che si sviluppò in Italia centro-settentrionale.

Parole corrette:

- | | | |
|-----------------|-----------------|-----------------|
| 1. | 3. | 5. |
| 2. | 4. | 6. |

5 INSERISCI LE ESPRESSIONI ELENATE DI SEGUITO PER COMPLETARE LO SCHEMA A PAGINA SEGUENTE RELATIVO AI POTERI LOCALI NELLE CAMPAGNE E IN CITTÀ.

Stati territoriali ● castelli ● donne ● autorità del signore ● "curtes" ● incastellamento ● signori territoriali ● autogoverno ● consoli ● potere locale ● potere di banno ● amministrazione della giustizia ● "pars dominica" ● forze sociali emergenti ● vivaci ● lavoratori giornalieri ● autorità feudali ● settentrionale ● consigli ● "pars massaricia" ● più potenti ● pochi ● contado

Le signorie territoriali

- I, nella forma delle fortezze e dei villaggi fortificati, avevano lo scopo di difendere il territorio e anche di rendere visibile l'.....
- Attraverso l'..... venne favorita l'affermazione delle signorie territoriali e la loro autonomia dal potere centrale.
- I, religiosi e laici, esercitavano sugli abitanti del loro territorio il richiedendo il pagamento di pedaggi, di tasse e di prestazioni di lavoro. Essi, inoltre, provvedevano alla difesa del territorio, all' e al mantenimento dell'ordine pubblico.
- I sovrani e i signori laici ed ecclesiastici gestivano unità produttive chiamate o ville, suddivise in (gestita dal signore) e (affidata a coltivatori dipendenti).

I comuni

- Nelle città il era esercitato dai comuni, ovvero dalle forme di cittadine.
- I comuni rappresentavano l'espressione di .. e gradualmente ottennero il riconoscimento da parte dell'autorità superiore.
- Le forze sociali che diedero vita ai comuni ebbero modo di emergere nelle zone economicamente e poterono quindi contrapporsi alle vecchie
- I primi comuni si affermarono nell'Italia
- Le istituzioni comunali erano chiamate, ed eleggevano i magistrati o in quanto propri rappresentanti. Questi erano eletti fra gli esponenti delle famiglie della città.
- I cittadini con pieni diritti erano e fra gli altri erano esclusi dal godimento dei diritti le, i servi, i
- I comuni italiani estesero la loro autorità anche sul e assunsero presto le caratteristiche di

COMPETENZE IN AZIONE

6 ILLUSTRARE IN BREVI TESTI (MAX 5 RIGHE CIASCUNO) GLI ARGOMENTI RIPORTATI DI SEGUITO INDICANDO I PRINCIPALI SOGGETTI COINVOLTI, LE CAUSE, GLI EVENTI, LE CONSEGUENZE.

- a. Lo scontro fra papato e Impero
-
-

.....
.....

b. Le signorie territoriali

.....
.....
.....
.....

c. I comuni

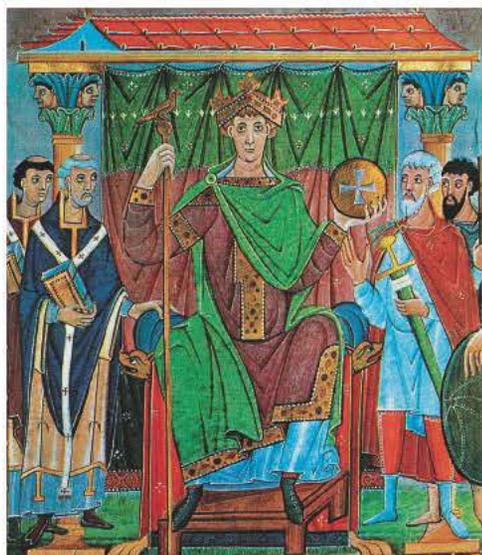
.....
.....
.....
.....

7 SCRIVI UN TESTO DI 10 RIGHE SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA CURIA ROMANA, OVVERO SUI SUOI ORGANI PRINCIPALI E SULLE RELATIVE FUNZIONI, SUI MALI DELLA CHIESA E SULLE CAUSE CHE PORTARONO ALLA NASCITA DEL MOVIMENTO CLUNIACENSE E SUI SUOI OBIETTIVI.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

9 OSSERVA CON ATTENZIONE LE IMMAGINI RAFFIGURANTI L'IMPERATORE OTTONE III E PAPA GREGORIO VII E SCRIVI UNA DIDASCALIA A COMMENTO UTILIZZANDO LA SCALETTA DI SEGUITO.

- a. Dimensioni dei personaggi principali e dei personaggi secondari
- b. Differenze di abbigliamento e presenza di simboli del potere spirituale e temporale
- c. Identità dei personaggi principali rappresentati e loro posizione rispetto agli altri
- d. Azioni compiute
- e. Sentimenti o stati d'animo espressi
- f. Tipologia di fonte ed epoca di realizzazione
- g. Finalità della fonte e pubblico di riferimento



OTTONE III IN TRONO, FINE X SEC.

[dai "Vangeli" di Ottone III;
Bayerische Staatsbibliothek,
Monaco]



PAPA GREGORIO VII, XII SEC.

[miniatura da "Le Opere
di San Gregorio", Ms. 315;
Bibliothèque Municipale,
Douai (Francia)]



COMPITI DI REALTÀ

10 REALIZZARE UN CAPITOLO DI UN LIBRO PER BAMBINI A TEMA STORICO. TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "LE PRINCIPALI FIGURE STORICHE NELL'EUROPA MEDIEVALE DEL X E DELL'XI SECOLO".

Contesto di lavoro

Lavori per una casa editrice specializzata in libri per bambini e curi una collana sulla storia del mondo. I tuoi superiori hanno deciso di realizzare un libro che parli del Medioevo dal punto di vista dei poteri che si esprimevano sul territorio e nella società. Nel libro, pensato per bambini di 10-11 anni, grande spazio avranno le immagini e le carte geostoriche, commentate con opportune didascalie esplicative.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare il testo che parlerà delle diverse figure sociali e dei poteri che queste esercitavano o subivano nella società.

Per realizzare questo compito dovete:

- **individuare** i concetti su cui volete far focalizzare l'attenzione dei bambini e che diventeranno i capitoli del vostro libro.
- **indicare** i titoli dei capitoli del vostro lavoro e **realizzare** una scaletta con i concetti che volete affrontare in essi (due o tre per ognuno).
- **selezionare sul manuale** le immagini (fonti e carte geostoriche) più adatte ai singoli capitoli.
- **ricercare online** le immagini che secondo voi potrebbero arricchire il testo. Se cercate anche fonti d'epoca e carte geostoriche, ricordate di utilizzare solo siti che risultino affidabili (validati da ricercatori o professori universitari, da gruppi di ricerca storica o che lavorano nel mondo della scuola, da case editrici, ecc.).
- **realizzare** per ogni immagine una didascalia esplicativa in un linguaggio adatto ai destinatari (vedi voce successiva) che descriva l'immagine e il suo significato e che contenga anche le informazioni che è possibile ricavare in relazione al tema in esame.
- **scrivere** il testo facendo attenzione a renderlo adatto a bambini di 10-11 anni seguendo alcune regole:
 1. scrivete frasi brevi formate essenzialmente da soggetto, predicato verbale e complemento oggetto;
 2. se utilizzate parole tecniche, proprie del linguaggio storico, fate in modo che la frase ne riveli il senso, oppure realizzate dei box da inserire al lato del testo con la spiegazione del loro significato (in questo caso realizzerete anche le corrispondenti voci di glossario);
 3. fate riferimento alle immagini;
 4. utilizzate domande che facciano, per esempio, riferimento alla vita dei bambini e al possibile collegamento con il tema affrontato (es. sul ruolo dei religiosi e sulla realtà di quelli conosciuti dai bambini, sulla presenza o meno del re, sui poteri del papa, ecc.).

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti al direttore editoriale e deve prevedere: una relazione introduttiva del metodo utilizzato e dei contenuti affrontati da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la descrizione del percorso attraverso slide.

Tempo a disposizione

- 1 ora per individuare sul manuale i concetti da affrontare, le immagini da utilizzare e realizzare le scalette di ogni paragrafo;
- 1 ora per cercare in Rete le immagini e le relative informazioni e confrontare i risultati ottenuti su diverse pagine web;
- 2 ore per la scrittura dei testi;
- 3 ore per la realizzazione del prodotto multimediale;
- 1 ora per impostare e provare la relazione.

2 CITTÀ E CAMPAGNE IN UN'EPOCA DI CAMBIAMENTO

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INSERISCI SULLA LINEA DEL TEMPO LE LETTERE CORRISPONDENTI ALLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE CHE CONNOTARONO IN EUROPA GLI ANNI PRIMA E DOPO IL MILLE.

- a. Disboscamento di molti territori incolti
- b. Abbandono di abitazioni di città e di campagna
- c. Costruzione di dighe e canali
- d. Calo demografico
- e. Prosciugamento di paludi
- f. Aumento dei campi incolti
- g. Crescita demografica
- h. Aumento delle terre coltivate



2 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. L'utilizzo dell'abaco fu reso possibile dalla diffusione dei numeri arabi.		
b. Le "villenove" erano degli insediamenti di nuova fondazione che godevano di particolari privilegi, come le esenzioni fiscali.		
c. L'impiego del cavallo nel lavoro dei campi fu favorito dall'utilizzo del collare rigido a spalla e dalla ferratura degli zoccoli.		
d. Lo sviluppo del settore tessile incentivò l'allevamento degli ovini e la coltivazione di "piante industriali".		
e. Le corporazioni vietavano la concorrenza tra le varie botteghe e impedivano che un artigiano potesse acquisire una posizione di eccessivo vantaggio rispetto agli altri.		
f. Le città marinare dell'Italia meridionale conobbero un rapido sviluppo sotto la dominazione normanna.		
g. Dopo il Mille la percentuale della popolazione che viveva nelle città arrivò al 40% della popolazione totale.		

	V	F
<p>h. Le Tavole amalfitane costituiscono il primo esempio di codificazione del diritto di navigazione.</p> <p>.....</p>		
<p>i. Le città fiamminghe come Bruges, Gand e Ypres erano specializzate nella produzione di tessuti di lana.</p> <p>.....</p>		
<p>l. Lo sviluppo delle università modificò radicalmente la funzione del libro che divenne sempre di più un oggetto di lusso, dal costo proibitivo.</p> <p>.....</p>		

3 TRA GLI OBIETTIVI PRESENTI IN ELENCO, SCEGLI QUELLI CHE CONTRADDISTINGUEVANO LE ARTI O CORPORAZIONI.

- a. Controllavano gli orari e le condizioni di lavoro
- b. Cercavano di ridurre o eliminare la concorrenza
- c. Sceglievano gli addetti ai lavori
- d. Stabilivano il profilo sociale degli acquirenti
- e. Vietavano le contraffazioni e le truffe
- f. Costruivano alloggi per i propri iscritti
- g. Si dotavano di una cassa per assistere i membri ammalati o infortunati

4 COMPLETA IL BRANO SULLE UNIVERSITÀ INSERENDO LE PAROLE MANCANTI.

Il termine indicava qualsiasi mestiere organizzato. L'università più antica fu, nata all'incirca alla metà del IX secolo; poco dopo nacque a la più prestigiosa Scuola europea di diritto.

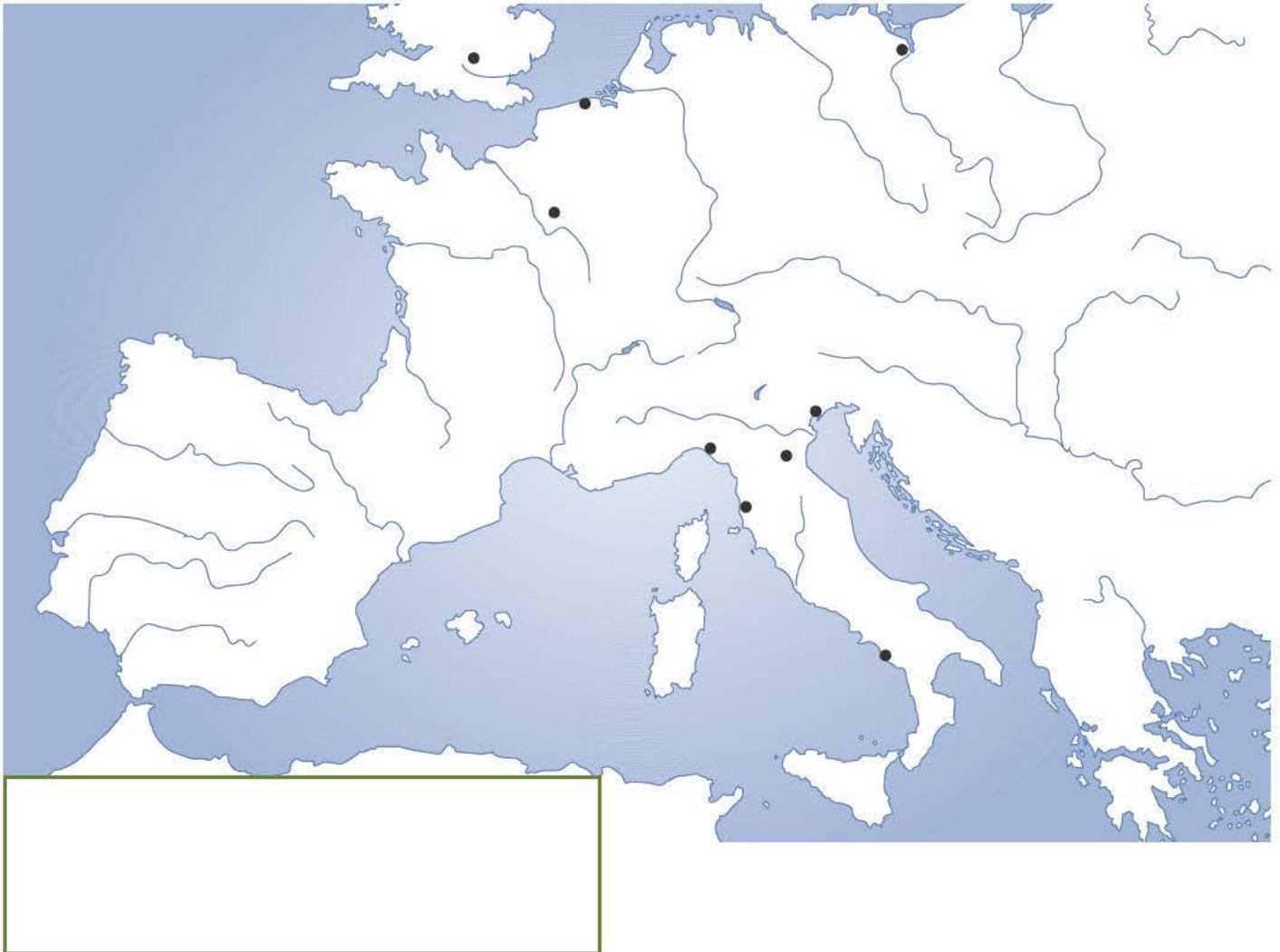
Altre grandi università dell'epoca erano: Gli studi universitari erano organizzati in diverse; la lingua ufficiale era il Venivano letti testi classici autorevoli e la, poi seguiva la intorno a un tema scelto dal maestro, che veniva spiegato e dibattuto con gli studenti attraverso il metodo Questo prevedeva il superamento delle contraddizioni tra le tesi contrapposte, tra gli autori presi in considerazione, tra le loro interpretazioni. Il percorso di studi si concludeva con un, in cui gli studenti dovevano dimostrare di conoscere la materia e di saper affrontare un pubblico dibattito.

5 COMPLETA LA SEGUENTE CARTA DELL'EUROPA DELL'XI SECOLO SEGNANDO SU DI ESSA I NOMI DELLE CITTÀ ELENcate. ESEGUI QUINDI LE CONSEGNE RICHIESTE.

Città: Bologna, Parigi, Amalfi, Bruges, Genova, Oxford, Danzica, Pisa, Venezia

Crea una legenda che contenga le seguenti voci e riporta sulla carta le informazioni relative:

a. Città universitarie; **b.** Città marinare; **c.** Aree urbanizzate



COMPETENZE IN AZIONE

6 SCRIVI UN TESTO INFORMATIVO (MAX 15 RIGHE) DAL TITOLO "INNOVAZIONI E NUOVE TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO IN EUROPA DALL'XI SECOLO". UTILIZZA A TAL FINE LA SCALETTA CHE TI VIENE FORNITA E LE IMMAGINI PRESENTI SUL MANUALE CHE RITERRAI OPPORTUNO USARE A TAL FINE. CITA ALL'INTERNO DEL TESTO LE IMMAGINI CHE HAI SELEZIONATO COMMENTANDO I PARTICOLARI UTILI ALLA TUA ARGOMENTAZIONE.

- Confronto tra aratro semplice e aratro pesante
- Descrizione dell'aratro pesante
- Introduzione del collare rigido a spalla
- Utilizzo del cavallo per scopi agricoli
- Rotazione triennale delle colture

7 SCRIVI UN TESTO DI ALMENO 6 RIGHE FACENDO RIFERIMENTO ALLA SCALETTA DI SEGUITO. SCEGLI UN TITOLO APPROPRIATO PER IL TUO ELABORATO.

- Sviluppo dell'architettura religiosa
- Conseguenze positive e negative della costruzione di una cattedrale
- Sviluppo dell'architettura laica
- Condizioni igieniche in città

8 SCRIVI UN TESTO DI CIRCA 10 RIGHE FACENDO RIFERIMENTO ALLA SCALETTA DI SEGUITO. SCEGLI UN TITOLO APPROPRIATO PER IL TUO ELABORATO:

- Amalfi: dallo splendore al dominio normanno
- Genova e Pisa alla conquista del Mediterraneo centrale e occidentale
- Venezia e i suoi rapporti con l'Impero bizantino

3 IL MEDITERRANEO

CONOSCENZE E ABILITÀ

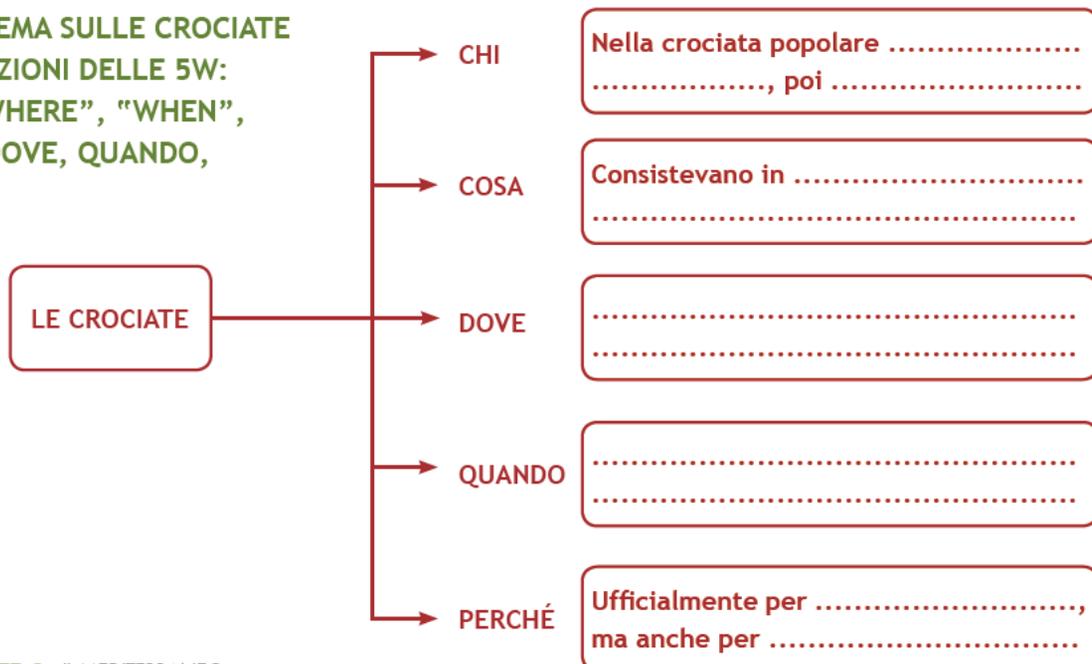
1 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
<p>a. Dopo la grande battaglia di Manzikert Costantinopoli conservò il controllo di un territorio ridotto rispetto al passato, che però era posto in una posizione strategica tra l'Asia e l'Europa.</p>		
<p>b. L'Impero bizantino era un impero diviso dalla Chiesa di Roma perché musulmano e per questo considerato eretico.</p>		
<p>c. Durante lo scisma del 1054 il papa e il patriarca di Costantinopoli si scomunicarono a vicenda.</p>		
<p>d. L'intervento degli Arabi e dei Normanni nell'XI secolo, nell'Italia meridionale, contribuì all'allontanamento del mondo bizantino dalla Cristianità occidentale.</p>		
<p>e. Quando i veneziani liberarono Costantinopoli dall'attacco degli Arabi, Venezia ottenne il privilegio di commerciare liberamente in tutte le città dell'Impero orientale.</p>		
<p>f. La presenza araba in Spagna e Sicilia isolò notevolmente quelle terre da un punto di vista culturale ed economico.</p>		
<p>g. Con il risveglio economico dell'Occidente, i mercanti cristiani intensificarono la frequentazione dei porti musulmani.</p>		
<p>h. Il traffico di schiavi era portato avanti dai corsari musulmani, e non dagli europei che non li ritenevano etici.</p>		
<p>i. Malgrado i cristiani e i musulmani si ritenessero reciprocamente infedeli, i cristiani e gli ebrei che vivevano sotto l'islam potevano praticare la propria religione pagando un tributo speciale.</p>		

2 SELEZIONA LA FRASE OPPORTUNA PER COMPLETARE CORRETTAMENTE LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO CHE AFFRONTANO I RAPPORTI FRA ISLAM E MONDO CRISTIANO.

1. Intorno all'anno Mille l'Europa cristiana considerava come "presenza estranea"...
 - a. il califfato abbaside.
 - b. l'Impero bizantino e i musulmani.
 - c. i Bizantini che controllavano Puglia e Calabria.
2. Da un punto di vista culturale, i rapporti fra il mondo islamico e quello cristiano ai tempi della presenza araba in Spagna e Sicilia...
 - a. erano stati arricchenti: gli Arabi avevano trasmesso molti elementi della tradizione greco-romana.
 - b. erano stati ricchi di contrasti e avevano causato scontri militari.
 - c. erano stati arricchenti: gli Arabi avevano ricevuto molti elementi della tradizione greco-romana.
3. Da un punto di vista commerciale...
 - a. i musulmani importavano dall'Oriente merci come sete, pietre preziose e spezie, e dall'Africa schiavi e oro.
 - b. gli europei erano diventati assidui frequentatori dei porti musulmani.
 - c. i musulmani vendevano agli europei cristiani schiavi slavi e spade franche.
4. I musulmani recuperavano gli schiavi...
 - a. in Africa per poi venderli nell'Europa orientale.
 - b. allevandoli, rapendoli o comprandoli regolarmente.
 - c. comprandoli dagli europei che avevano basi in Africa.
5. Per i musulmani, ebrei e cristiani...
 - a. erano infedeli perché non avevano aderito alla rivelazione di Maometto.
 - b. non potevano vivere nei territori islamici perché infedeli.
 - c. per quanto aderissero a religioni rivelate erano infedeli perché monoteisti.

3 COMPLETA LO SCHEMA SULLE CROCIATE SEGUENDO LE INDICAZIONI DELLE 5W: "WHO", "WHAT", "WHERE", "WHEN", "WHY" (CHI, COSA, DOVE, QUANDO, PERCHÉ).



4 ABBINA LA DESCRIZIONE DEI SEGUENTI EVENTI ALLA RELATIVA CROCIATA. FAI ATTENZIONE PERCHÉ PIÙ EVENTI POTREBBERO FARE RIFERIMENTO ALLA STESSA CROCIATA.

- | | |
|-----------------------------|--|
| a. crociata popolare | 1. Il doge Enrico Dandolo mise a disposizione dei crociati la flotta veneziana in cambio della conquista di Zara. |
| | 2. I crociati conquistarono Gerusalemme e vi sterminarono tutti gli infedeli (ebrei e Saraceni). |
| b. prima crociata | 3. I crociati assediaron Costantinopoli, massacrarono i suoi abitanti e distrussero gran parte del suo patrimonio storico e culturale. |
| | 4. I Bizantini ottennero la suprema autorità sulla spedizione in cambio del loro appoggio. |
| c. quarta crociata | 5. Molti avventurieri e fanatici partirono spontaneamente e si diedero a saccheggi e al massacro di ebrei. |
| | 6. I crociati fondarono numerosi regni, principati e contee nei territori strappati ai musulmani, sotto l'autorità dei signori europei che avevano guidato la spedizione. |

COMPETENZE IN AZIONE

5 COLLOCA SULLA LINEA DEL TEMPO LE LETTERE CORRISPONDENTI AGLI EVENTI ELENCATI RELATIVI ALLE CROCIATE, QUINDI UTILIZZANE ALMENO TRE E REALIZZA UN TESTO CHE LI COMPRENDA E CHE AFFRONTI UNO DEI SEGUENTI TEMI: 1) CROCIATE ED ESPANSIONE EUROPEA; 2) CROCIATE E RAPPORTI CON GLI INFEDELI.



- | | |
|---|--|
| a. Innocenzo III bandisce la quarta crociata | e. Durante un concilio Urbano II afferma che il dovere primario di ogni buon cristiano è combattere gli infedeli e liberare la Terrasanta |
| b. Caduta di San Giovanni d'Acri, ultima piazzaforte cristiana | f. Ultima crociata |
| c. I crociati assediano e conquistano Gerusalemme | g. Conquista e saccheggio di Costantinopoli ad opera dei crociati |
| d. Ha inizio la prima crociata | |

6 ARGOMENTA, IN UN TESTO DI 8 RIGHE, I SEGUENTI MOTIVI DEL DECLINO DELL'IMPERO BIZANTINO: LA PRESENZA DEI TURCHI SELGIUCHIDI LUNGO I CONFINI ORIENTALI, LO SCISMA DEL 1054, LA TENSIONE SOCIALE INTERNA CAUSATA DA UN ECCESSIVO FISCALISMO.

7 SCRIVI UN TESTO DI 10 RIGHE FACENDO RIFERIMENTO AI TEMI ELENCATI. SCEGLI UN TAGLIO PER IL TUO ELABORATO E UN TITOLO CHE LO ESPRIMA. ATTENZIONE, L'ORDINE DEI TEMI È CASUALE E NON VINCOLANTE:

- | | |
|---------------------------|-----------------------------|
| a. Schiavi | d. Mercante "franco" |
| b. Casa dell'islam | e. Panno inglese |
| c. Spade franche | f. Casa della guerra |

4 NUOVI EQUILIBRI TRA I POTERI

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 SELEZIONA, FRA QUELLE PROPOSTE DI SEGUITO, LE AZIONI COMPIUTE DA INNOCENZO III E MOTIVA LA TUA SCELTA PER ISCRITTO FACENDO RIFERIMENTO ALLA POLITICA PORTATA AVANTI DAL PONTEFICE.

- a. Ebbe la tutela del figlio di Enrico VI e di Costanza d'Altavilla e nel 1208 lo incoronò re di Sicilia.
- b. Ebbe come obiettivo raggiungere la totale subordinazione dell'Impero al papato.
- c. Chiamò gli eretici "serpi" in seno alla Cristianità, invitando tutti i signori dell'Europa cristiana a difendere la fede e a sradicare l'eresia come il catarismo dalle proprie terre.
- d. Istituì il tribunale dell'Inquisizione.
- e. Accettò di inserire all'interno della Chiesa cattolica la proposta di rinnovamento avanzata da Francesco d'Assisi.
- f. Scomunicò l'imperatore accusandolo di non voler partire per la crociata in Terrasanta.

2 ABBINA I NOMI DEI SEGUENTI PAPI E SOVRANI ALLE RELATIVE AZIONI.

- | | |
|--------------------------|---|
| a. Onorio III | 1. Si ribellò a Federico II accusandolo di lasciare troppo spazio ai signori feudali tedeschi, ma fu sconfitto. |
| b. Federico II di Svevia | 2. Impose l'autorità imperiale abolendo le concessioni feudali illegittime e distruggendo fortezze e castelli costruiti abusivamente. |
| c. Gregorio IX | 3. Sconfisse la Lega lombarda a Cortenuova. |
| d. Enrico VII | 4. Incoronò Federico II imperatore quando era ancora molto giovane. |
| e. Innocenzo IV | 5. Istituì la prima cattedra di anatomia d'Europa. |
| | 6. Scomunicò Federico II e indisse contro di lui una crociata. |
| | 7. Scomunicò Federico II accusandolo di non aver combattuto contro gli infedeli e di non aver organizzato una crociata. |
| | 8. Suddivise il territorio in circoscrizioni e costruì una rete di castelli. |
| | 9. Attraverso accordi diplomatici rese possibile la ripresa dei pellegrinaggi cristiani in Palestina (sesta crociata). |

3 COMPLETA LA TABELLA A PAGINA SEGUENTE RELATIVA ALLA SITUAZIONE IN GERMANIA E IN ITALIA MERIDIONALE AL MOMENTO DEL DECLINO DELL'IMPERO INSERENDO NELLE RELATIVE COLONNE LE INFORMAZIONI CHE RIGUARDANO I CAMBIAMENTI POLITICI AVVENUTI IN QUESTE TERRE.

- a. Carlo IV di Lussemburgo emanò la Bolla d'oro.
- b. Manfredi, rimasto isolato, fu sconfitto e ucciso dagli angioini nella battaglia di Benevento.
- c. I seguaci della dinastia sveva furono perseguitati, i loro beni confiscati e al loro posto furono insediati nobili francesi.
- d. I principi elettori nominarono re Rodolfo I appartenente alla casata degli Asburgo.
- e. L'unità politica e territoriale del Regno venne spezzata mentre l'immissione di numerosi nobili stranieri rafforzò il particolarismo feudale.

- f. Clemente IV assegnò la Corona a Carlo d'Angiò, fratello del re di Francia.
- g. La rivolta antifrancese portò all'incoronazione di Pietro III d'Aragona, considerato erede legittimo al trono svevo.
- h. Il nuovo sovrano contrastò gli abusi dei signori feudali e ampliò i possedimenti territoriali della sua casata, gli Asburgo.
- i. La capitale del Regno fu trasferita e le imposte vennero pesantemente inasprite.

Impero (Germania)	Regno di Sicilia

4 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. Nel XIII secolo, in Gran Bretagna il potere del sovrano era al di sopra della legge.		
b. Dopo la sconfitta di Bouvines, i baroni fecero pressioni sul sovrano per ottenere concessioni, diritti e privilegi.		
c. La "Magna Charta Libertatum" definiva le libertà del sovrano nei confronti dei nobili, della Chiesa e delle città.		
d. Il Parlamento britannico era composto da due Camere: il Senato e la Camera dei Comuni.		
e. Nel XIII secolo, nella penisola iberica vi fu un processo di rafforzamento delle istituzioni delle monarchie cristiane.		
f. Le "Cortes" erano assemblee della nobiltà spagnola equivalenti al Parlamento inglese.		
g. L'economia castigliana si basava sui traffici marittimi mediterranei mentre quella aragonese era di tipo agrario e si basava sul latifondo.		

COMPETENZE IN AZIONE

5 SUL TUO QUADERNO DI STORIA SCRIVI UN TESTO DESCRITTIVO (MAX 15 RIGHE) DAL TITOLO "I MALESSERI DELLA CHIESA NEL XII SECOLO E LE SOLUZIONI ADOTTATE". A TAL FINE PRENDI IN ESAME LE IMMAGINI DEL CAPITOLO 4 DEL MANUALE INDICATE DI SEGUITO E CITANE ESPLICITAMENTE NEL TESTO I CONTENUTI INDICANDO FRA PARENTESI IL NUMERO DELL'IMMAGINE A CUI TI RIFERISCI.

1. Innocenzo III contro gli eretici, 1332-50;
2. Jan van Eyck, "Stimate di san Francesco", 1425;
3. Pedro Berruguete, "Autodafé presieduto da san Domenico di Guzmán", 1490

6 COMPLETA LA SEGUENTE SCALETTA INSERENDO NELLE PARENTESI LE DATE RELATIVE AGLI AVVENIMENTI ELENCATI. SCRIVI POI UN TESTO DI 12 RIGHE CHE METTA IN RELAZIONE E DESCRIVA TUTTI I FATTI RICORDATI.

- Manfredi viene incoronato re di Sicilia (.....)
- Manfredi viene ucciso nella battaglia di Benevento (.....)
- Scoppia la rivolta del Vespro del lunedì di Pasqua (.....)
- Si conclude, con la pace di Caltabellotta, la guerra del Vespro (.....)

7 APPROFONDISCI, IN TESTI DI 4 RIGHE CIASCUNO, I SEGUENTI ARGOMENTI:

- a. Le fonti di guadagno della Chiesa durante la permanenza della sede papale ad Avignone

.....

.....

.....

.....

- b. La "Magna Charta Libertatum"

.....

.....

.....

.....

- c. Il Regno di Castiglia e il Regno di Aragona: analogie e differenze

.....

.....

.....

.....



COMPITI DI REALTÀ

8 REALIZZARE UN APPROFONDIMENTO PER UN SITO WEB PER INSEGNANTI, CON UNA SEZIONE RICCA DI MATERIALI DIDATTICI DA POTER SPERIMENTARE IN CLASSE.

Contesto di lavoro

Gestisci un sito web molto famoso fra i docenti perché proponi riflessioni e materiali didattici da poter scaricare online e da poter utilizzare in classe. Hai deciso di proporre un approfondimento multimediale sulla figura di Federico II.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare un approfondimento ricco di fonti iconografiche e mappe concettuali. Per realizzare questo compito dovete:

- **individuare** i temi da affrontare (es. Federico II e la cultura, la concezione del potere imperiale e i rapporti col papato, il Regno di Sicilia e la sua organizzazione, l'Impero, la sesta crociata e i rapporti con il Medio Oriente, ecc.).
- **individuare** le fonti iconografiche presenti sul manuale (nel capitolo o nei Grandi temi) funzionali alla costruzione dell'approfondimento.
- **dividere** le fonti in relazione ai temi selezionati.
- **ricercare online** nuove fonti in modo da avere a disposizione almeno tre immagini per ogni tema. Potete utilizzare solo siti che risultino affidabili (validati da ricercatori o professori universitari, da gruppi di ricerca storica o che lavorano nel mondo della scuola, da case editrici, ecc.).
- **realizzare** per ogni fonte una scheda con le informazioni tecniche principali (autore, anno, luogo di realizzazione) e quelle che è possibile ricavare in relazione al tema in esame.
- **realizzare** per ogni tema una mappa concettuale o uno schema che ne sintetizzi i contenuti e numerarli.
- **selezionare** dal manuale una carta geostorica su cui poter indicare i luoghi chiave della vita di Federico II.
- **realizzare** a partire dalla carta geostorica uno "storyboard" procedendo nel seguente modo:
 1. numerate le fonti;
 2. evidenziate sulla carta le città o aree geografiche da cui far partire i link di approfondimento;
 3. scrivete sulle aree evidenziate il numero delle fonti a cui rimandare;
 4. realizzate delle finestre pop up da aprire per ogni fonte con le informazioni tecniche e una didascalia a commento di circa tre righe in cui argomentare il collegamento tra la fonte e i temi individuati.
- **realizzare** dei testi (circa 10-15 righe) per ogni tema in cui inserire i rimandi al numero delle fonti e della mappa concettuale/schema di riferimento. Ricordatevi di inserire, all'interno dei testi, la descrizione dei particolari rilevanti delle fonti: per es. "infatti, come si nota in questa immagine, ...".

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato in un corso di formazione davanti ai docenti iscritti per mostrare loro le potenzialità didattiche del percorso e deve prevedere: una relazione introduttiva del

lavoro svolto da esporre oralmente (**durata massima**: 5 minuti) più l'illustrazione del sito o, in caso non siate in grado di realizzarlo, la descrizione del percorso attraverso slide.

Tempo a disposizione

mezz'ora per individuare sul manuale le fonti da utilizzare;

2 ore per cercare in Rete le immagini e le relative informazioni e confrontare i risultati ottenuti su diverse pagine web;

5 ore per la realizzazione del prodotto multimediale;

1 ora per impostare e provare la relazione.

5 MONDI IN CONTATTO, MONDI A PARTE

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 COMPLETA LE SEGUENTI SCHEDE DESCRITTIVE PER SINTETIZZARE LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE VARIE ZONE DELL'AFRICA.

Africa sahariana	Africa subsahariana	Africa orientale e meridionale
<ul style="list-style-type: none"> ● Descrizione del luogo: presenza di oasi con macchie di vegetazione. ● Abitanti (caratteristiche): ● Economia: 	<ul style="list-style-type: none"> ● Descrizione del luogo: ● Religione: ● Città principale: ● Economia: 	<ul style="list-style-type: none"> ● Clima: ● Economia:

2 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE INERENTI ALLO STATO INDIANO E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
<p>a. Fin dall'Antichità l'India aveva mantenuto una posizione di isolamento rispetto al Vicino Oriente e al Mediterraneo.</p> <p>.....</p>		
<p>b. L'India esportava soldati, tecnologie, animali domestici.</p> <p>.....</p>		
<p>c. Questo immenso territorio era diviso in regni governati dai "rajas".</p> <p>.....</p>		
<p>d. Simbolo del potere dei re indiani erano i castelli.</p> <p>.....</p>		
<p>e. Il più importante regime turco-musulmano creato in India fu il sultanato di Delhi.</p> <p>.....</p>		

V	F

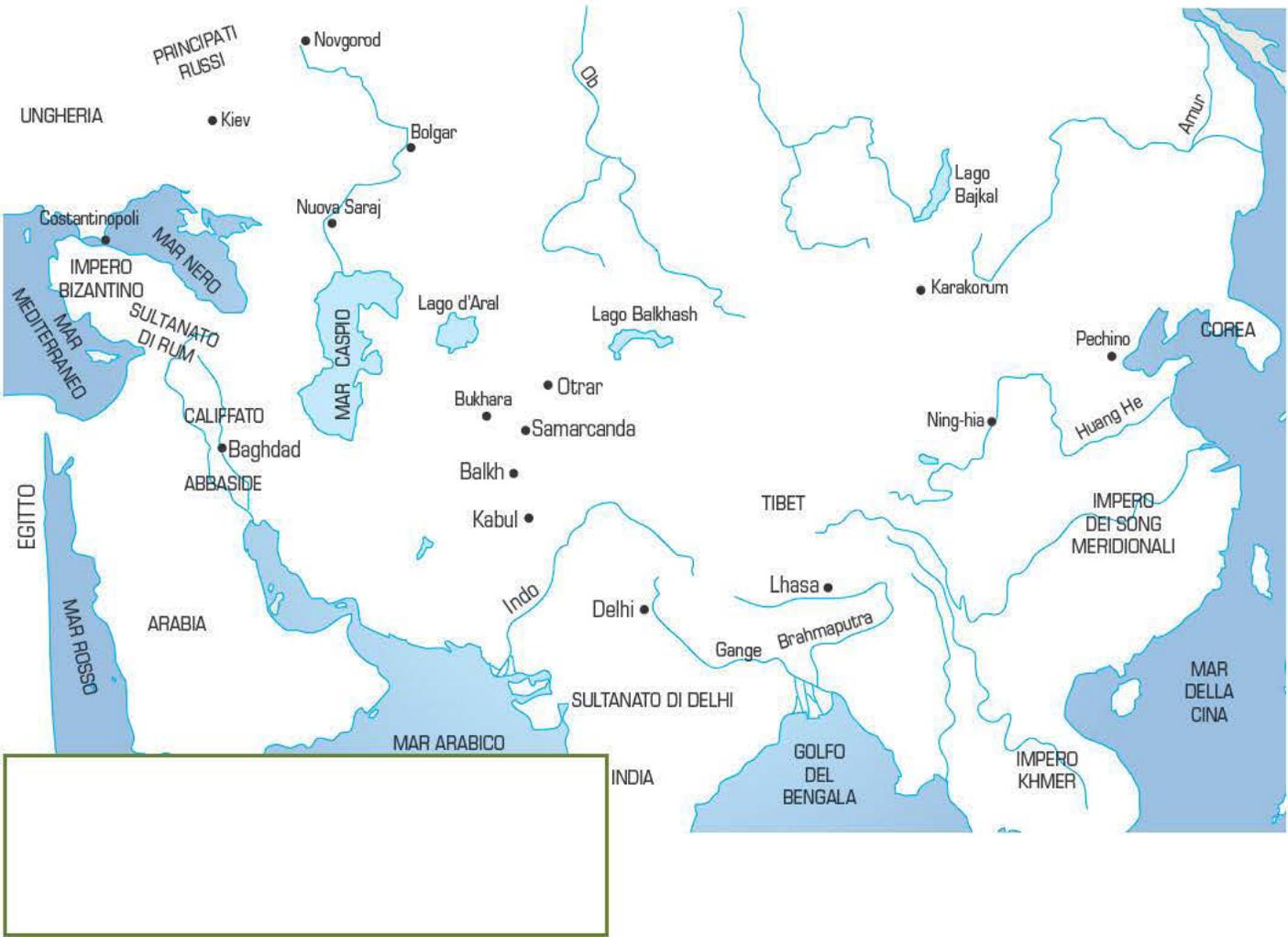
f. La più antica religione presente in India era il cristianesimo.

g. Un'altra religione praticata in India era il buddismo.

3 TRA QUELLI PRESENTI IN ELENCO, SELEZIONA I MOTIVI CHE RESERO POSSIBILE L'ESPANSIONE DELL'IMPERO MONGOLO.

- a. Esercito addestrato e organizzato
- b. Cavalieri rapidi negli spostamenti in battaglia
- c. Utilizzo di armi da fuoco
- d. Fama terribile che gettava sgomento prima ancora del loro arrivo
- e. Uso degli elefanti come mezzo di trasporto di
- f. armi
- f. Uso della violenza
- g. Sistematica politica della terra bruciata
- h. Dimostrazioni plateali di sgozzamenti e torture nei campi nemici prima delle battaglie
- i. Strategia militare avanzata

4 SULLA CARTA GEOGRAFICA EVIDENZIA, CON COLORI DIVERSI E LINEE DI TRATTEGGI DIFFERENTI, LE TERRE MONGOLE INTORNO ALL'XI-XII SECOLO E LE SUCCESSIVE CONQUISTE OPERATE DA GENGIS KHAN E DAI SUOI SUCCESSORI. INFINE CREA UNA LEGENDA.



5 COMPLETA IL SEGUENTE TESTO SULLA FORMAZIONE DEI FUNZIONARI IN CINA INSERENDO LE ESPRESSIONI ELENcate DI SEGUITO: FAI ATTENZIONE PERCHÉ CI SONO DUE ESPRESSIONI ERRATE CHE DOVRAI TRALASCIARE.

Provincia da cui provenivano ● lauree ● funzioni ● prefetture ● il sistema degli esami ● nella capitale ● meritocrazia ● prove anonime ● il sistema dei crediti

Un mondo così grande come quello cinese richiedeva un'amministrazione complessa e un personale altamente specializzato, selezionato secondo Queste prove annuali si svolgevano e portavano all'assegnazione delle I candidati erano selezionati tramite , per esaltare il valore della Il sistema scolastico era finanziato direttamente dal potere centrale o dalle Una legge dello Stato, poi, vietava ai funzionari di prestare servizio nella

COMPETENZE IN AZIONE

6 DESCRIVI, IN UN TESTO DI 12 RIGHE, LE CARATTERISTICHE PIÙ IMPORTANTI DELLE CIVILTÀ DEGLI AZTECHI E DEI MAYA. SOFFERMATI SULL'ORGANIZZAZIONE DEL POTERE NELL'IMPERO AZTECO: DISTRETTI, IMPERATORE E CONSIGLIO SUPREMO; SULLE LORO CREDENZE COSMICHE E SULLE CONTRADDIZIONI PRATICHE CHE CARATTERIZZAVANO IL LORO MODO DI VIVERE. SPIEGA POI L'ORGANIZZAZIONE DELLA CIVILTÀ MAYA E IL SUO PESSIMISMO.

7 SUL TUO QUADERNO DI STORIA SPIEGA LA SEGUENTE MAPPA CONCETTUALE SULL'ORGANIZZAZIONE DELL'IMPERO CINESE DESCRIVENDO LE FUNZIONI DI OGNI ISTITUZIONE E I LORO EVENTUALI RAPPORTI RECIPROCI.



8 APPROFONDISCI, IN TESTI DI 4 RIGHE CIASCUNO, I SEGUENTI ARGOMENTI:

- a. Il sistema astronomico tolemaico
- b. Gli antipodi
- c. Le tribù beduine del Sahara
- d. L'Impero del Mali

6 LA CRISI DEL TARDO MEDIOEVO

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 COMPLETA LA SEGUENTE TABELLA RELATIVA ALLE CAUSE DELLA CRISI DEL '300 SELEZIONANDO FRA LE VOCI DI SEGUITO QUELLE RELATIVE ALLE SPIEGAZIONI DATE DAGLI STORICI A NOI CONTEMPORANEI.

- a. Nel '300 ci fu un forte aumento della piovosità.
- b. Vi fu un duraturo crollo demografico.
- c. I mercenari erano soliti saccheggiare le terre in cui combattevano.
- d. Nel '300 ci fu un eccessivo raffreddamento del clima.
- e. Le truppe portavano malattie.
- f. Si diffusero le epidemie a intervalli ravvicinati.
- g. Fra '300 e '400 le guerre furono numerose e ininterrotte.
- h. La peste nera ebbe un ruolo primario nel crollo demografico.
- i. L'unione della peste nera con le altre epidemie ebbe un effetto devastante.

Cause individuate dagli uomini del '300	Guerre	Pestilenze	Clima
Incidenza riconosciuta dagli storici
Conseguenze complessive

2 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. La peste del '300 arrivò in Europa a seguito di alcune navi genovesi che facevano capo ad una colonia in Crimea.		
b. Il contagio della peste in Europa raggiunse il culmine tra il 1347 e il 1349.		
c. La peste mieteva vittime in egual modo in tutte le classi sociali.		
d. Le città medievali di questo periodo erano luoghi igienicamente sani.		
e. L'alimentazione squilibrata a favore dei farinacei favoriva il proliferare della malattia.		

f. Le cure diffuse per la peste erano basate sull'esercizio fisico.

.....

g. I flagellanti erano medici particolarmente bravi, considerati il "flagello della peste".

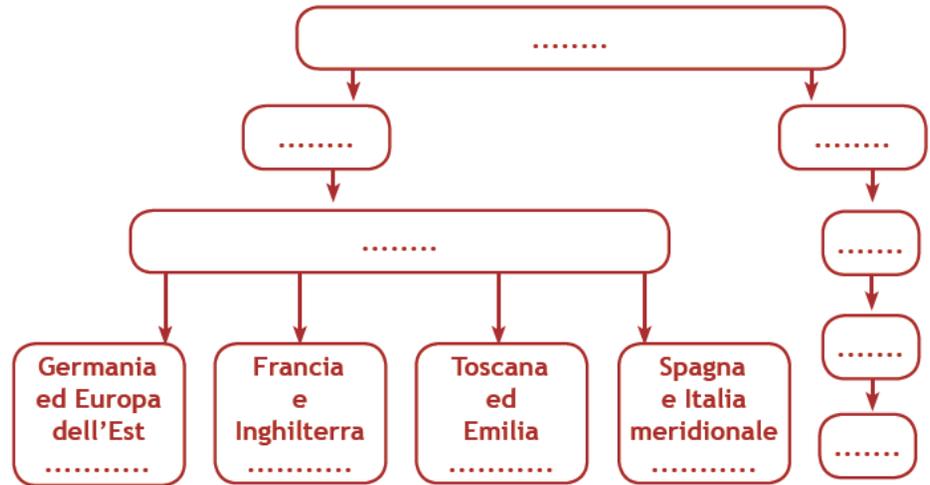
.....

3 COMPLETA LA SEGUENTE CARTA GEOSTORICA SULL'ITINERARIO DELL'EPIDEMIA DI PESTE DEL 1347-50, INDICANDO CON PUNTI, AREE E LINEE DI DIVERSO COLORE I SEGUENTI ELEMENTI:

- a. il focolaio endemico della peste;
- b. le traiettorie principali dell'epidemia dall'Asia all'Europa;
- c. tre date che indichino l'avanzata della peste;
- d. le città di: Caffa, Costantinopoli, Messina, Dubrovnik, Genova;
- e. le aree interessate maggiormente dall'epidemia in Asia, Africa, Europa.



4 COMPLETA LO SCHEMA RELATIVO AL CONTESTO DELLA CRISI DELLA PROPRIETÀ FONDIARIA INSERENDO LE SEGUENTI AFFERMAZIONI.



- a. Diminuzione del prezzo dei cereali.
- b. Minore disponibilità di manodopera.
- c. I contadini diedero vita a sanguinose rivolte.
- d. Il crollo demografico.
- e. Crollo delle rendite dei proprietari fondiari.
- f. Riduzione della domanda alimentare.
- g. I proprietari terrieri aumentarono lo sfruttamento dei contadini.
- h. Crollo del valore della terra.
- i. Richieste dei contadini per migliorare le proprie condizioni di vita.
- l. Furono cambiati i criteri della gestione fondiaria.
- m. Mutarono gli assetti produttivi (es. dall'agricoltura alla pastorizia).

5 ABBINA I NOMI DEI SEGUENTI LUOGHI ALLA DESCRIZIONE DELLE RIVOLTE CHE VI SI SVOLSERO.

- a. Francia
 - 1. Decine di migliaia di contadini occuparono la capitale chiedendo l'abolizione della servitù, l'alleggerimento delle "corvées" e l'amnistia generale.
 - 2. Gli operai dell'arte della lana diedero vita ad una rivolta perché stanchi di essere duramente sfruttati dai maestri delle botteghe.
 - 3. Le case dei ricchi e i castelli furono assaltati e incendiati e i magazzini saccheggati.
- b. Inghilterra
 - 4. Vi fu una sanguinosa repressione dopo che il re e i suoi consiglieri avevano inizialmente accolto tutte le richieste dei rivoltosi.
 - 5. La rivolta fu causata dalle devastazioni provocate dalla guerra dei Cent'anni, dalle prepotenze dei nobili e dalle nuove tasse.
 - 6. La rivolta fu repressa dopo una decina di giorni nel sangue, provocando la morte di circa 20 mila persone.
- c. Firenze
 - 7. Questa rivolta si inserì nello scontro per il controllo del comune che opponeva i guelfi ai ghibellini e le arti minori alle maggiori.
 - 8. Quando le arti minori ruppero l'alleanza con gli operai della lana, ci furono scontri e molti rivoltosi furono imprigionati o giustiziati, mentre tutte le loro conquiste furono cancellate.

COMPETENZE IN AZIONE

6 SCRIVI UN TESTO DI MASSIMO 12 RIGHE ORGANIZZANDO TUTTI GLI ARGOMENTI ELENCATI DI SEGUITO, SENZA CAMBIARNE L'ORDINE. SCEGLI UN TAGLIO E UN TITOLO PER IL TUO ELABORATO.

- a. Aumento della pressione dei signori sui contadini
- b. Crisi delle manifatture urbane
- c. "Jacquerie"
- d. Migliaia di contadini inglesi marciano su Londra
- e. Tumulto dei Ciompi

7 SCRIVI BREVI TESTI DI MASSIMO 4 RIGHE SU CIASCUNO DEI SEGUENTI PUNTI. AFFRONTERAI COSÌ LE CAUSE PRINCIPALI DELLA CRISI DEL '300.

- a. Aumento della piovosità
- b. Aumento delle guerre e dei saccheggi
- c. Susseguirsi di gravi epidemie a breve scadenza
- d. Diminuzione brusca della popolazione



COMPITI DI REALTÀ

8 REALIZZA UN PRODOTTO MULTIMEDIALE AVVINCENTE E DAL TAGLIO NARRATIVO DESTINATO A RAGAZZI DELLA TUA ETÀ. TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "LA PESTE E IL SUO IMPATTO SOCIALE E FAMILIARE".

Contesto di lavoro

Lavori per un canale che si occupa di storia e curi in particolar modo il settore destinato ai ragazzi della tua età. Hai visto un documentario straniero che ti ha affascinato molto, ricco di ricostruzioni storiche e testimonianze e vuoi proporre ai tuoi capi una serie improntata allo stesso modo. Per far questo hai scelto di realizzare un prototipo sulla peste nera.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare un video sulla peste nera dal taglio avvincente e fedele ai risultati delle ricerche degli storici.

Per realizzare questo compito dovete:

- **inquadrare** storicamente il tema schematizzando sul quaderno le notizie principali (date, luoghi, impatto sulla popolazione, ecc.).
- **cercare** fonti iconografiche e testuali dell'epoca utili a creare riferimenti visivi ed emotivi. Potete far riferimento ai materiali presenti nel capitolo e nei Grandi temi, e cercare altre fonti su Internet. In questo caso, fate riferimento a siti attendibili, il cui valore sia certificato da università o da enti di ricerca storica o che presentino una bibliografia accademica di riferimento.
- **abbinare** le fonti ai contenuti storici che avete individuato.
- **scegliere** il modello comunicativo che volete adottare. Per far questo potete cercare su Internet

dei documentari storici delle maggiori emittenti televisive italiane e straniere che si occupano di storia e realizzare uno schema sulla struttura del programma. Es. presenza/assenza di un conduttore; presenza/assenza di uno storico che illustri carte geostoriche o fonti iconografiche o che esponga alcuni concetti chiave; presenza/assenza di attori che realizzano scene verosimili basate sulle fonti storiche a disposizione, ecc.

- **realizzare** una scaletta della vostra trasmissione.
- **produrre** i contenuti: se avete deciso che
 - ci sarà un conduttore, dovrete scrivere i testi;
 - ci saranno degli attori, dovrete selezionare le fonti più adatte e affidare i ruoli;
 - ci sarà uno storico, dovrete individuare il brano storiografico di riferimento e riscriverlo secondo la modalità comunicativa che vi sembrerà più efficace per il vostro prodotto;
 - che verrà illustrata una carta geostorica, dovrete pensare a come poterla utilizzare.
- **realizzare** un copione per tutti i partecipanti coerentemente con i contenuti che avrete scelto.
- **realizzare** concretamente un video con gli strumenti tecnologici a voi più congeniali.

Non dimenticate il rigore storico: per coinvolgere e affascinare non è necessario inventare, ma basta individuare le testimonianze (scritte e visive) più efficaci.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti ai capi dell'agenzia e deve prevedere una relazione introduttiva del lavoro svolto da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la visione del video.

Tempo a disposizione

mezz'ora per individuare sul manuale i contenuti e schematizzarli;

1 ora per cercare le fonti più idonee, sul manuale e in Rete;

2-3 ore per la visione di documentari da prendere come esempio e schematizzarne la struttura;

6 ore per la realizzazione dei contenuti e la realizzazione del video;

mezz'ora per impostare e provare la relazione.

7 LE MONARCHIE NAZIONALI IN EUROPA

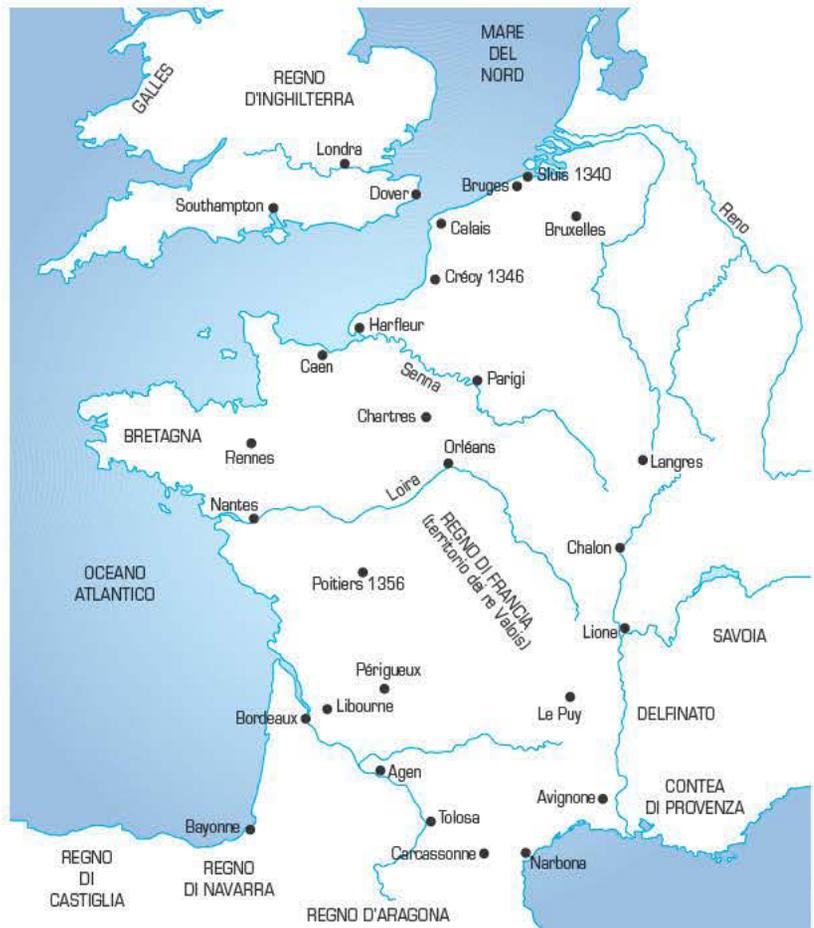
CONOSCENZE E ABILITÀ

1 COMPLETA LO SCHEMA SULLA GUERRA DEI CENT'ANNI SEGUENDO LE INDICAZIONI DELLE 5W, "WHO", "WHAT", "WHERE", "WHEN", "WHY" (CHI, COSA, DOVE, QUANDO, PERCHÉ) E 1H, "HOW" (COME).



2 COMPLETA LA CARTA GEOSTORICA SEGNANDO CON TRE COLORI DIVERSI I TERRITORI INGLESISUL SUOLO FRANCESE NEL PERIODO DELLA GUERRA DEI CENT'ANNI. QUINDI COMPLETA LA LEGENDA.

- possedimenti inglesi (1339)
- possedimenti inglesi dopo la pace di Brétigny (1360)
- possedimenti inglesi nei primi del '400



3 SELEZIONA, TRA QUELLI PROPOSTI DI SEGUITO, GLI ELEMENTI CHE COSTITUIRONO LE CAUSE DELLA NASCITA DEL SENTIMENTO NAZIONALE E SPIEGANE I MOTIVI SUL QUADERNO.

- a. La guerra dei Cent'anni
- b. La creazione delle prime squadre sportive
- c. Gli inni nazionali
- d. La lingua
- e. La pietanza nazionale
- f. Elementi della religione cristiana
- g. Il culto dei santi nazionali
- h. La creazione delle università
- i. La traduzione della Bibbia in lingue locali

4 INDICA PER OGNUNO DI QUESTI EVENTI LA RELATIVA DATA DI RIFERIMENTO.

1. Edoardo III si proclama legittimo re di Francia, attraversa la Manica e apre le ostilità con i francesi. (.....)
2. Il sovrano francese Giovanni II viene catturato dagli inglesi. (.....)
3. Francesi e inglesi firmano la pace di Brétigny. (.....)
4. Gli inglesi vincono ad Azincourt e occupano la Normandia e Parigi. (.....)
5. Giovanna d'Arco viene catturata dagli inglesi e mandata al rogo. (.....)
6. L'esercito francese riconquista Bordeaux cacciando definitivamente gli inglesi. (.....)

5 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE SULLA GUERRA DELLE DUE ROSE.

	V	F
a. La casata dei Lancaster discendeva dalla dinastia dei Plantageneti, mentre la casata degli York discendeva da quella degli Stuart.		
b. Prima della guerra dei Cent'anni il re inglese era anche vassallo del re di Francia.		
c. La guerra delle Due Rose fu chiamata così perché entrambe le casate avevano come capostipite una dama di nome Rose.		
d. La guerra delle Due Rose, tra le casate inglesi degli York e dei Lancaster, si fondava su motivazioni di natura religiosa.		
e. Con Enrico VII nacque la dinastia Tudor.		
f. Grazie alla dinastia Tudor si ebbe un rafforzamento della nobiltà.		

COMPETENZE IN AZIONE

6 SUL QUADERNO SPIEGA IN UN BREVE TESTO (MAX 10 RIGHE) L’AZIONE CONDOTTA DAI SOVRANI SPAGNOLI ISABELLA DI CASTIGLIA E FERDINANDO D’ARAGONA CONTRO ERETICI, EBREI E MUSULMANI. PUOI FAR RIFERIMENTO, SE LO RITIENI OPPORTUNO, AD UNA IMMAGINE PRESENTE NEL MANUALE CHE UTILizzerAI COME INCIPIT DEL TUO ELABORATO. PUOI UTILIZZARE COME GUIDA LA SEGUENTE SCALETTA:

- Significato del termine “Reconquista”
- Situazione degli ebrei spagnoli
- Accuse rivolte agli ebrei
- I marrani e i “moriscos”
- 1478: introduzione in Spagna del tribunale dell’Inquisizione

7 SCRIVI TESTI SINTETICI PER DESCRIVERE LA SITUAZIONE DELLE SEGUENTI REALTÀ EUROPEE RISPETTO AL RAPPORTO TRA NOBILTÀ E MONARCHIE.

- Italia:
.....
.....
- Germania:
.....
.....
- Regno di Polonia-Lituania:
.....
.....
- Russia:
.....
.....
- Paesi scandinavi:
.....
.....

8 DI SEGUITO VENGONO RICORDATI I PASSAGGI FONDAMENTALI ATTRAVERSO I QUALI, NELL'ETÀ DELLA GUERRA DEI CENT'ANNI, LE MONARCHIE SI POTENZIARONO GETTANDO LE BASI PER LA NASCITA, DUE SECOLI DOPO, DELLO STATO MODERNO. DESCRIVI, IN UN TESTO DI 15 RIGHE, LA RELAZIONE ESISTENTE TRA QUESTI FENOMENI E L'IMPORTANZA CHE CIASCUNO DI ESSI EBBE PER LE ORIGINI DELLO STATO MODERNO.

- a. Formazione degli eserciti permanenti
- b. Aumento dei costi della guerra
- c. Aumento della pressione fiscale
- d. Assunzione, da parte delle monarchie, del diritto esclusivo di battere moneta
- e. Diffusione dell'idea di una lingua nazionale
- f. Formazione delle Chiese nazionali

8 L'ITALIA DELLE SIGNORIE

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 SOTTOLINEA NEL TESTO CHE SEGUE I 7 ERRORI PRESENTI E NUMERALI IN ORDINE CRESCENTE. QUINDI SCRIVI IN CORRISPONDENZA DEI NUMERI SOTTO AL TESTO LA PAROLA CORRETTA.

Nel XIII secolo Milano era diventata un centro di grande rilievo economico e militare. Gian Galeazzo Visconti la governò con il titolo di vicario dell'imperatore e creò un vasto dominio nell'Italia centro-settentrionale. Alla fine del '300, Matteo Visconti ottenne il titolo di duca di Milano e arrivò a controllare importanti città del Veneto, della Toscana e dell'Umbria, ma in seguito il potere dei Visconti si ridusse a Milano e alla Lombardia.

Firenze, invece, era una monarchia la cui affermazione militare iniziò dalla seconda metà del '300. Nel 1434 Lorenzo dei Medici si impadronì del potere, grazie alla sua immensa ricchezza e all'appoggio del popolo e di alcune potenti famiglie. Per quanto il suo potere fosse simile ad una tirannia, egli non compì modifiche istituzionali poiché conosceva l'orgoglio dei fiorentini per la propria libertà cittadina.

La Repubblica di Venezia proseguì nel corso del '300 l'espansione verso la terraferma, ad Oriente, ma subì una battuta d'arresto a causa delle guerre contro Genova. Nel '400, invece, l'espansione riprese verso la costa, a causa della nascita dell'Impero ottomano che chiudeva le vie dell'Oriente.

Parole corrette:

- | | | |
|---------|---------|---------|
| 1. | 4. | 6. |
| 2. | 5. | 7. |
| 3. | | |

2 ASSOCIA I NOMI DEI SEGUENTI PERSONAGGI STORICI ALLE DESCRIZIONI DELLE RELATIVE AZIONI O CARATTERISTICHE.

- | | |
|------------------------|---|
| a. Roberto d'Angiò | 1. Andò al potere con il titolo di «tribuno della libertà, della pace e della giustizia, liberatore della Sacra repubblica romana». |
| | 2. Fu cardinale e riuscì a riordinare gli uffici ecclesiastici e ricostituire il potere papale nei territori vicino Roma. |
| b. Alfonso V d'Aragona | 3. Il finanziamento delle sue iniziative politiche e della sua corte dipendeva interamente da banchieri stranieri (in particolare i fiorentini Bardi, Acciaiuoli, Peruzzi). |
| | 4. Divenne re di Sicilia nel 1416 e re di Napoli nel 1442. |
| c. Cola di Rienzo | 5. Nel 1357 emanò una raccolta delle leggi e dei principi fondamentali per regolare il governo papale e il suo rapporto con i poteri locali. |
| | 6. Fu ucciso durante una sommossa popolare sollecitata dall'ostilità dei nobili e da alcuni suoi errori politici, come l'imposizione di una tassa sul sale. |

- d. Egidio di Albornoz
7. Sotto il suo regno, Napoli divenne un florido centro commerciale, la sua corte uno dei principali centri del Rinascimento e ne rinnovò le strutture politiche e amministrative attraverso l'immissione di personale politico iberico.
 8. Fu grande protettore delle arti e Francesco Petrarca lo considerò il più grande sovrano del tempo. La sua corte era celebre per lusso ed eleganza.

3 OSSERVA CON ATTENZIONE LA FOTOGRAFIA DEL MONUMENTO DI ERASMO DA NARNI, CAPITANO DI VENTURA AL SERVIZIO DI VENEZIA DURANTE LA GUERRA CONTRO I VISCONTI DI MILANO, E SELEZIONA LA DIDASCALIA PIÙ APPROPRIATA.

- a. Il monumento fotografato è stato fatto realizzare dalla cittadinanza per evitare che il condottiero attaccasse Padova e la saccheggiasse. I capitani di ventura, infatti, poiché erano di umili origini sopravvivevano grazie al saccheggio.
- b. Il monumento fotografato è collocato in una delle piazze più importanti di Padova ad indicare il ruolo fondamentale che il condottiero ha avuto nelle sorti della città. I capitani di ventura del periodo, inoltre, godevano di un prestigio molto elevato.



DONATELLO, "MONUMENTO EQUESTRE A ERASMO DA NARNI DETTO IL GATTAMELATA", 1447-53
[Piazza del Santo, Padova]

4 SELEZIONA LA FRASE OPPORTUNA PER COMPLETARE CORRETTAMENTE LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO CHE AFFRONTANO LA POLITICA DELL'EQUILIBRIO E LA SUA CRISI.

1. Nel XV secolo l'Italia era divisa tra...
 - a. il Regno di Napoli, l'Impero bizantino, Firenze, Milano, lo Stato della Chiesa.
 - b. Milano, Firenze e lo Stato della Chiesa.
 - c. Milano, Firenze, Venezia, lo Stato della Chiesa e il Regno di Napoli.
2. La Lega italica...
 - a. venne sottoscritta da Venezia, Firenze e il Regno di Sicilia.
 - b. venne sottoscritta a Lodi nel 1454.
 - c. venne sottoscritta con l'obiettivo di mantenere l'equilibrio esistente e combattere qualsiasi tentativo di cambiarlo.
3. La congiura dei Pazzi...
 - a. culminò in un attentato ai danni di Giuliano dei Medici, mentre i congiurati furono uccisi dalla folla.
 - b. culminò in un attentato ai danni di Lorenzo dei Medici che fu però sventato, mentre i congiurati riuscirono a fuggire.
 - c. fu appoggiata da papa Innocenzo VIII, che voleva estendere il suo potere sulla città.

4. Il crescente ruolo esercitato dallo Stato della Chiesa fra '300 e '400...

- a.** divenne evidente soprattutto da un punto di vista economico grazie all'eliminazione di alcuni dazi.
- b.** riuscì a pacificare le tensioni interne degli Stati che partecipavano alla Lega italiana e gli scontri fra le varie potenze regionali.
- c.** si inseriva in un contesto di instabilità interna agli Stati che partecipavano alla Lega italiana e di scontri fra le varie potenze regionali.

5. Ludovico il Moro, per contrastare le minacciose aspirazioni degli aragonesi, ...

- a.** sollecitò la nascita della Lega di Cambrai.
- b.** chiese l'intervento di Carlo VIII, re di Francia.
- c.** sollecitò la nascita della Lega santa.

6. La Lega antifrancese...

- a.** era formata da Venezia, Inghilterra, Spagna, Impero e Svizzera.
- b.** si formò per contrastare la discesa di Carlo VIII in Italia e lo costrinse a tornare in Francia.
- c.** si rivolse contro Ludovico il Moro che aveva chiamato Carlo VIII in Italia.

COMPETENZE IN AZIONE

5 ILLUSTRARE IN BREVI TESTI (MAX 5 RIGHE CIASCUNO) GLI ARGOMENTI RIPORTATI DI SEGUITO INDICANDO I PRINCIPALI SOGGETTI (SINGOLI O COLLETTIVI) COINVOLTI, LE CAUSE, GLI EVENTI, LE CONSEGUENZE:

- a.** Il passaggio dal comune alla signoria al principato
- b.** La ricostruzione dello Stato della Chiesa
- c.** Le guerre d'Italia

6 COMPLETA LA CARTA D'ITALIA ALLA METÀ DEL XV SECOLO, QUI A FIANCO, SEGNANDO I NOMI E I CONFINI DEGLI STATI REGIONALI, DELLE CITTÀ CHE LI CONTROLLANO E COLORANDO CON TRE COLORI DIFFERENTI I REGNI, I DUCATI E LE REPUBBLICHE. QUINDI REALIZZA UNA DIDASCALIA A COMMENTO DI ALMENO 5 RIGHE CHE DESCRIVA LA SITUAZIONE POLITICA ILLUSTRATA DALLA CARTA.

Milano, Firenze, Ferrara, Venezia, Roma, Genova, Napoli.

.....

.....

.....

.....

.....



7 ORDINA GLI ARGOMENTI ELENCATI DI SEGUITO DISPONENDOLI SUL QUADERNO IN UNA SEQUENZA DI CAUSE ED EFFETTI. USA QUINDI LA SEQUENZA COME SCALETTA PER SCRIVERE UN TESTO DI 10 RIGHE E SCEGLI UN TITOLO PER IL TUO ELABORATO.

- a. Affermazione della figura del signore
- b. Introduzione della figura del podestà
- c. Legittimazione imperiale o papale del potere del signore: i principati
- d. Conflitti tra gruppi di potere nei comuni
- e. Ingovernabilità dei comuni

9 IL RINASCIMENTO: CULTURA, ARTE E SCIENZA

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
<p>a. L'“Umanesimo” è un processo di rinnovamento culturale basato sulle “humanae litterae”, o “studia humanitatis”.</p> <p>.....</p>		
<p>b. Nell'Umanesimo la cultura classica aveva valore principalmente decorativo, mentre nel Medioevo era un modello di vita da seguire.</p> <p>.....</p>		
<p>c. La conoscenza dei testi antichi fu agevolata dal rinvenimento di manoscritti di cui si ignorava l'esistenza nelle biblioteche dei monasteri.</p> <p>.....</p>		
<p>d. Grazie alla filologia fu confermata l'autenticità del documento contenente la donazione dell'imperatore Costantino delle province occidentali alla Chiesa di Roma.</p> <p>.....</p>		
<p>e. La cultura umanistica affermava valori atei contrapposti a quelli della Chiesa.</p> <p>.....</p>		
<p>f. L'Umanesimo nacque nel mondo della borghesia cittadina italiana e si fece portatore dei suoi valori sociali.</p> <p>.....</p>		
<p>g. La pedagogia umanistica propose un rinnovamento di metodi e di contenuti.</p> <p>.....</p>		
<p>h. Durante l'Umanesimo soltanto le donne che vivevano in monastero potevano studiare.</p> <p>.....</p>		

2 COMPLETA LA TABELLA A PAGINA SEGUENTE RELATIVA ALLE OPERE DELL'UMANESIMO E DEL RINASCIMENTO INSERENDO I NOMI DEGLI AUTORI, DELLE OPERE E I LORO CONTENUTI PRESENTI DI SEGUITO.

Autori: **a.** Niccolò Machiavelli; **b.** Erasmo da Rotterdam; **c.** Tommaso Moro; **d.** Andrea Vesalio; **e.** Pico della Mirandola.

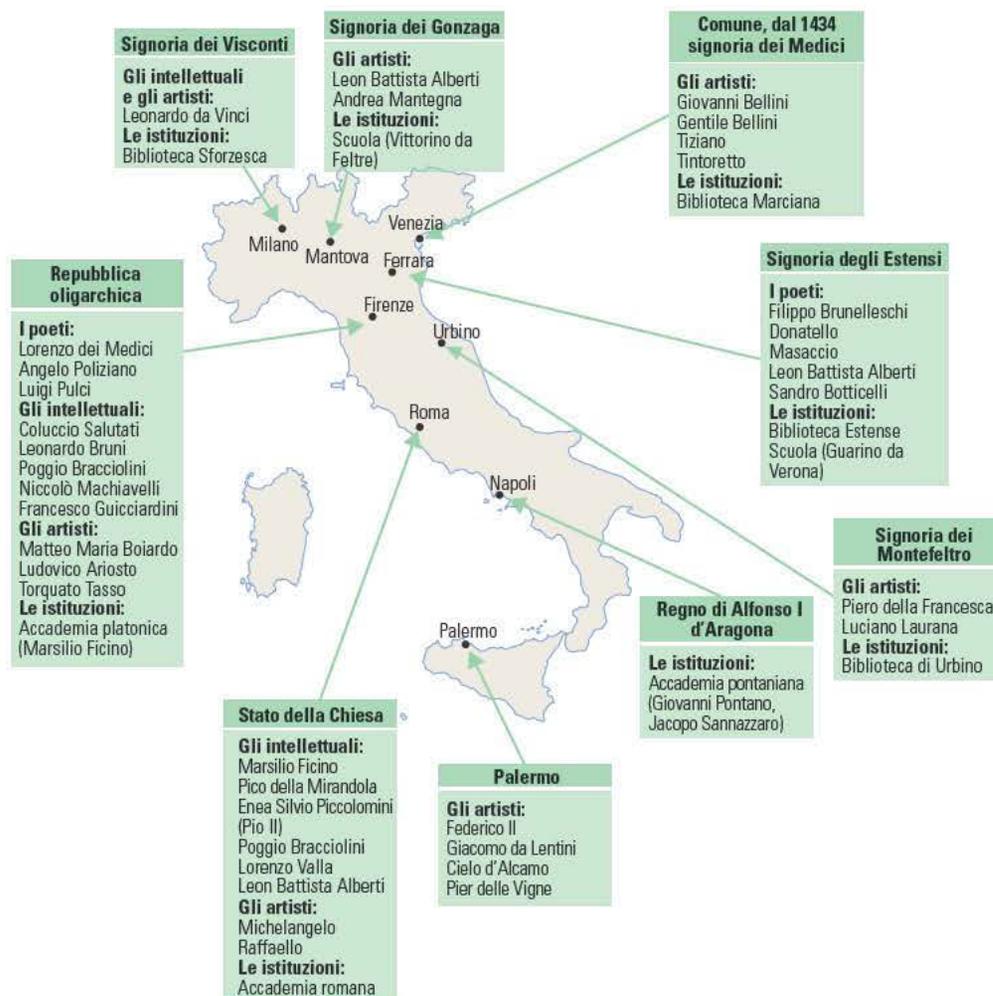
Opere: **1.** “Sulla dignità dell'uomo”; **2.** “De humani corporis fabrica libri septem”; **3.** “Il Principe”; **4.** “Utopia”; **5.** “Elogio della follia”.

Contenuti: **1.** Testo in cui l'autore ironizza e polemizza contro i luoghi comuni, la corruzione del

clero, le elucubrazioni dei teologi e i superstiziosi; II. Il pensatore sostiene l'autonomia della politica dalla morale e dalla religione e riporta una riflessione rigorosa sulla natura e i meccanismi del potere; III. L'autore descrive una città felice in cui gli uomini vivono, modestamente e semplicemente, nell'armonia della mitica età dell'oro; IV. Il volume contiene centinaia di tavole anatomiche e una minuziosa descrizione delle singole parti del corpo umano nata dall'esperienza della dissezione anatomica; V. L'autore esalta la dignità dell'uomo e sottolinea come questi, in quanto arbitro e artefice di sé stesso, sia capace di degradarsi o di arrivare con il suo intelletto fino alla congiunzione con Dio.

Autore	Opera	Contenuto

3 SELEZIONA LE VOCI ERRATE PRESENTI NELLA CARTA GEOSTORICA RELATIVA A "I CENTRI, LE ISTITUZIONI CULTURALI E I PROTAGONISTI DELL'UMANESIMO", QUINDI CANCELLALE E SOSTITUISCILE CON QUELLE CORRETTE.



4 DESCRIVI SINTETICAMENTE LE RELAZIONI ESISTENTI FRA I SEGUENTI TERMINI E IL RINASCIMENTO:

a. la stampa; **b.** la teoria copernicana; **c.** l'artigiano; **d.** l'artista; **e.** il mecenatismo; **f.** la corte.

5 OSSERVA CON ATTENZIONE L'“AUTORITRATTO” DI SOFONISBA ANGUISSOLA E SELEZIONA LA DIDASCALIA PIÙ APPROPRIATA FRA LE DUE QUI DI SEGUITO, FACENDO RIFERIMENTO A CIÒ CHE OSSERVI E ALLE INFORMAZIONI IN TUO POSSESSO.

- a.** Sofonisba Anguissola era una nobildonna piacentina che fu chiamata in diverse corti italiane fino ad approdare nel 1559 alla corte di Filippo II di Spagna. Fu una delle numerose donne che si cimentarono con l'arte e che riuscirono ad affermare la propria bravura.
- b.** Questa nobildonna piacentina fu apprezzata da artisti famosi e fu chiamata in diverse corti per la sua competenza letteraria e musicale e soprattutto per la sua abilità di ritrattista. Fu uno dei pochissimi nomi femminili legati al mondo dell'arte nel '500.



COMPETENZE IN AZIONE

6 SELEZIONA, FRA QUELLI PROPOSTI DI SEGUITO, I FATTORI CHE REALMENTE HANNO FAVORITO LA FIORITURA RINASCIMENTALE NELLE CITTÀ ITALIANE. QUINDI MOTIVA LA TUA SCELTA PER ISCRITTO FACENDO RIFERIMENTO AD ESEMPI CONCRETI, QUANDO POSSIBILE.

- a.** L'abbondanza di materie prime a disposizione.
- b.** L'abbondanza di ricchi committenti.
- c.** Lo studio della cultura araba.
- d.** La presenza di numerose biblioteche.
- e.** L'approfondimento dello studio del diritto romano.
- f.** Le libertà esistenti nelle realtà comunali.
- g.** Le capacità inventive e creative.
- h.** La presenza di numerosi sacerdoti.

7 INDIVIDUA IL FENOMENO DI CUI GLI ARGOMENTI SOTTOELENCATI SONO TUTTI LA CONSEGUENZA. QUINDI SCRIVI UN TESTO DI 12 RIGHE CHE METTA IN RELAZIONE CAUSA E CONSEGUENZE.

- a.** Aumento del numero dei libri in circolazione e diminuzione del loro costo.
- b.** Allargamento degli orizzonti culturali degli studiosi.
- c.** Rafforzamento di una mentalità sistematica.

8 ABBINA OGNUNA DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI AL SUO AUTORE. QUINDI, SCRIVI UN TESTO DI 3 O 4 RIGHE PER CIASCUNO DEI QUATTRO UMANISTI, CHE NE APPROFONDISCA I TEMI PRINCIPALI DEL PENSIERO.

- a. Il politico dovrà essere volpe e leone, astuto e forte, dissimulatore e crudele, moderato e violento.
- b. La Terra gira intorno al Sole.
- c. La realtà umana non è interpretabile in base a regole generali poiché essa è profondamente e perennemente mutevole.
- d. I testi sacri devono essere letti nella loro lingua originale.

- 1. Niccolò Copernico
- 2. Francesco Guicciardini
- 3. Erasmo da Rotterdam
- 4. Niccolò Machiavelli

10 IL MEDITERRANEO CONTESO

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
<p>a. Alfonso d'Aragona favorì le esportazioni dai suoi domini italiani a quelli spagnoli applicando dei dazi alle merci in uscita.</p>		
<p>b. Il declino della Via della Seta si verificò in seguito alle incursioni portate avanti dai diversi principati mongoli.</p>		
<p>c. Nel '400 la via commerciale più sicura con l'Oriente giungeva ad Alessandria d'Egitto.</p>		
<p>d. Nel XIV secolo il ruolo di Venezia nei commerci con l'Oriente era notevolmente ridimensionato.</p>		
<p>e. Nel XIV secolo gli interessi commerciali genovesi si spostarono nel Mediterraneo occidentale.</p>		
<p>f. Nella battaglia di Kossovo del 1389 i regni balcanici fermarono l'avanzata dei Turchi in Europa.</p>		
<p>g. La strage di Otranto nel 1480 costrinse Venezia a stipulare un accordo col sultano ottomano.</p>		
<p>h. I pirati algerini erano detti barbareschi a causa delle lunghe barbe dei marinai.</p>		
<p>i. Gli Ottomani espulsero dai propri territori tutti gli ebrei e i protestanti radicali che vi avevano trovato rifugio.</p>		

2 ABBINA I NOMI DEI SEGUENTI PERSONAGGI STORICI ALLA DESCRIZIONE DELLE AZIONI CORRISPONDENTI.

- | | |
|---------------------|---|
| a. Othman | 1. Fu il capo di una tribù mongola e diede vita ad un impero vastissimo. |
| b. Tamerlano | 2. Sultano turco che assediò e portò alla resa Costantinopoli. |

- c. Giovanni VIII Paleologo 3. Offrì la sottomissione della Chiesa di Costantinopoli a quella di Roma in cambio dell'aiuto contro gli Ottomani.
- d. Maometto II 4. Le sue truppe sconfissero gli Ottomani ad Ankara disgregando il loro Impero.
- 5. Diede l'avvio al processo di unificazione politica dell'Anatolia e fondò un Impero che prese il suo nome.

3 SELEZIONA, FRA LE SEGUENTI VOCI RELATIVE AL DOMINIO TURCO NEL MEDITERRANEO, QUELLE ERRATE E ARGOMENTA LE TUE SCELTE IN UN BREVE TESTO DESCRITTIVO.

- a. Solimano I il Magnifico; b. Vienna; c. Parigi; d. Otranto; e. Istanbul; f. Barbarossa; g. Carlo V; h. Costantinopoli; i. Venezia; l. Genova.

COMPETENZE IN AZIONE

4 COMPLETA LA LINEA DEL TEMPO RELATIVA AGLI EVENTI SALIENTI DELL'ASCESA DELL'IMPERO OTTOMANO E UTILIZZALI, NELL'ORDINE CRONOLOGICO CORRETTO, COME SCALETTA PER REALIZZARE UN TESTO DESCRITTIVO DI MASSIMO 10 RIGHE.



- a. Morte di Tamerlano
- b. Concilio di Firenze: vengono riunite la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli
- c. Gli Ottomani superano lo Stretto dei Dardanelli
- d. Venezia firma la pace di Istanbul
- e. Caduta di Costantinopoli
- f. Battaglia di Ankara fra le armate di Tamerlano e quelle ottomane

5 RISPONDI SUL QUADERNO ALLE SEGUENTI DOMANDE. IN QUESTO MODO POTRAI RIORGANIZZARE LE INFORMAZIONI SULLA VITA ECONOMICA NEL MEDITERRANEO FRA XV E XVI SECOLO.

- a. Il Mediterraneo possedeva rotte di collegamento marittime e terrestri con gli altri continenti? Quali?
- b. Quali erano le città più attive sotto il profilo commerciale, nel Mediterraneo occidentale e in quello orientale?
- c. Che cosa si scambiava? Quali direzioni prendevano le merci più preziose come le spezie? Quali mercati erano riforniti?
- d. Qual era il ruolo delle città italiane, in particolare di Venezia e Genova?

6 COMPLETA LA SEGUENTE CARTA DEL MEDITERRANEO RELATIVA ALL'EPOCA DI SOLIMANO IL MAGNIFICO INDICANDO I CONFINI DELL'IMPERO TURCO E LE PRINCIPALI BATTAGLIE CONDOTTE DAL SULTANO.

QUINDI REALIZZA UNA DIDASCALIA A COMMENTO, DI ALMENO 5 RIGHE, PARTENDO DAI DATI DA TE RAPPRESENTATI SULLA CARTA GEOSTORICA.



.....

.....

.....

.....

.....

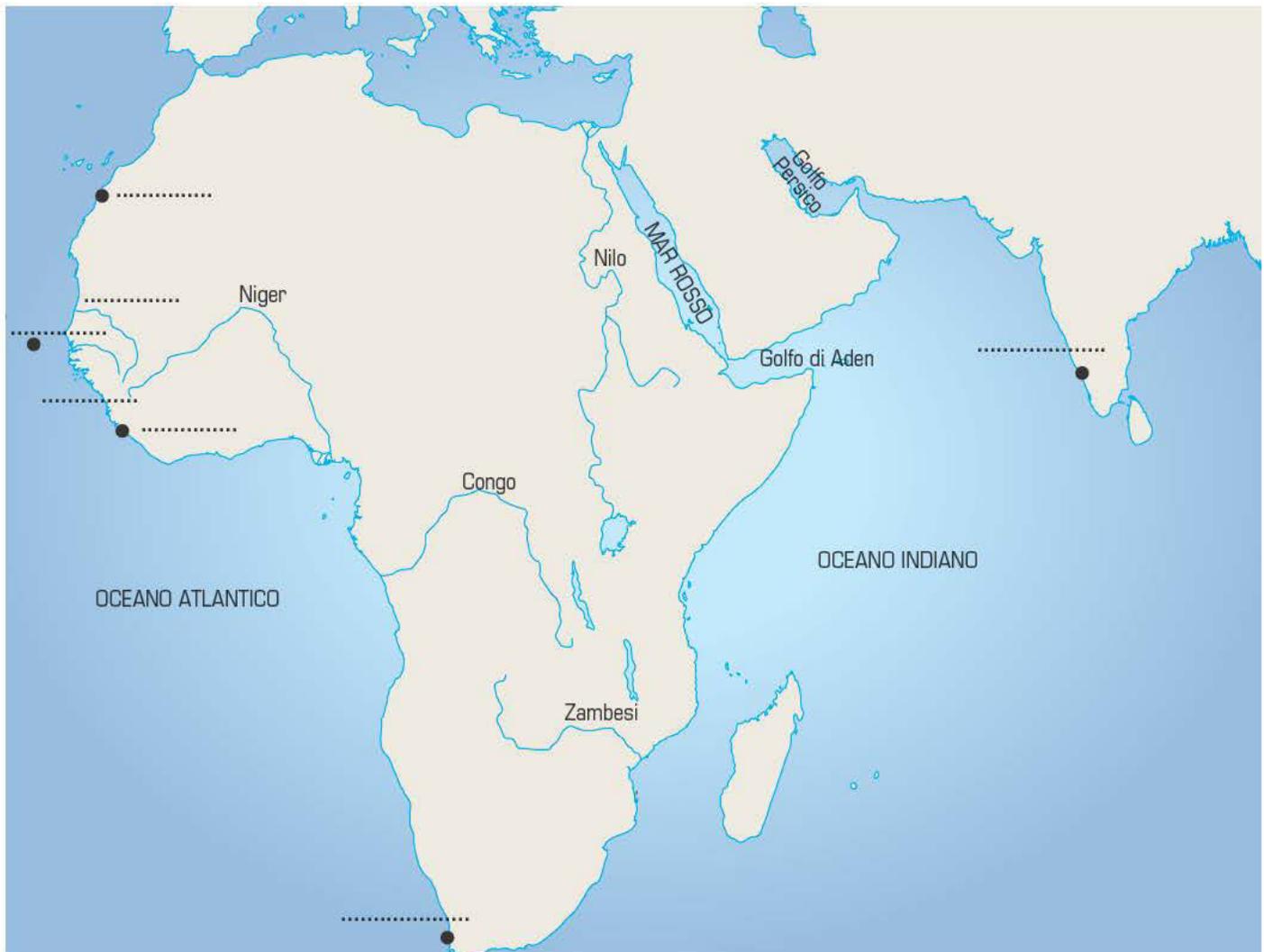
11 LA CONQUISTA DEL NUOVO MONDO E GLI IMPERI COLONIALI

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 COMPLETA LO SCHEMA CHE SINTETIZZA LE IMPORTAZIONI E LE ESPORTAZIONI DEI PORTOGHESI.



2 INDICA SULLA CARTA GEOSTORICA LE TAPPE DELLA COLONIZZAZIONE PORTOGHESE IN AFRICA, FINO AD ARRIVARE ALLA META FINALE DI VASCO DA GAMA.



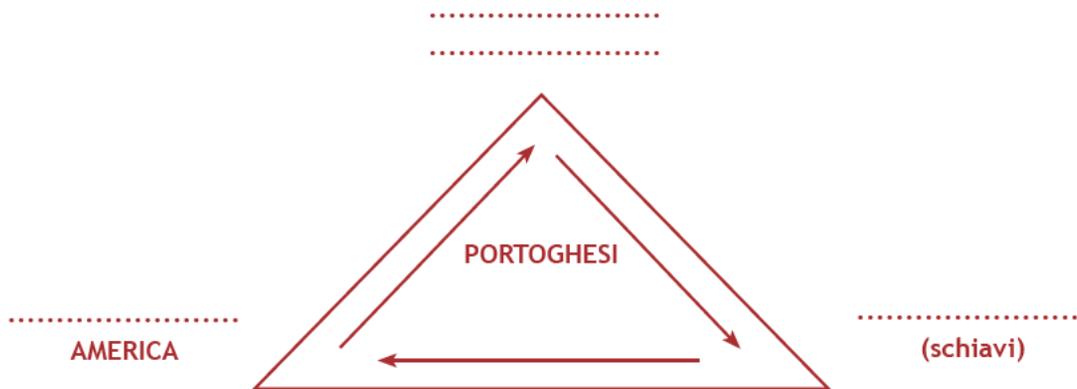
3 COMPLETA LA TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SPEDIZIONI COMPIUTE DA CRISTOFORO COLOMBO.

	1 ^a spedizione	2 ^a spedizione	3 ^a spedizione	4 ^a spedizione
Quando
Dove approda
Cosa trova o non trova

4 COMPLETA LA SEGUENTE SCHEDA INFORMATIVA SULLA SPARTIZIONE DELLE TERRE D'OLTREOCEANO DEGLI SPAGNOLI E DEI PORTOGHESI AVVALENDOTI ANCHE DELLE IMMAGINI E DELLE CARTE GEOSTORICHE PRESENTI NEL MANUALE.

- a. Quali furono gli Stati europei protagonisti:
- b. Quale fu lo scopo principale di queste conquiste coloniali:
- c. Cosa sosteneva la bolla papale "Inter caetera":
- d. Cosa stabiliva il trattato di Tordesillas:
- e. Quali furono i popoli americani massacrati dagli spagnoli:

5 COMPLETA LO SCHEMA CHE SI RIFERISCE AL COMMERCIO TRIANGOLARE ISTITUITO DAI PORTOGHESI, INSERENDO I NOMI DEI CONTINENTI E I PRODOTTI ESPORTATI O IMPORTATI.



6 COMPLETA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI SUI POSSEDIMENTI COLONIALI PORTOGHESI SCEGLIENDO LA CONCLUSIONE CHE RITIENI CORRETTA TRA QUELLE PROPOSTE.

1. I territori portoghesei in Brasile furono organizzati in...
 - a. dodici "capitanie" e altrettanti responsabili chiamati "donatários".
 - b. dodici "encomiendas" e altrettanti responsabili chiamati "encomenderos".
 - c. dodici latifondi e altrettanti responsabili chiamati caporali.
2. In Africa e in Oriente il Portogallo non poté permettersi di anettere territori così vasti e lontani dunque...
 - a. procedette a creare un sistema di Stati alleati.

- b.** procedette a creare un sistema di feudi sottomessi.
 - c.** procedette a creare un sistema di basi commerciali.
- 3. Nell'Oceano Indiano i portoghesi entrarono in conflitto con...**
- a.** gli indiani di Calicut per il dominio dei traffici su quei mari.
 - b.** i mamelucchi d'Egitto per il dominio dei traffici su quei mari.
 - c.** i Turchi della Macedonia per il dominio dei traffici su quei mari.
- 4. Dopo la battaglia di Diu i portoghesi divennero più forti e s'impadronirono di...**
- a.** Goa, una città indiana sul Mar Arabico che divenne la capitale dell'impero commerciale portoghese.
 - b.** Malacca, un'isola dell'Oceano Indiano che fu utilizzata come smistamento di merci verso l'Europa.
 - c.** Pechino, città cinese che consentì la loro penetrazione in tutto il continente asiatico.
- 5. Per controllare i traffici commerciali del Portogallo e delle sue colonie...**
- a.** fu stabilito un ambasciatore permanente in Lussemburgo.
 - b.** fu organizzata l'Associazione dei mercanti con sede a Bruxelles.
 - c.** fu creata la Casa da India che aveva sede a Lisbona.

COMPETENZE IN AZIONE

7 ARGOMENTA BREVEMENTE (MAX 7 RIGHE) LE RISPOSTE AI SEGUENTI QUESITI:

- Come riuscirono migliaia di europei a massacrare milioni di indigeni americani in un arco di tempo così breve?
- Perché Cristoforo Colombo cercò di raggiungere le Indie navigando verso occidente? Quali furono i suoi errori di valutazione?
- Perché la cristianizzazione degli indios americani rimase a lungo un cambiamento poco radicato? Quali erano i problemi oggettivi che determinarono questa situazione?

8 DESCRIVI BREVEMENTE, IN TESTI DI 5 RIGHE CIASCUNO, GLI ARGOMENTI DI SEGUITO ELENCATI:

- | | |
|--|---|
| a. Le "encomiendas" | e. L'opera di evangelizzazione cattolica nel Nuovo Mondo |
| b. Le "haciendas" | f. L'Impero orientale del Portogallo |
| c. Lo sfruttamento di rapina | |
| d. La vicenda di Bartolomé de Las Casas | |

9 SCRIVI UN BREVE TESTO DI MASSIMO 30 RIGHE IN CUI ANALIZZI LE CAUSE E I FATTORI CHE RESERO POSSIBILI LE SCOPERTE GEOGRAFICHE. SCEGLI UN TAGLIO E UN TITOLO PER IL TUO ELABORATO E FAI RIFERIMENTO ALLA SEGUENTE SCALETTA:

- | | |
|---|---|
| a. Motivazioni di ordine geopolitico | c. Politica di potenza degli Stati europei |
| b. Sviluppo tecnologico | d. Motivazioni economiche |



COMPITI DI REALTÀ

10 REALIZZARE UN APPROFONDIMENTO PER UNA CASA EDITRICE DA POTER INSERIRE NEI MATERIALI ONLINE.

TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "GLI EUROPEI IN AMERICA. L'INCONTRO CON L'ALTRO".

Contesto di lavoro

Lavori per una casa editrice specializzata in testi scolastici per le scuole superiori. I tuoi superiori hanno deciso di rinnovare il materiale online proponendo approfondimenti multimediali basati sulle fonti iconografiche, quelle testuali e il racconto storico ad esse collegato.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare un approfondimento costruito a partire dalle fonti iconografiche sulla scoperta dell'America e sull'impatto che ebbe l'incontro fra europei e indios. Per realizzare questo compito dovete:

- **individuare** le fonti iconografiche inerenti al tema affrontato presenti sul manuale (nel capitolo o nei Grandi temi).
- **dividere** le fonti in relazione ai sottotemi da affrontare (es. le motivazioni delle esplorazioni; le conoscenze tecnologiche degli europei; il mondo americano prima dell'arrivo degli europei, ecc.).
- **ricercare online** nuove fonti in modo da avere a disposizione almeno tre immagini per ogni sottotema. Potete utilizzare solo siti che risultino affidabili (validati da ricercatori o professori universitari, da gruppi di ricerca storica o che lavorano nel mondo della scuola, da case editrici, ecc.).
- **realizzare** per ogni fonte una scheda con le informazioni tecniche principali (autore, anno, luogo di realizzazione) e quelle che è possibile ricavare in relazione al tema in esame.
- **selezionare** dal manuale una carta geostorica su cui poter indicare i luoghi di provenienza delle fonti iconografiche o i luoghi in cui si svolsero gli eventi in esse rappresentati.
- **realizzare** una linea del tempo su cui indicare, anche con l'ausilio di ritratti dei protagonisti, gli eventi individuati o la rappresentazione visiva di questi ultimi.
- **realizzare** a partire dalla carta geostorica uno "storyboard" procedendo nel seguente modo:
 1. numerate le fonti;
 2. evidenziate sulla carta le città o aree geografiche da cui far partire i link di approfondimento;
 3. scrivete sulle aree evidenziate il numero delle fonti a cui rimandare;
 4. realizzate delle finestre pop up da aprire per ogni fonte con le informazioni tecniche e una didascalia a commento di circa 3 righe in cui argomentare il collegamento tra la fonte e i sottotemi individuati.
- **realizzare** dei testi (circa 10-15 righe) per ogni sottotema in cui inserire i rimandi al numero delle fonti di riferimento. Ricordatevi di inserire, all'interno dei testi, la descrizione dei particolari rilevanti delle fonti.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti ai capi della redazione scolastica e deve prevedere: una relazione introduttiva del lavoro svolto da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la descrizione del percorso attraverso slide.

Tempo a disposizione

mezz'ora per individuare sul manuale le fonti da utilizzare;

2 ore per cercare in Rete le immagini e le relative informazioni e confrontare i risultati ottenuti su diverse pagine web;

5 ore per la realizzazione del prodotto multimediale;

1 ora per impostare e provare la relazione.

12 L'EUROPA NEL '500: ECONOMIA, SOCIETÀ

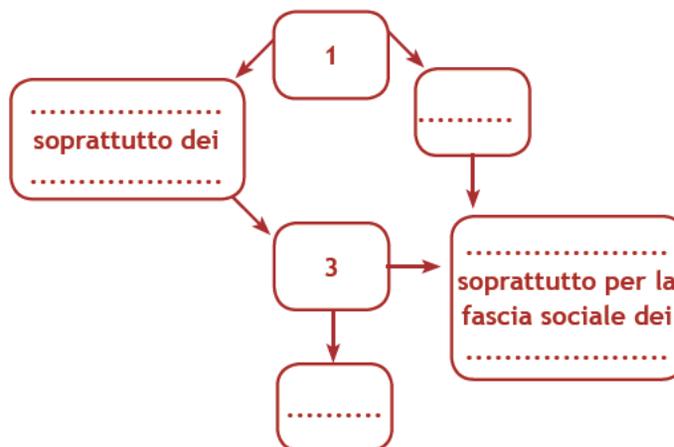
CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
<p>a. L'aumento di popolazione del XVI secolo che si verificò in quasi tutta Europa riguardò soprattutto le aree di campagna.</p>		
<p>b. Nel XVI secolo, la riduzione del tasso di mortalità e l'aumento di quello di natalità determinarono un forte processo migratorio dalle città, ormai sature, alle campagne.</p>		
<p>c. Nella penisola italiana e nei Paesi Bassi si registrò una crescita del tasso di urbanizzazione particolarmente elevata.</p>		
<p>d. La riduzione della mortalità portò l'innalzamento della durata media della vita, soprattutto fra i nobili.</p>		
<p>e. Fra le conseguenze dell'aumento della popolazione vi fu la "rivoluzione dei prezzi".</p>		
<p>f. La "rivoluzione dei prezzi" è consistita nell'abbassamento dei prezzi dei generi di consumo.</p>		

2 COMPLETA LO SCHEMA RELATIVO ALLA RIVOLUZIONE DEI PREZZI NEL XVI SECOLO INSERENDO I NUMERI CORRISPONDENTI ALLE AFFERMAZIONI DATE SECONDO NESSI DI CAUSA-EFFETTO.

1. aumento della popolazione; 2. crescita del costo della vita; 3. rivoluzione dei prezzi; 4. aumento della domanda di derrate alimentari; 5. diminuzione del potere d'acquisto; 6. cereali; 7. lavoratori salariati; 8. peggioramento dei consumi alimentari.



3 COMPLETA LA CARTA GEOSTORICA INDICANDO LE LOCALITÀ O AREE DI SEGUITO RELATIVE ALL'EUROPA DEL XVI SECOLO:

- colture specializzate (gelso, vite, riso, ecc.)
- attività minerarie (carbone, ferro, argento, rame, ecc.)
- centri di produzione tessile (lana, seta, fustagno, ecc.)
- città del terziario (banche, Borse, centri di mercato, ecc.)



4 SELEZIONA, FRA LE SEGUENTI VOCI RELATIVE ALLO SVILUPPO DEL SETTORE MINERARIO NEL XVI SECOLO, QUELLE ESATTE E ARGOMENTA LE TUE SCELTE IN UN BREVE TESTO DESCRITTIVO.

a. altiforni; **b.** ghisa; **c.** oro; **d.** allume; **e.** energia a vapore; **f.** ferro; **g.** rame; **h.** salgemma; **i.** energia del vento; **l.** energia atomica; **m.** carbone minerale.

5 SCEGLI LE AFFERMAZIONI CORRETTE TRA QUELLE PRESENTI DI SEGUITO E COMPLETA LO SCHEMA, A PAGINA SEGUENTE, RELATIVO AL CONCETTO DI ECONOMIA-MONDO PROPOSTO DA IMMANUEL WALLERSTEIN E APPLICATO ALLA PRIMA ETÀ MODERNA.

1. grandi invenzioni; 2. Africa; 3. scoperte geografiche; 4. sistema mondiale dell'economia;

5. zone dell'America e dell'Asia sottoposte al dominio europeo; 6. Europa (prima mediterranea, poi atlantica); 7. economia mondiale e globale.

PRIMA ETÀ MODERNA

..... + conquiste + espansione oceanica dei traffici commerciali europei



Sistema di relazioni economiche basate su:

Centro (aree geografiche):

Semiperiferie

Periferie (aree geografiche):



Inizia a prendere forma il moderno ".....".

COMPETENZE IN AZIONE

6 APPROFONDISCI, IN TESTI DI 5 RIGHE CIASCUNO, I SEGUENTI ARGOMENTI E LE RELATIVE CONSEGUENZE:

- L'intensificazione dello sfruttamento ed estrazione del carbone.
- L'aumento della produzione di ferro.
- L'organizzazione del lavoro nell'industria tessile.
- Le differenze tra l'organizzazione portoghese e quella spagnola del commercio oceanico.
- La diffusione delle Borse.

7 OSSERVA CON ATTENZIONE IL DIPINTO DI DOSSO DOSSI DEL 1538 RAFFIGURANTE JAKOB FUGGER A P. 340 DEL MANUALE E SELEZIONA LA DIDASCALIA PIÙ APPROPRIATA FACENDO RIFERIMENTO A CIÒ CHE OSSERVI E ALLE INFORMAZIONI IN TUO POSSESSO. QUINDI REALIZZA UN TESTO DESCRITTIVO DI NON PIÙ DI 15 RIGHE CHE, PARTENDO DAI CONTENUTI DEL DIPINTO E DELLA DIDASCALIA, AFFRONTI LA FIGURA SOCIALE IMPERSONATA DA FUGGER ALL'INTERNO DELL'ECONOMIA DEL XVI SECOLO.

- Jakob Fugger è uno dei banchieri e cambiavalute che fecero enormi fortune nel XVI secolo. La rappresentazione del denaro all'interno del dipinto indica l'origine delle sue fortune che questi amministrava dedicandosi alla cultura e all'acquisizione di grandi proprietà fondiarie.
- Le fortune dei Fugger ebbero origine grazie ai soldi guadagnati con la vendita dell'argento e del rame ottenuti dalle miniere di cui Jakob aveva avuto la concessione dei diritti di sfruttamento. L'atteggiamento, l'abbigliamento e gli oggetti ritratti raccontano la classe sociale e il mestiere di Jakob.



COMPITI DI REALTÀ

8 REALIZZARE UNO SCHEDARIO DIGITALE PER GLI SCENEGGIATORI DI UNA SERIE TELEVISIVA. TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "IL XVI SECOLO, UN PERIODO DI GRANDI CAMBIAMENTI".

Contesto di lavoro

Collabori con uno sceneggiatore di una serie televisiva (fiction) a cui è stata chiesta la bozza della trama di un'opera che abbia come contesto storico il XVI secolo. Il tuo compito è quello di realizzare alcune schede che contengano informazioni storiche e fonti iconografiche utili allo sviluppo di idee narrative e all'elaborazione dei tratti caratteriali e fisici dei personaggi.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare alcune schede sul '500 e sulle figure sociali che lo vivono. Per realizzare questo compito dovete:

- **individuare** nel capitolo i contesti sociali che meglio si prestano a diventare sfondo storico per una fiction (i commerci internazionali, le trasformazioni della vita in città e campagna, nuovi mestieri che si affermano, ecc.).
- **decidere** il numero delle schede da realizzare (fra 5 e 8). Esse dovranno trattare i seguenti argomenti: personaggi, contesto sociale ed economico, Stati e contesto internazionale.
- **individuare** le fonti iconografiche presenti sul manuale (nel capitolo o nei Grandi temi) e su Internet che possono suggerire indicazioni visive relative all'abbigliamento, al taglio dei capelli e alla tecnologia utilizzata nei diversi campi (es. in casa, per strada, a corte, ecc.). Ricordate di verificare l'attendibilità delle pagine web e delle immagini trovate su Internet, e di indicare sempre il link della pagina da cui avete tratto i materiali.
- **realizzare** una mappa concettuale che metta in collegamento i temi da voi individuati e che possa essere resa interattiva (come una "home page" da cui accedere ai contenuti del vostro schedario).
- **cercare** sul manuale (nel capitolo o nei Grandi temi) e su Internet informazioni e immagini che consentano di:
 1. realizzare per ogni contesto da voi individuato una breve scheda informativa con i riferimenti sociali, economici e internazionali e, possibilmente, una o due fonti iconografiche rappresentative. Ogni scheda non dovrà superare le 10 righe più lo spazio destinato alle immagini e dovrà essere accessibile cliccando sulla mappa interattiva. Indicate una didascalia con il nome dell'autore, il tipo di immagine, e l'anno in cui questa è stata realizzata;
 2. realizzare il profilo di uno o più personaggi verosimili ambientati in ognuno dei contesti sociali individuati: dovrà contenere riferimenti al carattere, alle possibili vicende personali e una o due rappresentazioni visive. Ogni scheda non dovrà superare le 15 righe più lo spazio destinato alle immagini.
- **realizzare** un prodotto multimediale con il software che ritenete più congeniale e che vi consenta di unire coerentemente la mappa interattiva e le diverse schede.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti allo sceneggiatore e deve prevedere: una relazione introduttiva del lavoro svolto da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più l'illustrazione dello schedario multimediale da visualizzare con la Lim.

Tempo a disposizione

2 ore per individuare sul manuale e su Internet le fonti iconografiche da utilizzare;

1 ora per cercare le informazioni e realizzare la mappa concettuale;

3 ore per elaborare le schede;

1 ora e mezza per la realizzazione dello schedario multimediale;

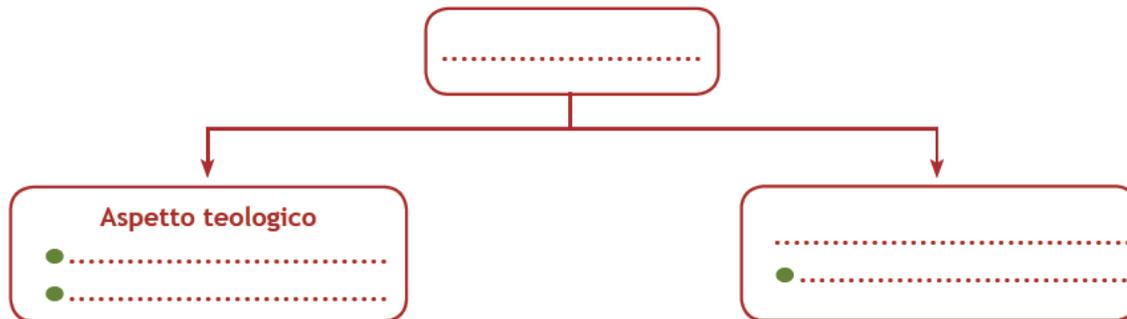
mezz'ora per impostare e provare la relazione.

13 LA RIFORMA PROTESTANTE

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 LA VENDITA DELLE INDULGENZE AVEVA UN DUPLICE RISVOLTO: TEOLOGICO ED ECONOMICO. COMPLETA LO SCHEMA INSERENDO LE ESPRESSIONI DATE, PER EVIDENZIARE QUESTE CARATTERISTICHE.

- Accelerazione del passaggio dell'anima dal Purgatorio al Paradiso
- La vendita delle indulgenze
- Arricchimento della Chiesa
- Perdono dei peccati
- Aspetto economico



2 COMPLETA LE SEGUENTI FRASI FACENDO RIFERIMENTO AL RAGIONAMENTO TEOLOGICO DI LUTERO.

- a. La Chiesa non poteva condizionare le decisioni divine perché
- b. Lutero aveva una visione pessimistica dell'uomo perché
- c. Il principio luterano della giustificazione per fede implicava che
- d. Con l'espressione "servo arbitrio" Lutero affermava
- e. Lutero parlava di "sacerdozio universale" ovvero

3 COMPLETA LA TABELLA COMPARATIVA A PAGINA SEGUENTE INSERENDO IL LUOGO DI RIFERIMENTO E LE AFFERMAZIONI PRESENTI DI SEGUITO. IN QUESTO MODO SCHEMATIZZERAI LE ANALOGIE E LE DIFFERENZE PRINCIPALI FRA I MOVIMENTI RELIGIOSI RIFORMATORI PRESENTI IN SVIZZERA.

- a. creazione del Concistoro
- b. semplificazione della messa
- c. divieto del servizio militare mercenario
- d. abolizione del celibato ecclesiastico
- e. soppressione dei conventi
- f. moralizzazione dei costumi (furono vietati i giochi d'azzardo, gli spettacoli, il lusso; furono chiuse le taverne; ecc.)
- g. si creano comunità di fedeli puri
- h. riduzione dell'eucarestia a semplice rievocazione dell'Ultima Cena
- i. è negata la validità del battesimo ai bambini
- l. riforma del sistema scolastico
- m. si predica l'uguaglianza sociale

	Dove	Tipo di riforme
Movimento di Zwingli
Anabattisti
Movimento di Calvino

4 COMPLETA LA SEGUENTE CARTA GEOSTORICA INDIVIDUANDO I TERRITORI EUROPEI IN CUI RIMASE PREMINENTE LA RELIGIONE CATTOLICA E QUELLI IN CUI SI RADICARONO IL LUTERANESIMO, IL CALVINISMO E LA RELIGIONE ANGLICANA. QUINDI REALIZZA LA LEGENDA.



COMPETENZE IN AZIONE

5 APPROFONDISCI SUL QUADERNO DI STORIA, IN TESTI DI 5 RIGHE CIASCUNO, I SEGUENTI ARGOMENTI:

- a. La vendita delle indulgenze
- b. L'umanesimo cristiano
- c. Le 95 Tesi di Martin Lutero
- d. La visione pessimistica dell'uomo nel pensiero di Martin Lutero.

6 RICOSTRUISCI IN UN TESTO DI CIRCA 30 RIGHE LA MAPPA DEI POTERI NELL'EUROPA DEL XVI SECOLO, ANALIZZANDO IL MODO IN CUI LE PRINCIPALI ISTITUZIONI POLITICHE E SOCIALI DEL TEMPO REAGIRONO ALLA RIFORMA PROTESTANTE. UTILIZZA LA SEGUENTE SCALETTA:

- a. Il papato, oggetto principale delle critiche di Lutero, reagì attraverso...
- b. L'imperatore, nella Dieta di Worms del 1521, si schierò con...
- c. In Germania alcuni principi elettori...; altri, invece, ...
- d. Nei paesi europei i sovrani locali utilizzarono la Riforma per...
- e. La borghesia mercantile e intellettuale delle grandi città europee accolse...

7 RACCONTA, IN UN TESTO DI 12 RIGHE, LE RIVOLTE E CONTESTAZIONI POLITICHE CHE SCONVOLSERO LA GERMANIA NEGLI ANNI DI LUTERO. TI SOFFERMERAI SULLA RIVOLTA ARMATA DEI CAVALIERI, SU QUELLA ANCOR PIÙ GRAVE DEI CONTADINI E SULL'ATTEGGIAMENTO, NEI CONFRONTI DI QUEST'ULTIMA, ASSUNTO DA MARTIN LUTERO E DA THOMAS MÜNTZER. DOVRAI POI SPIEGARE COSA SUCCESSE ALLA DIETA DI SPIRA E A QUELLA DI AUGUSTA.



COMPITI DI REALTÀ

8 REALIZZARE UN FOTOLIBRO SU LUTERO E IL CONTESTO STORICO POLITICO IN CUI È VISSUTO. TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "LUTERO E LA RIFORMA".

Contesto di lavoro

Lavori per una casa editrice specializzata in libri storici e curi una collana sulla conoscenza della storia attraverso i film più famosi. I tuoi superiori hanno deciso di realizzare un libro che parli della Riforma e del mondo germanico partendo dal film "Luther", del 2003, diretto da Eric Tille mettendolo a confronto con quello che gli studiosi raccontano del contesto storico. Il libro dovrà prevedere un massimo di 12 pagine scritte in Times New Roman 12 e avere le pagine in formato A4, disposte in orizzontale.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare il fotolibro affrontando i capitoli:

- La giovinezza e il viaggio a Roma.
- La pubblicazione delle 95 Tesi e gli eventi romani.

- La diffusione delle teorie di Lutero.
- Lo scontro col papa e la nascita della riforma protestante.

Per realizzare questo compito dovete:

- **individuare** i concetti più importanti dei singoli capitoli.
- **selezionare** sul manuale le fonti iconografiche più adatte ai singoli capitoli. Se necessario, estendere la ricerca al web.
- **guardare** il film e **individuare** i momenti maggiormente significativi in relazione ai capitoli del libro. **Estrapolare** quindi i fotogrammi in grado di mettere in evidenza questi aspetti.
- **realizzare** per ogni immagine una didascalia esplicativa che descriva l'immagine e il suo significato e che contenga anche le informazioni che è possibile ricavare in relazione al tema in esame. Questo sia per le fonti iconografiche sia per i fotogrammi.
- **realizzare** due pagine introduttive con la presentazione dei personaggi principali, la trama in breve e una brevissima storia del film e del suo successo.
- **scrivere** per ogni capitolo il testo ponendo attenzione allo spazio a disposizione in base alle immagini e fotogrammi selezionati. Il testo dovrà essere diviso in due parti "speculari": per es. "La pubblicazione delle tesi" nel film e secondo gli storici.
- **fare** una ricerca sul modo in cui il film è stato accolto nelle sale, in Italia e negli altri paesi europei. **Riportare** i commenti che vi sembrano più significativi e **aggiungere** un vostro commento valutando l'attinenza storica, ma anche la gradevolezza o meno dell'impianto narrativo e scenografico.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti al direttore della casa editrice e deve prevedere: una relazione introduttiva del metodo utilizzato e dei contenuti affrontati da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la descrizione del fotolibro, che potrete stampare o proiettare con la Lim.

Tempo a disposizione

1 ora per individuare sul manuale i concetti da affrontare, le immagini da utilizzare e per realizzare le scalette di ogni capitolo;

1 ora per cercare in Rete le immagini e le relative informazioni e confrontare i risultati ottenuti su diverse pagine web;

4 ore per la visione del film prendendo appunti;

4 ore per la selezione dei fotogrammi e la realizzazione delle didascalie;

4 ore e mezza per scrivere i testi e montare il fotolibro;

mezz'ora per impostare e provare la relazione.

14 RIFORMA CATTOLICA E CONTRORIFORMA

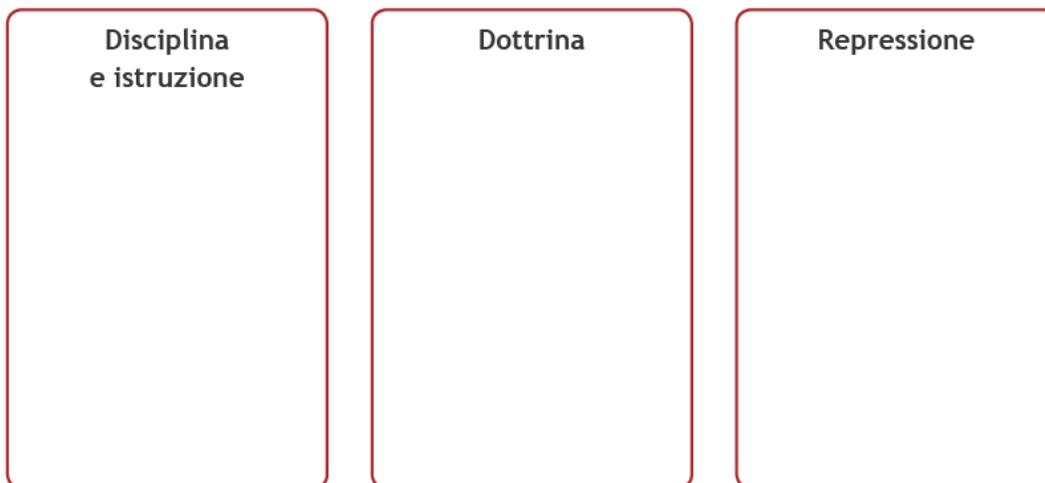
CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INQUISIZIONE E CENSURA FURONO ASPETTI NON SECONDARI DELLA RIFORMA CATTOLICA: INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
<p>a. Il tribunale dell'Inquisizione aveva lo scopo di combattere contro tutti coloro che rifiutavano la religione cattolica.</p>		
<p>b. La Congregazione del Sant'Uffizio era una commissione di cardinali che doveva coordinare tutti i tribunali inquisitoriali, esclusi quelli spagnoli.</p>		
<p>c. Il tribunale dell'Inquisizione spagnola era celebre in tutta la Cristianità per la durezza dei suoi metodi.</p>		
<p>d. Papa Paolo IV Carafa istituì il ghetto di Varsavia in cui confinò tutti gli ebrei.</p>		
<p>e. Durante il papato di Paolo IV fu istituito l'Indice dei libri proibiti.</p>		
<p>f. L'Indice dei libri proibiti era un elenco di libri vietati a tutti coloro che non erano cristiani.</p>		

2 COMPLETA LA MAPPA CONCETTUALE A PAGINA SEGUENTE INSERENDO NEGLI APPOSITI SPAZI I NUMERI CORRISPONDENTI AI TERMINI ELENCATI (ATTENZIONE! CI SONO DUE INTRUSI). SCHEMATIZZERAI IN QUESTO MODO L'OPERA DI RIFONDAZIONE DELLA CHIESA CATTOLICA OPERATA DAL CONCILIO DI TRENTO.

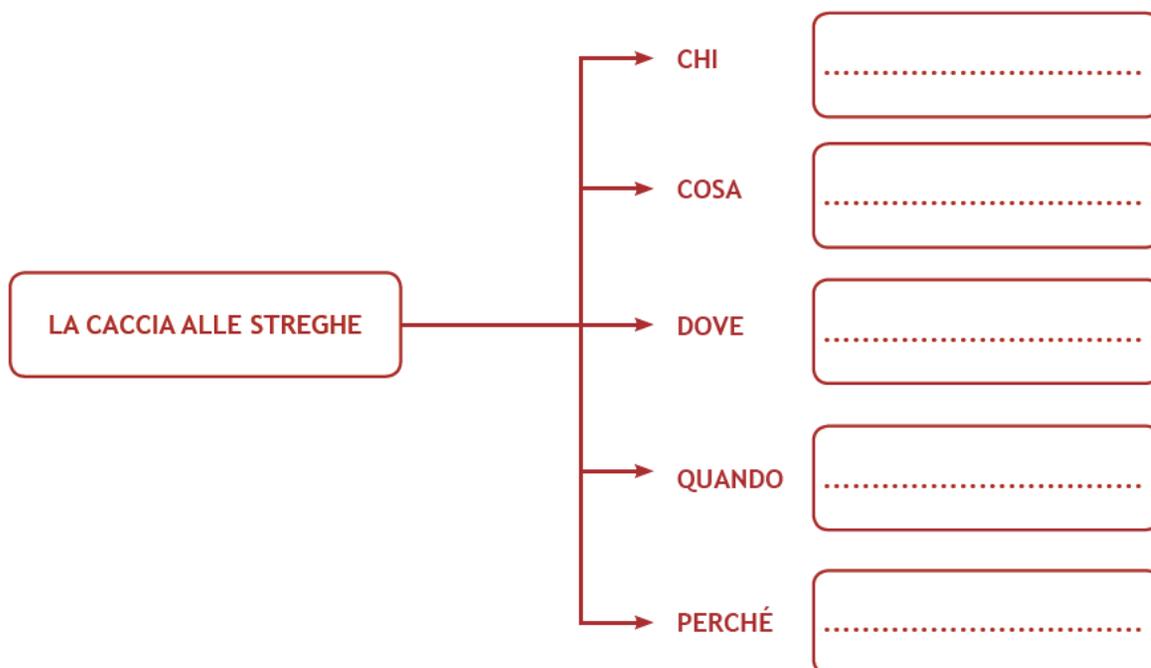
1. seminario; 2. congregazione del Sant'Uffizio; 3. giustificazione per fede; 4. Indice dei libri proibiti; 5. validità dei sacramenti; 6. obbligo del celibato ecclesiastico; 7. catechismo; 8. venerazione dei santi e della Vergine; 9. latino come lingua ufficiale della Chiesa; 10. primato del clero sul laicato; 11. ghetto; 12. libero arbitrio; 13. persecuzione della stregoneria; 14. Chiesa come unica interprete delle Sacre Scritture; 15. abolizione del cumulo dei benefici ecclesiastici.



3 TRA QUELLI ELENCATI DI SEGUITO INDIVIDUA GLI ORDINI RELIGIOSI NATI NEL PERIODO DELLA CONTRORIFORMA E SPIEGA SUL TUO QUADERNO DI STORIA LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE.

- a. Teatini
- b. Francescani
- c. Cappuccini
- d. Domenicani
- e. Orsoline
- f. Benedettini
- g. Gesuiti
- h. Clarisse
- i. Cistercensi
- l. Barnabiti

4 COMPLETA SUL QUADERNO LO SCHEMA SULLA CACCIA ALLE STREGHE SEGUENDO LE INDICAZIONI DELLE 5W: "WHO", "WHAT", "WHERE", "WHEN", "WHY" (CHI, COSA, DOVE, QUANDO, PERCHÉ).



COMPETENZE IN AZIONE

5 SCRIVI UN TESTO INFORMATIVO (MAX 2 COLONNE DI FOGLIO PROTOCOLLO) DAL TITOLO "LA RIFORMA CATTOLICA E IL CONCILIO DI TRENTO". A TAL FINE SELEZIONA NEL CAPITOLO 14 DEL MANUALE DUE IMMAGINI SIGNIFICATIVE CHE DESCRIVERAI E COMMENTERAI NEL TUO DISCORSO E UTILIZZA LA SCALETTA DI SEGUITO.

- Date del concilio di Trento e nomi di alcuni papi significativi
- Scopo del concilio
- Carattere europeo del concilio di Trento
- Le posizioni di Carlo V e del pontefice
- Le questioni dottrinali affrontate dal concilio
- Le istituzioni ecclesiastiche riformate

6 RISPONDI AI QUESITI IMPIEGANDO IL NUMERO DI RIGHE INDICATO TRA PARENTESI:

1. Quali sono i contenuti del dibattito svoltosi intorno al termine Controriforma? (5 righe)
2. Come era organizzato internamente l'ordine dei gesuiti? (4 righe)
3. Qual era l'atteggiamento gesuita verso la società e il mondo politico? Fai un esempio. (6 righe)

7 UTILIZZA LA SCALETTA PROPOSTA DI SEGUITO PER SCRIVERE UN TESTO DI 15 RIGHE A CUI DOVRAI DARE UN TITOLO APPROPRIATO:

- a. La Congregazione del Sant'Uffizio e i tribunali dell'Inquisizione
- b. La battaglia papale contro le eresie: l'Indice dei libri proibiti
- c. La vicenda di Giordano Bruno
- d. La segregazione degli ebrei nei ghetti



COMPITI DI REALTÀ

8 REALIZZARE LA SCENEGGIATURA E IL MATERIALE PER UN DOCUMENTARIO SULLA CACCIA ALLE STREGHE.

TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "LA CACCIA ALLE STREGHE E LA CONDIZIONE DEGLI EMARGINATI".

Contesto di lavoro

Lavori per un canale che si occupa di storia e curi in particolar modo il settore destinato ai ragazzi della tua età. I tuoi capi ti hanno chiesto di preparare un documentario sulla caccia alle streghe ricco di ricostruzioni storiche, testimonianze e sequenze di film, in grado di affascinare spettatori come te senza tralasciare il rigore storico.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare un video sulla caccia alle streghe dal taglio avvincente e fedele ai risultati delle ricerche degli storici. Per realizzare questo compito dovete:

- **inquadrare** storicamente il tema schematizzando sul quaderno le notizie principali (date, luoghi, identità sociale degli inquisitori e degli inquisiti, ecc.).

- **cercare** fonti dell'epoca iconografiche e testuali utili a creare riferimenti visivi ed emotivi. Potete far riferimento ai materiali presenti nel capitolo e nei Grandi temi, e cercare riferimenti a film e altre fonti su Internet. In questo caso, fate riferimento a siti attendibili, il cui valore sia certificato da università o da enti di ricerca storica o che presentino una bibliografia accademica di riferimento.
 - **abbinare** le fonti ai contenuti storici che avete individuato.
 - **scegliere** il modello comunicativo che volete adottare. Per far questo potete cercare su Internet dei documentari storici delle maggiori emittenti televisive italiane e straniere che si occupano di storia e realizzare uno schema sulla struttura del programma (per es.: presenza/assenza di un conduttore; presenza/assenza di uno storico che illustri carte geostoriche o fonti iconografiche o che esponga alcuni concetti chiave; presenza/assenza di attori che realizzano scene verosimili basate sulle fonti storiche a disposizione, ecc.).
 - **realizzare** una scaletta della vostra trasmissione.
 - **produrre** i contenuti: se avete deciso che
 1. ci sarà un conduttore, dovrete scrivere i testi;
 2. ci saranno degli attori, dovrete selezionare le fonti più adatte e affidare i ruoli;
 3. ci sarà uno storico, dovrete individuare il brano storiografico di riferimento e riscriverlo secondo la modalità comunicativa che vi sembrerà più efficace per il vostro prodotto;
 4. verrà illustrata una carta geostorica, dovrete pensare a come poterla utilizzare;
 5. saranno utilizzate alcune sequenze di film famosi, dovete riuscire a selezionarle dal punto di vista tecnico, dovete anche produrre una breve introduzione del film, del modo in cui tratta l'argomento e delle informazioni storiche che è possibile trarre dalla sequenza. Potete anche fare un confronto con i risultati della ricerca storica.
 - **realizzare** un copione per tutti i partecipanti coerentemente con i contenuti che avrete scelto.
 - **realizzare** concretamente un video con gli strumenti tecnologici a voi più congeniali.
- Non dimenticate il rigore storico: per coinvolgere e affascinare non è necessario inventare, ma basta individuare le testimonianze (scritte e visive) più efficaci e saperle "recitare" e poi montare il tutto attraverso una soluzione comunicativa incisiva.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti ai capi dell'agenzia e deve prevedere: una relazione introduttiva del lavoro svolto da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la visione del video.

Tempo a disposizione

mezz'ora per individuare sul manuale i contenuti e schematizzarli;

1 ora per cercare le fonti più idonee, sul manuale e in Rete;

2-3 ore per la visione di documentari da prendere ad esempio e schematizzarne la struttura;

2-5 ore per la visione di 2-3 film (tenere in conto se decidete di inserire le sequenze di alcuni film);

6 ore per la realizzazione dei contenuti e la realizzazione del video;

mezz'ora per impostare e provare la relazione.

15 L'IMPERO DI CARLO V

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 ABBINA I NOMI DEI SEGUENTI SOVRANI ALLE RELATIVE AZIONI O CARATTERISTICHE.

- | | |
|------------------------|---|
| a. Francesco I | 1. il suo Regno era molto vasto e il suo esercito aveva assediato Vienna minacciando la Cristianità. |
| b. Carlo V | 2. fu eletto imperatore nel 1519.
3. comprò l'elezione imperiale grazie al sostegno finanziario dei banchieri tedeschi. |
| c. Francesco II Sforza | 4. fu messo a capo del Ducato di Milano, come vassallo di Carlo V, dopo la sconfitta francese a Pavia nel 1525.
5. si trovò contro una parte dei principi tedeschi che aveva aderito alle teorie di Lutero in funzione anti-imperiale (Lega di Smalcalda). |
| d. Solimano | 6. fu il successore di Francesco I e appoggiò i principi luterani della Lega di Smalcalda contro Carlo V.
7. fu un sovrano francese costretto a firmare il trattato di Madrid (1526) per ottenere la libertà.
8. con il trattato di Barcellona s'impegnò a far restituire al pontefice tutte le terre che gli erano state sottratte e a ripristinare il governo dei Medici a Firenze. |
| e. Enrico II | 9. si alleò con Francesco I, anche se questi era di una religione diversa, in chiave antiasburgica.
10. diede vita, nel 1526, alla Lega di Cognac, un'alleanza antiasburgica. |
| f. Paolo III | 11. fu incoronato dalle mani del papa, a Bologna nel 1530, davanti ai rappresentanti di quasi tutti gli Stati italiani. |

2 ABBINA I NOMI DEI SEGUENTI TRATTATI DI PACE ALLE DESCRIZIONI DEI RELATIVI CONTENUTI.

- | | |
|-----------------------------|--|
| a. Trattato di Madrid | 1. Carlo V rinunciava alle sue pretese sulla Borgogna, mentre Francesco I gli riconosceva il possesso di Milano con la condizione che alla sua morte passasse alla Spagna. |
| b. Trattato di Barcellona | 2. regolò gli equilibri politici europei per circa 50 anni e riconobbe il dominio spagnolo sull'Italia ad eccezione di alcune città. |
| c. Pace di Augusta | 3. sancì il dominio spagnolo su Milano e il controllo della Francia su Savoia e parte del Piemonte. |
| d. Pace di Cateau-Cambrésis | 4. con esso Carlo V ottenne il riconoscimento dei suoi possedimenti in Italia e l'incoronazione dalle mani del papa. |
| e. Pace di Crépy | 5. regolarizzò nell'Impero le confische dei beni della Chiesa da parte dei protestanti. |

- f.** Pace di Cambrai
- 6.** regolò la divisione della Germania tra cattolici e luterani e affermò l'obbligo per i sudditi di seguire il principio del "cuius regio eius religio".
 - 7.** con esso Carlo V s'impegnò a far restituire al pontefice tutte le terre che gli erano state sottratte e a ripristinare a Firenze il governo dei Medici.
 - 8.** con esso Francesco I s'impegnò a concedere a Carlo V Milano e la Borgogna in cambio della libertà.

3 SELEZIONA LA FRASE OPPORTUNA PER COMPLETARE CORRETTAMENTE LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO.

1. Il cosiddetto Stato dei presìdi...

- a.** fu istituito da Carlo V.
- b.** era formato da un insieme di fortezze lungo le coste pugliesi.
- c.** fu istituito per proteggere le rotte di collegamento tra Napoli e la Sicilia e i porti liguri.

2. Carlo V, per diventare imperatore, pagò ingenti somme...

- a.** al pontefice Leone X.
- b.** ai banchieri tedeschi.
- c.** ai grandi elettori.

3. I lanzichenecci erano...

- a.** mercenari inglesi di fede calvinista.
- b.** soldati tedeschi di fede luterana.
- c.** arcieri svizzeri di fede cattolica.

4. L'esercito ottomano, nella battaglia di Mohács del 1526, ...

- a.** fu respinto da Luigi II Jagellone al di là del Danubio.
- b.** combatté al fianco del re di Boemia e di Ungheria.
- c.** sconfisse l'esercito cristiano e si diresse verso Vienna.

5. A seguito della pace di Augusta del 1555, in Germania...

- a.** tutti poterono scegliere tra luteranesimo e calvinismo.
- b.** fu sancito il predominio legale della Chiesa luterana.
- c.** i protestanti ottennero diritti religiosi pari ai cattolici.

4 COLLOCA GLI EVENTI RELATIVI ALLE PRINCIPALI VICENDE DEL REGNO DI CARLO V SULLA LINEA DEL TEMPO A PAGINA SEGUENTE.

- a.** Pace di Cambrai: Carlo V e Francesco I si dividono le rispettive sfere di influenza
- b.** Pace di Cateau-Cambrésis fra il re francese Enrico II e quello spagnolo Filippo II per definire gli equilibri europei
- c.** Carlo d'Asburgo viene eletto imperatore col nome di Carlo V



COMPITI DI REALTÀ

7 REALIZZARE UN PERCORSO TURISTICO PER UN'AGENZIA VIAGGI ONLINE.
TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "I LUOGHI SIMBOLO DELL'EPOPEA DI CARLO V".

Contesto di lavoro

Lavori per un'agenzia di viaggi online che ha al suo interno un settore per gli appassionati di storia. I tuoi superiori hanno ricevuto diverse richieste dall'estero per un percorso relativo ai luoghi significativi della storia di Carlo V e del suo sogno imperiale e hanno deciso di proporre un nuovo itinerario su questo tema.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare un percorso turistico che permetta di visitare alcuni fra i luoghi significativi della storia di Carlo V e del suo sogno imperiale. Per realizzare questo compito dovete:

- **scegliere** la durata approssimativa del viaggio e tarare i contenuti proposti in base al numero di giorni scelti.
- **individuare** i luoghi più adatti in relazione al tema affrontato. Fate una prima selezione basandovi sui contenuti del manuale (nel capitolo o nei Grandi temi) e una successiva ricerca su Internet. Ricordate di operare una selezione coerente con il numero dei giorni individuato.
- **ricercare online** cosa visitare (musei, parchi storici, ecc.) per ogni luogo.
- **individuare** il mezzo di trasporto più idoneo per i vari spostamenti e verificare il tempo necessario per coprire le distanze fra i luoghi che avete scelto.
- **realizzare** per ogni luogo una scheda con le informazioni principali in grado di attrarre i turisti. La scheda (circa 5 righe) si aprirà con una finestra pop up e sarà dotata di almeno una immagine significativa.
- **selezionare** dal manuale una carta geostorica su cui poter indicare i luoghi che faranno parte del percorso.
- **scrivere** un breve testo storico (max 20 righe) che riassume in modo gradevole le vicende di Carlo V, il contesto storico e l'importanza dei luoghi che avete scelto.
- **scrivere** un testo introduttivo che descriva il pacchetto di viaggio rivolgendosi ai potenziali clienti e arricchirlo di immagini significative (possono essere immagini selezionate precedentemente) e una carta geostorica che mostri l'itinerario.
- **realizzare** un banner pubblicitario con immagini e testo da inserire in siti di viaggi "amici".

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato ai responsabili dell'agenzia viaggi del settore storico e deve prevedere: una relazione introduttiva del lavoro svolto da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la descrizione del percorso attraverso slide.

Tempo a disposizione

- 1 ora per individuare sul manuale e su Internet i luoghi dell'itinerario;
- mezz'ora per cercare sul manuale e in Rete le immagini e le relative informazioni e verificare i risultati ottenuti;
- 1 ora per individuare i musei e i beni storici da poter visitare;
- 4 ore per la realizzazione del prodotto multimediale;
- 1 ora per impostare e provare la relazione.

P.S. Il percorso dovrebbe essere realizzato anche in una lingua straniera coinvolgendo i docenti di lingue straniere.

16 LA SPAGNA DI FILIPPO II E L'INGHILTERRA DI ELISABETTA I

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 COMPLETA IL SEGUENTE TESTO INSERENDO LE AFFERMAZIONI CORRETTE PRESENTI NELL'ELENCO SOTTOSTANTE.

Filippo II ● biodiversità ● le colonie americane ● prudente ● Filippo I ● Madrid ● Toledo ● dispotico ● Consigli ● moderno ● molto ● poco ● concorsi pubblici ● la vendita delle cariche ● oro e argento ● manifatturiero ● pregiudizi ● interessi ● ricchezza

Quando Carlo V abdicò, divise l'Impero tra il fratello Ferdinando I e il figlio
....., cui spettarono la Spagna, Milano, Napoli, la Sicilia, la Sardegna, i Paesi Bassi e

Filippo fu soprannominato il re e spostò la sua corte a

Fu un sovrano politicamente ed esercitò anche una forte autorità sulla Chiesa cattolica.

La corte era affiancata da che formavano una articolazione in ministeri tipica di uno Stato

La corruzione era diffusa poiché i tantissimi funzionari necessari erano reclutati attraverso

Dal punto di vista economico, dopo il 1560 affluirono in Spagna, dall'America, ingenti quantità di

L'inadeguatezza dell'economia spagnola sia nel settore

..... che in quello agricolo e i forti

..... spagnoli nei confronti delle attività imprenditoriali impedirono l'utilizzo della

..... proveniente dal Nuovo Mondo per promuovere lo sviluppo economico del paese.

2 OSSERVA CON ATTENZIONE IL DIPINTO DEL 1796 DI PHILIPPE-JACQUES DE LOUTHERBOURG, "LA DISFATTA DELL'INVINCIBILE ARMATA L'8 AGOSTO 1588" A P. 449 DEL MANUALE, E SELEZIONA LA DIDASCALIA CORRETTA FACENDO RIFERIMENTO A CIÒ CHE OSSERVI E ALLE INFORMAZIONI IN TUO POSSESSO.

- Questo dipinto mostra alcune caratteristiche di questa battaglia poiché rappresenta le più piccole e agili navi inglesi avere la meglio sui galeoni spagnoli grazie ai colpi dei cannoni a lunga gittata (che sono in grado di provocare incendi laddove colpiscono).
- Nel dipinto di Philippe-Jacques de Louterbourg sono chiaramente distinguibili i soldati inglesi grazie alla tecnica di combattimento adottata: lo speronamento e il successivo arrembaggio all'arma bianca.

3 INSERISCI NEGLI INSIEMI A PAGINA SEGUENTE TERMINI ED ESPRESSIONI ELENCATI DISTINGUENDO QUELLI CHE SI RIFERISCONO AL REGNO DI FILIPPO II DA QUELLI CHE SI RIFERISCONO AL REGNO DI ELISABETTA. ATTENTO! CI SONO TRE ERRORI. QUINDI, ARGOMENTA PER ISCRITTO LE TUE SCELTE.

a. espulsione dei “moriscos”; **b.** rivalità con Francesco I; **c.** corsari (es. Francis Drake); **d.** “cuius regio eius religio”; **e.** diritto di presentazione; **f.** Sacco di Roma; **g.** fioritura culturale; **h.** bancarotta del Regno di Spagna; **i.** battaglia di Lepanto; **l.** modernizzazione dell’apparato politico e produttivo; **m.** persecuzione dei calvinisti e riorganizzazione della Chiesa; **n.** rivolta dei Paesi Bassi.

Filippo II

Elisabetta

4 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
<p>a. Nelle colonie spagnole del Nuovo Mondo fu ricreata la stessa struttura burocratica esistente in Spagna.</p>		
<p>b. Sotto Filippo II il tribunale dell’Inquisizione spagnolo rispondeva direttamente al sovrano e non al pontefice.</p>		
<p>c. L’afflusso di oro e argento dal Nuovo Mondo permise alla Spagna di diventare una grande potenza economica e militare.</p>		
<p>d. I pirati barbareschi erano gli eredi di un antico ordine cavalleresco medievale.</p>		
<p>e. La pirateria era un fenomeno duramente combattuto dagli Stati come l’Inghilterra i cui interessi erano fortemente danneggiati dalla sua esistenza.</p>		
<p>f. Durante la battaglia di Lepanto si scontrarono le truppe a cavallo della Lega santa e dei Turchi di Selim II.</p>		
<p>g. I “moriscos” erano i musulmani battezzati che vivevano in Spagna perché discendenti delle popolazioni arabe che l’avevano governata.</p>		

COMPETENZE IN AZIONE

5 COMPLETA LA SEGUENTE CARTA D'EUROPA INDICANDO CON LINEE, PUNTI E AREE DI DIVERSI COLORI, LE LOCALITÀ E GLI EVENTI ELENCATI DI SEGUITO, RELATIVI ALLA SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO. QUINDI REALIZZA UNA DIDASCALIA A COMMENTO IN CUI DESCRIVERAI, A PARTIRE DAI CONTENUTI DELLA CARTA, LA SITUAZIONE GEOPOLITICA DELL'EPOCA.

Stati: Repubblica delle sette Province Unite, Unione di Arras, Regno di Spagna, Regno del Portogallo, Regno d'Inghilterra, Regno di Scozia.



6 REALIZZA SUL TUO QUADERNO UNA TABELLA COMPARATIVA FRA MARIA TUDOR, ELISABETTA E MARIA STUART LE CUI VOCI CORRISPONDANO ALLE DOMANDE ELENcate DI SEGUITO. QUINDI, RISPONDI ALLA DOMANDA IN CODA.

- | | |
|--|--|
| a. Su quali territori regnò? | e. Quali furono le sue principali iniziative politiche e religiose? |
| b. In quale epoca visse e regnò? | f. Come era soprannominata o giudicata? Da chi? |
| c. Quale religione professava? | |
| d. Quali furono le sue scelte matrimoniali? | |

Sei d'accordo con i giudizi e gli appellativi attribuiti alle regine dai contemporanei e dagli storici?



COMPITI DI REALTÀ

7 REALIZZARE UN APPROFONDIMENTO STORICO SULL'INGHILTERRA ELISABETTIANA AL CINEMA IN FORMA DI POSTER PER UN CONVEGNO.

TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "L'INGHILTERRA ELISABETTIANA".

Contesto di lavoro

Sei un ricercatore universitario che si occupa del rapporto fra storia moderna e cinema e hai deciso di partecipare ad un convegno sulla rappresentazione del passato nella nostra società per illustrare una parte degli esiti della tua ricerca. Dovrai realizzare un poster che rappresenti graficamente il rapporto fra il film "Elizabeth" (prodotto nel 1998 e diretto da Shekhar Kapur) e i risultati della ricerca storica sulla figura di Elisabetta I e il suo contesto storico-culturale.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare un poster sull'Inghilterra elisabettiana che metta a confronto il film e i risultati della ricerca storica. Per realizzare questo compito dovete:

- **cercare** il film e guardarlo. **Individuare** i principali argomenti storici in esso affrontati (la personalità della regina, la politica internazionale, il rapporto con i cattolici, ecc.). Scegliete i 4 temi che vi sembrano più rilevanti.
- **decidere** come gestire gli spazi all'interno del poster (le dimensioni indicate dagli organizzatori del convegno sono di 1,2 m di altezza per 1,8 m di larghezza).
- **individuare** le fonti iconografiche che hanno orientato i truccatori e gli scenografi inerenti il tema affrontato presenti sul manuale (nel capitolo o nei Grandi temi). Oppure, se lo ritenete opportuno, potete cercare fonti iconografiche che "smentiscono" le scelte operate da chi ha lavorato al film.
- **individuare** le informazioni storiche che vi permettono di fare un confronto in base ai temi che avete già selezionato. Se selezionate testi storiografici o fonti scritte ricordate di indicare sempre la fonte.
- **ricercare online** indicazioni su come realizzare un esempio di poster scientifico e cercarne qualche esempio che vi convinca e che abbia le seguenti caratteristiche: che esponga un concetto in forma grafica (anche la disposizione delle immagini e del testo è funzionale al messaggio da comunicare), che non sia la trasposizione di una pagina di un libro (non deve prevedere testi scritti fitti e lunghi e con un carattere dalla dimensione troppo piccola), che le immagini non siano solo evocative, ma che contengano parte dei messaggi da trasmettere.
- **realizzare** per ogni fonte una scheda con le informazioni tecniche principali (autore, anno, luogo di realizzazione) e quelle che è possibile ricavare in relazione al tema in esame.
- **selezionare** per ogni tema individuato uno o due fotogrammi significativi. Realizzare una scheda per ognuno di essi con le informazioni di contesto (momento del racconto, personaggi presenti, rimandi storici dei dialoghi e degli elementi scenografici, ecc.).
- **realizzare** una linea del tempo che contenga gli episodi salienti del periodo storico di cui vi state occupando.
- **scrivere** un testo argomentativo di massimo 5 righe che contenga le vostre riflessioni sul rapporto fra il film e la storia (fedeltà/infedeltà della rappresentazione, aspetti messi in rilievo, idee del passato che vengono suggerite dai testi, dagli sviluppi e dagli esiti delle vicende), e sul successo o meno del film nelle sale cinematografiche. Potete anche riportare riflessioni di studiosi presenti su siti web o riviste, ma citate sempre la fonte!

- **realizzare** un impianto grafico che contenga rimandi ai seguenti elementi:
 1. le fonti e i fotogrammi selezionati;
 2. i contenuti descritti sinteticamente (max 3-5 righe);
 3. il titolo del poster;
 4. localizzazione e temporalità degli eventi (se necessario);
 5. una riflessione conclusiva su come il film rappresenta l'Inghilterra elisabettiana.
- **realizzare** concretamente il poster con il programma di grafica a voi più congeniale in base alle dimensioni indicate.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti al comitato scientifico del convegno e deve prevedere: una relazione introduttiva del lavoro svolto da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più l'illustrazione del poster. Quest'ultimo potrà essere stampato o visualizzato con la Lim.

Tempo a disposizione

2-3 ore per visionare il film e analizzarlo;

1 ora per individuare sul manuale le fonti e i contenuti da utilizzare;

1 ora per cercare in Rete le indicazioni di metodo e gli esempi di poster e scegliere quello più congeniale;

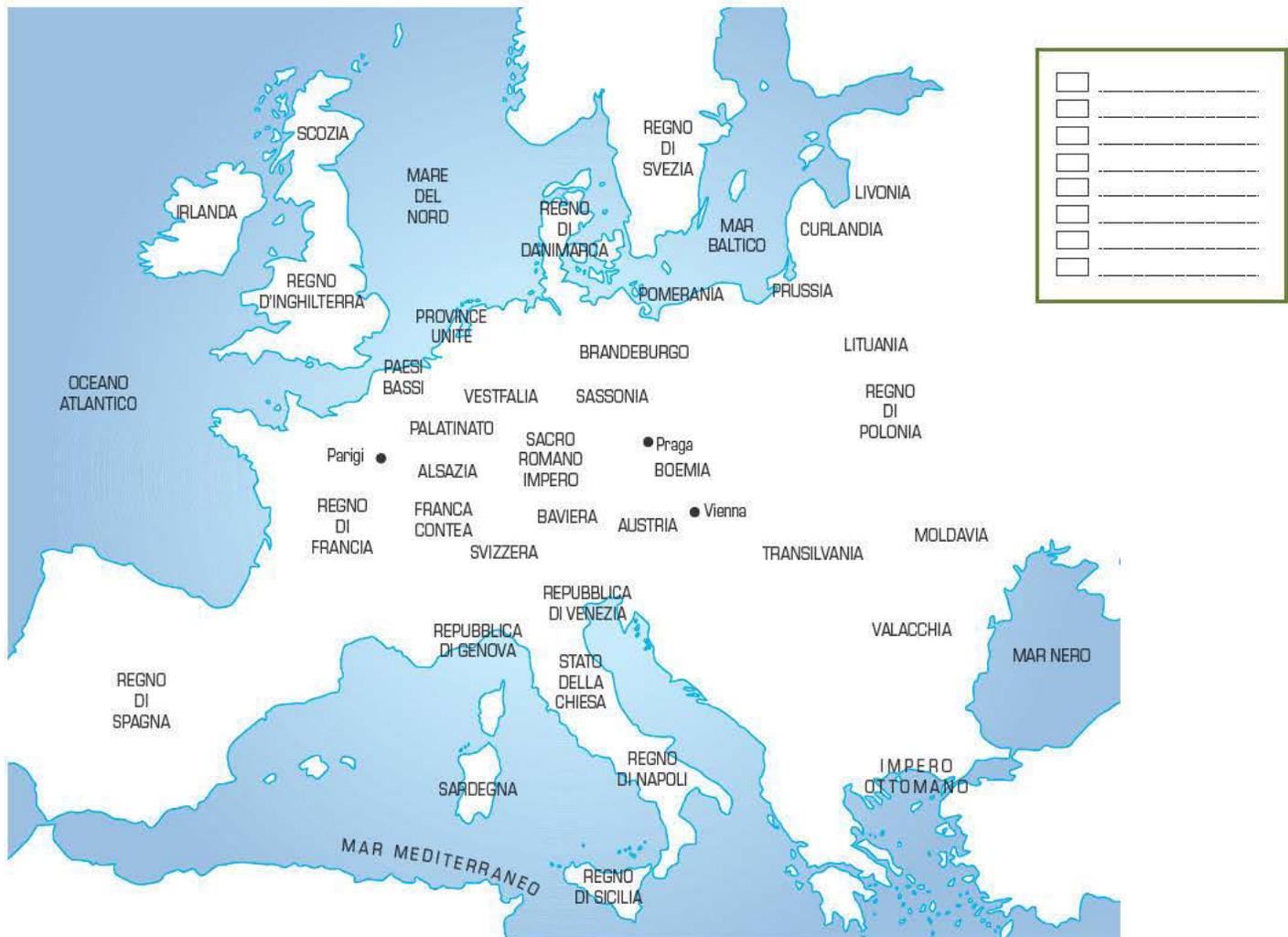
2 ore per elaborare i contenuti e le fonti;

mezz'ora per impostare e provare la relazione.

17 GUERRE DI RELIGIONE E NUOVI ASSETTI GEOPOLITICI

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 COMPLETA LA SEGUENTE CARTA GEOSTORICA COLORANDO I PAESI COINVOLTI NELLA GUERRA DEI TRENT'ANNI E RIPORTANDO, CON GLI STESSI COLORI, I LORO NOMI IN UNA LEGENDA. SUCCESSIVAMENTE, TRACCIA CON UNA LINEA I CONFINI DELL'IMPERO GERMANICO.



2 COMPLETA LE FRASI CHE SEGUONO RELATIVE AI PROVVEDIMENTI SCATURITI DALL'EDITTO DI NANTES (1598).

- Ai protestanti furono riconosciuti (che cosa?)
- I protestanti poterono celebrare il loro culto (dove?)
- Ai protestanti fu data la possibilità di accedere (a che cosa?)
- Ai protestanti furono concesse 100 (che cosa?)
- Il culto protestante fu vietato (dove?)

3 COMPLETA IL TESTO CON LE PAROLE PRESENTI NELL'ELENCO PER RIASSUMERE I MOMENTI SALIENTI DELLA GUERRA DEI TRENT'ANNI. ATTENTO, C'È UN ERRORE.

Lega cattolica ● l'editto di restituzione ● Federico ● 1618 ● 1518 ● Rocroi ● Vestfalia ● Danimarca ● Lützen ● defenestrazione ● Münster ● protestanti ● Montagna Bianca

La guerra dei Trent'anni ebbe inizio con l'episodio della di Praga del ..
 I nobili boemi non riconobbero il nuovo imperatore Ferdinando II e al suo
 posto proclamarono re di Boemia il calvinista, principe del Palatinato.
 Costui era sostenuto dai re d'Inghilterra e, dalle Province Unite e da
 Venezia. A fianco dell'imperatore invece si schierò la sostenuta dalla
 Spagna. Dopo la vittoria dell'imperatore a iniziò la repressione dei
 protestanti e il loro abbandono del paese. Ferdinando II sconfisse anche la Danimarca e nel 1629
 emanò in cui si stabilì la restituzione di tutti i beni confiscati alla
 Chiesa. Le vittorie dell'imperatore preoccuparono anche la Svezia che scese in guerra per tutelare
 i suoi interessi nel Mare del Nord: ricordiamo la grande vittoria svedese a
, ma poi ebbe il sopravvento l'imperatore. Questo scenario spinse il re francese Luigi XIII ad
 entrare in guerra contro Ferdinando II (cattolico) e la Spagna, al fianco delle forze
 di Germania. I francesi ebbero la meglio sugli spagnoli a Tale sconfitta
 sancì il declino della Spagna che nel 1648 a firmò la pace con gli
 olandesi riconoscendo loro l'indipendenza. Nello stesso anno, a, il nuovo
 imperatore Ferdinando III firmò la pace che mise fine alla lunga guerra.

4 INDIVIDUA LE AFFERMAZIONI VERE SULLA PACE DI VESTFALIA E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. Con la pace di Vestfalia termina la guerra dei Trent'anni.		
b. Con la pace tutte le religioni eccetto la cattolica continuarono ad essere ritenute clandestine.		
c. La Germania rimase divisa in tanti Stati indipendenti e autonomi.		
d. Gli Asburgo esercitavano il loro potere solo su Italia del Sud, Francia meridionale e Paesi Bassi.		
e. Dalla guerra dei Trent'anni la nazione che uscì più forte di tutte fu la Francia.		

COMPETENZE IN AZIONE

5 DI SEGUITO HAI TRE AFFERMAZIONI SUI PROBLEMI RELIGIOSI NELL'IMPERO ASBURGICO. USALE COME SPUNTO PER SCRIVERE UN TESTO DI 10 RIGHE, AL QUALE DOVRAI INOLTRE DARE UN TITOLO:

- a. I principi cattolici, guidati dal duca di Baviera, diedero vita a campagne di riconquista al cattolicesimo nelle regioni luterane o protestanti.
- b. L'imperatore Rodolfo II concesse anche ai boemi, con la Lettera di maestà, la libertà di culto.
- c. L'imperatore Mattia abolì la Lettera di maestà imponendo, anche alla Boemia, il cattolicesimo.

6 RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE. APPROFONDIRAI COSÌ LE CONSEGUENZE DI BREVE E LUNGO PERIODO DELLA PACE DI VESTFALIA DEL 1648 NELLA STORIA TEDESCA ED EUROPEA:

- a. Quali conflitti europei sono "sanati" dai trattati di pace stipulati a Münster e Osnabrück?
- b. Chi è il soggetto politico "sconfitto" dalla pace di Vestfalia? Per quali ragioni? In che cosa consiste l'equilibrio sancito nel 1648?
- c. Quali sono gli esiti del conflitto da un punto di vista religioso?
- d. Quali strategie militari e di arruolamento risultano "vincenti" e quali "perdenti" alla luce dell'esito conclusivo della guerra?
- e. Quali sono state le ripercussioni della guerra sui ceti popolari?

7 SCRIVI UN TESTO DESCRITTIVO SULL'EVOLUZIONE DEGLI ESERCITI E SULLE INNOVAZIONI BELLICHE NELLA GUERRA DEI TRENT'ANNI. PUOI AVVALERTI DELLA SEGUENTE SCALETTA, DEL FOCUS ONLINE INTITOLATO "IL COSTO DEGLI ESERCITI", DELL'APPROFONDIMENTO ONLINE STORIA E AMBIENTE "I COSTI DELLA GUERRA" E DELLE IMMAGINI PERTINENTI PRESENTI SIA NEL CAPITOLO SIA NEGLI APPROFONDIMENTI ONLINE.

- il ruolo dell'artiglieria, della cavalleria e dei fucilieri
- esercito svedese costituito da truppe regolari e permanenti
- le uniformi
- il costo delle guerre rispetto al passato
- il ruolo delle popolazioni civili nelle imprese belliche

8 DESCRIVI, IN UN TESTO DI 6 RIGHE, IL REGNO DI RUSSIA DURANTE IL PERIODO DI IVAN IL TERRIBILE.

18 IL '600 TRA RECESSIONE E SVILUPPO

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
<p>a. Nel XVII secolo in Italia, in Spagna e in Portogallo si registrò un aumento della popolazione, seppur limitato.</p>		
<p>b. Dalla crisi demografica dell'epoca discese direttamente l'impoverimento della popolazione.</p>		
<p>c. La contrazione della domanda di derrate alimentari fu determinata dal crescente impoverimento dei lavoratori.</p>		
<p>d. Il contesto economico e sociale dell'epoca in Europa spinse le persone a fare figli in giovanissima età.</p>		
<p>e. L'incremento della pratica dell'allevamento comportò una diminuzione della produzione di cereali.</p>		
<p>f. Il '600 fu un periodo in cui si verificarono molte carestie e pestilenze, fra cui la peste bubbonica.</p>		

2 SELEZIONA LA FRASE OPPORTUNA PER COMPLETARE CORRETTAMENTE LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO CHE AFFRONTANO LA CRISI DEMOGRAFICA E QUELLA AGRARIA NEL '600.

1. La crisi del '600...

- a.** penalizzò soprattutto l'Europa del Nord.
- b.** colpì in egual modo tutta l'Europa.
- c.** penalizzò soprattutto l'Europa mediterranea.

2. Durante la crisi del '600, l'Italia...

- a.** mantenne il suo ruolo di importante centro manifatturiero e commerciale.
- b.** riuscì a mantenere le sue capacità manifatturiere riconvertendo la produzione di tessuti costosi in tessuti più leggeri ed economici.
- c.** fu colpita dalla crisi al pari della Spagna.

3. Il diffuso impoverimento dei lavoratori nel '600...

- a. provocò un crollo nella richiesta di cereali.
- b. fu dovuto ai cattivi raccolti causati dalle annate particolarmente piovose.
- c. spinse i proprietari terrieri ad investire i propri guadagni per migliorare le tecniche produttive.

4. La diminuzione della popolazione...

- a. fu dovuta all'invenzione di più efficaci metodi contraccettivi.
- b. era legata alla tendenza a sposarsi sempre più tardi.
- c. era legata al desiderio dei coniugi di "godersi la vita" il più possibile senza l'impegno dei figli.

5. Nel '600 l'Olanda...

- a. si affermò nell'allevamento bovino, nella lavorazione dei prodotti caseari, nella produzione di piante industriali.
- b. fu surclassata dall'Inghilterra che si specializzò nell'allevamento bovino e nella lavorazione dei prodotti caseari.
- c. subì una grave carestia a causa del diffondersi della peste bubbonica.

6. Nel '600, la peste bubbonica...

- a. causò numerosi morti assieme alle altre malattie infettive del periodo.
- b. era in realtà già scomparsa dopo le grandi epidemie dei secoli precedenti.
- c. fu la causa di numerosi "pogrom" contro gli ebrei, individuati come capri espiatori.

3 ABBINA I NOMI DEI SEGUENTI STATI ALLA DESCRIZIONE DELLE RELATIVE CARATTERISTICHE COMMERCIALI COSÌ COME SI DELINEARONO NEL '600. ATTENTO PERCHÉ UNA DESCRIZIONE PUÒ RIFERIRSI A DUE STATI.

- | | |
|-----------------------|--|
| a. Italia | 1. Già da tempo poco attiva nella rete dei traffici europei, vide crollare anche il già esiguo volume di traffici con le colonie americane. |
| b. Olanda | 2. L'azione dei suoi mercanti diede un impulso decisivo all'industria estrattiva e siderurgica svedese, per rifornire di armi e cannoni gli eserciti europei. |
| c. Inghilterra | 3. Perse il ruolo di primo piano da un punto di vista commerciale con la progressiva diminuzione d'importanza delle rotte mediterranee e i suoi mari furono solcati sempre più frequentemente da navi provenienti dal Nord. |
| d. Spagna | 4. Potenzì enormemente le proprie flotte mercantili raggiungendo quasi il monopolio del trasporto marittimo.
5. Nei primi decenni del '600 divenne la prima potenza mercantile del Baltico costruendo un'imponente rete mondiale di traffici. |

4 SELEZIONA, FRA LE SEGUENTI VOCI RELATIVE AL COMMERCIO EUROPEO E ALLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA NEL '600, QUELLE ERRATE PERCHÉ NON CORRISPONDENTI AL PERIODO STORICO IN QUESTIONE E ARGOMENTA LE TUE SCELTE PER ISCRITTO.

a. Panni di seta; **b.** Amsterdam; **c.** Compagnia olandese delle Indie orientali; **d.** Australia; **e.** Ruolo di primo piano dei commerci del Mediterraneo; **f.** Affermazione dei tessuti di lana italiani; **g.** Vivacità del mercato borsistico; **h.** Incremento dell'industria estrattiva e siderurgica svedese.

COMPETENZE IN AZIONE

5 OSSERVA CON ATTENZIONE IL DIPINTO DI JOB ADRIAENSZOOM BERCKHEYDE "LA BORSA DI AMSTERDAM" DEL 1668 CA., QUI A P. 56, E SELEZIONA LA DIDASCALIA PIÙ APPROPRIATA FACENDO RIFERIMENTO ALLE INFORMAZIONI IN TUO POSSESSO. QUINDI SCRIVI UN TESTO DI CIRCA 10 RIGHE A PARTIRE DA QUESTO DIPINTO CHE AFFRONTI I PRINCIPALI CAMBIAMENTI ECONOMICI E COMMERCIALI CHE SI VERIFICARONO NEL '600.

- a.** In questo dipinto è mostrata la Borsa di Amsterdam, seconda soltanto a quella di Anversa. I soggetti qui rappresentati nel suo cortile sono uomini d'affari locali dediti allo scambio di titoli finanziari nazionali.
- b.** La Borsa di Amsterdam qui rappresentata fu completata sull'esempio di quelle di Londra e Anversa. I soggetti dipinti nel suo cortile sono mercanti che si scambiano informazioni ed eseguono contrattazioni di diverso genere.

6 PER ANALIZZARE I CARATTERI PRINCIPALI DELLA CULTURA E DELLA MENTALITÀ BAROCCA, RISPONDI SUL QUADERNO ALLE SEGUENTI DOMANDE:

- a.** È possibile definire il XVII secolo come «età barocca»? Per quali ragioni?
- b.** Da dove deriva l'accezione negativa frequentemente attribuita al termine "barocco"?
- c.** In che cosa consiste il gusto barocco?
- d.** Quali furono i canali di produzione e di diffusione del Barocco in Europa?

7 DI SEGUITO HAI I FATTORI SCATENANTI LA CRISI SEICENTESCA, DIVISI IN DUE ELENCHI COMPOSTI DA ELEMENTI TRA LORO CONCATENATI. RISTABILISCI L'ORDINE CAUSA-EFFETTO INTERNO AD OGNI ELENCO E POI SCRIVI UN TESTO DI 12 RIGHE CHE CORRELI TUTTI GLI ELEMENTI:

- | | |
|---|--|
| a. Innalzamento dell'età al matrimonio | 1. Raffreddamento del clima |
| b. Polarizzazione della ricchezza | 2. Maggiore vulnerabilità alle pestilenze come la peste bubbonica |
| c. Decremento della popolazione | 3. Crisi agraria |
| d. Impoverimento della popolazione | |

19 LO STATO MODERNO NELL'ETÀ DELL'ASSOLUTISMO

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 SELEZIONA, FRA QUELLI PROPOSTI DI SEGUITO, GLI ELEMENTI E I CARATTERI CHE REALMENTE APPARTENEVANO ALLO STATO MODERNO NELL'ETÀ DELL'ASSOLUTISMO E MOTIVA LA TUA SCELTA PER ISCRITTO.

a. feudalesimo; **b.** decentramento; **c.** istituzioni giudiziarie; **d.** assolutismo; **e.** compagnie di ventura; **f.** ridimensionamento politico della nobiltà tradizionale; **g.** burocrazia; **h.** dispotismo.

2 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

	V	F
a. Con la salita al trono di Giacomo I Stuart furono riunite la Corona di Inghilterra e quella di Scozia.		
b. Durante il suo governo, Giacomo I favorì la Chiesa cattolica facendosi interprete del volere della madre, la cattolica Maria Stuart.		
c. La guerra civile inglese fu la conseguenza della ribellione al successo del colpo di Stato portato avanti da Carlo I.		
d. La lotta contro il puritanesimo portata avanti da Carlo I Stuart ebbe come conseguenza una guerra con la Scozia.		
e. La guerra civile vedeva contrapporsi cavalieri e Teste rotonde.		
f. Cromwell era un puritano e proveniva dai ranghi della "gentry".		
g. Cromwell appoggiava le posizioni della maggioranza parlamentare di orientamento presbiteriano.		
h. Dopo la morte di Carlo I, venne abolita la Camera dei Lord e proclamata la Repubblica inglese.		
i. Durante la Repubblica di Cromwell venne favorito lo sviluppo di un'agricoltura moderna, basata sul lavoro salariato e orientata al profitto.		
l. Cromwell assunse il titolo di Lord protettore di Inghilterra, Scozia e Irlanda.		

3 OSSERVA CON ATTENZIONE QUESTO AFFRESCO DI JOHN MICHAEL WRIGHT E SELEZIONA LA DIDASCALIA A COMMENTO CORRETTA, FACENDO RIFERIMENTO A CIÒ CHE OSSERVI, ALLE INDICAZIONI PRESENTI SOTTO L'IMMAGINE E ALLE INFORMAZIONI IN TUO POSSESSO.

- a. Questa rappresentazione allegorica afferma il ritorno della monarchia dopo la rivoluzione, circondata da putti che reggono i simboli del suo governo. In un tondo, infatti, si distingue Carlo II Stuart che, grazie all'accordo col Parlamento, poté ripristinare il potere degli Stuart. Il Parlamento divenne da allora uno stabile punto di riferimento e di confronto per l'esercizio del potere monarchico.
- b. Questo affresco è stato realizzato per ricordare a Carlo II Stuart i valori verso cui orientare il suo governo (si distingue in mano a un putto una bilancia, simbolo di giustizia). L'artista ha rappresentato il Parlamento come un angelo in caduta, a indicare che, grazie alla sua abilità politica, il sovrano aveva ripristinato la dinastia degli Stuart e che avrebbe dovuto tenere a mente che il ruolo del Parlamento era ormai diventato superfluo.



JOHN MICHAEL WRIGHT, "ALLEGORIA DELLA RESTAURAZIONE", 1665 CA.

Questa allegoria è stata dipinta per la volta della camera da letto di Carlo II Stuart.

4 ABBINA LE SEGUENTI AZIONI O CARATTERISTICHE AL NOME DEI CONSIGLIERI DEL RE DI FRANCIA A CUI CORRISPONDONO.

- a. Richelieu
 - 1. Esaltò il ruolo degli intendenti che ebbero il compito di amministrare le province.
 - 2. Fu costretto a lasciare Parigi dopo una rivolta del popolo sollecitata dalla Fronda parlamentare.
 - 3. Strinse un'alleanza con la Repubblica inglese di Cromwell.
- b. Mazzarino
 - 4. Divenne capo del Consiglio del re nel 1624.
 - 5. Fu capo del Consiglio del re durante la reggenza di Anna d'Austria.
 - 6. Attacò e sottomise le ultime piazzerforti ugonotte.
 - 7. Agì contro i nobili che facevano riferimento a Maria dei Medici per riaffermare gli antichi privilegi.

5 ARGOMENTA PER ISCRITTO LE RELAZIONI ESISTENTI FRA I SEGUENTI SOGGETTI ED ELEMENTI NELLA SPAGNA DEL XVII SECOLO.

a. Olivares/Unione delle armi; **b.** Castiglia/Regno di Spagna/colonie/vicereami; **c.** Portogallo/Trattato di Lisbona.

COMPETENZE IN AZIONE

6 INDIVIDUA LE DATE RELATIVE AI SEGUENTI EVENTI E COLLOCALE CORRETTAMENTE SULLA LINEA DEL TEMPO. QUINDI SELEZIONA I 7 MOMENTI PER TE PIÙ SIGNIFICATIVI E UTILIZZALI COME SCALETTA PER REALIZZARE UN TESTO DESCRITTIVO. SCEGLI IL TITOLO PER IL TUO ELABORATO.

- a.** A seguito delle persecuzioni dei puritani volute da Giacomo I Stuart, i Padri Pellegrini a bordo della Mayflower approdano in Nord America (.....)
- b.** Carlo I Stuart scioglie il Parlamento per due anni consecutivi (.....-.....)
- c.** Carlo I Stuart riconvoca il Parlamento che presenta la "Petition of Rights" (.....)
- d.** Carlo I scioglie di nuovo il Parlamento (.....)
- e.** Il re scioglie il Corto Parlamento (.....)
- f.** Il re convoca quello che passerà alla storia come il Lungo Parlamento (.....)
- g.** Carlo I tenta un colpo di Stato e poi abbandona Londra (.....)
- h.** Inizia la guerra civile (.....)
- i.** Carlo II viene sconfitto a Marston Moor e a Naseby (.....-.....)
- l.** Carlo I fugge nuovamente in Scozia (.....)
- m.** Cromwell sconfigge gli scozzesi e i rivoltosi realisti, occupa Londra e dà vita al "Rump Parliament" (.....)
- n.** Carlo I viene processato e condannato a morte (.....)



COMPITI DI REALTÀ

7 REALIZZARE UN APPROFONDIMENTO PER UNA CASA EDITRICE DA POTER INSERIRE NEI MATERIALI ONLINE.

TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "IL RAPPORTO TRA RELIGIONE E POLITICA NEI PRINCIPALI STATI EUROPEI TRA XVI E XVII SECOLO".

Contesto di lavoro

Lavori per una casa editrice specializzata in testi scolastici per le scuole superiori. I tuoi superiori hanno deciso di rinnovare il materiale online proponendo approfondimenti multimediali basati sulle fonti iconografiche e il racconto storico ad esse collegato.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare un approfondimento costruito a partire dalle fonti iconografiche su questo periodo. Per realizzare questo compito dovete:

- **individuare** le fonti iconografiche inerenti il tema affrontato presenti sul manuale (nel capitolo o nei Grandi temi).
- **dividere** le fonti in relazione ai sottotemi da affrontare (es. a. I nemici della Chiesa di Stato, quella anglicana, in Inghilterra; b. La politica del cardinale Richelieu in Francia; c. L'omogeneità religiosa della Spagna; ecc.).
- **ricercare online** nuove fonti in modo da avere a disposizione almeno tre immagini per ogni sottotema. Potete utilizzare solo siti che risultino affidabili (validati da ricercatori o professori universitari, da gruppi di ricerca storica o che lavorano nel mondo della scuola, da case editrici, ecc.).
- **realizzare** per ogni fonte una scheda con le informazioni tecniche principali (autore, anno, luogo di realizzazione) e quelle che è possibile ricavare in relazione al tema in esame.
- **selezionare** dal manuale una carta geostorica su cui poter indicare i luoghi di provenienza delle fonti iconografiche o i luoghi in cui si svolsero gli eventi in esse rappresentati.
- **realizzare** a partire dalla carta geostorica uno "storyboard" procedendo nel seguente modo:
 1. numerate le fonti;
 2. evidenziate sulla carta le città o aree geografiche da cui far partire i link di approfondimento;
 3. scrivete sulle aree evidenziate il numero delle fonti a cui rimandare;
 4. realizzate delle finestre popup da aprire per ogni fonte con le informazioni tecniche e una didascalia a commento di circa tre righe in cui argomentare il collegamento tra la fonte e i sottotemi individuati.
- **realizzare** dei testi (circa 10-15 righe) per ogni sottotema in cui inserire i rimandi al numero delle fonti di riferimento. Ricordatevi di inserire, all'interno dei testi, la descrizione dei particolari rilevanti delle fonti.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti ai capi della Redazione scolastica e deve prevedere: una relazione introduttiva del lavoro svolto da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la descrizione del percorso attraverso slide.

Tempo a disposizione

mezz'ora per individuare sul manuale le fonti da utilizzare;

2 ore per cercare in Rete le immagini e le relative informazioni e confrontare i risultati ottenuti su diverse pagine web;

5 ore per la realizzazione del prodotto multimediale;

1 ora per impostare e provare la relazione.

20 L'ITALIA: DECADENZA POLITICA E PRIMATO CULTURALE

CONOSCENZE E ABILITÀ

1 INDICA LE AFFERMAZIONI VERE E CORREGGI QUELLE ERRATE.

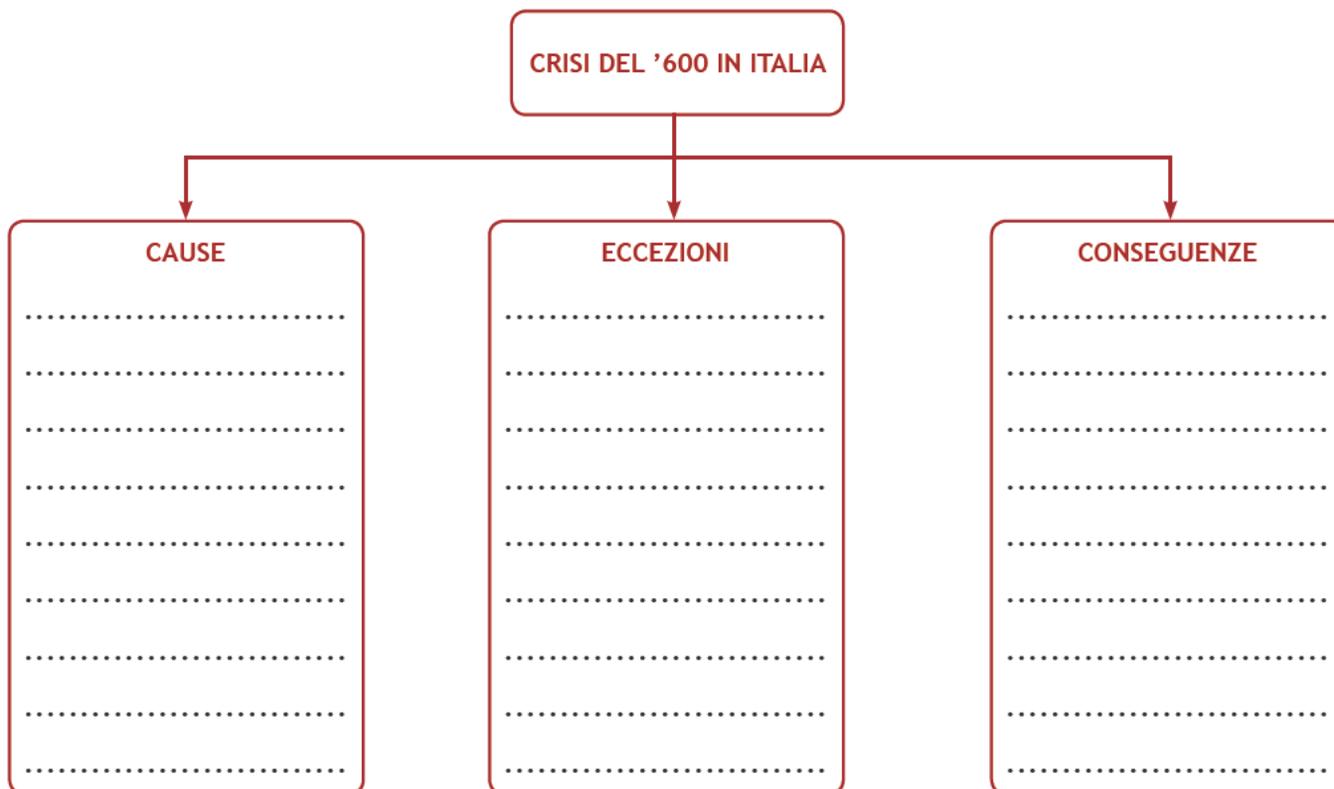
	V	F
a. Gli abitanti della penisola italiana erano chiamati "Franchi" dai musulmani.		
b. Nel Medioevo la lingua maggiormente parlata dalla popolazione italiana era il latino.		
c. Il mito dell'antica Roma riuscì a proteggere, per tutto il Medioevo, l'Italia dai saccheggi stranieri.		
d. Nel Medioevo l'Italia costituì la meta principale dei pellegrinaggi verso i luoghi santi.		
e. Durante il XVII secolo, l'Italia esportava in Europa prodotti di pregio dell'industria tessile.		
f. Livorno rappresentò nel '600 lo scalo principale nel Mediterraneo delle navi olandesi e inglesi.		
g. I salari dei lavoratori dell'industria tessile in Italia erano più alti di quelli inglesi e francesi.		
h. La frammentazione politica italiana impedì l'affermazione di un modello condiviso di lingua letteraria.		
i. Nonostante la diversificazione produttiva, in Italia, il settore agricolo fu quello più danneggiato dalla crisi del XVII secolo.		

2 COMPLETA LA CARTA GEOSTORICA INDIVIDUANDO I TERRITORI ITALIANI DIRETTAMENTE CONTROLLATI DALLA SPAGNA E QUELLI SU CUI SI ESTENDEVA INDIRETTAMENTE LA SUA INFLUENZA. CORREDA LA CARTA CON UNA LEGENDA ESPLICATIVA.



3 INSERISCI LE ESPRESSIONI IN ELENCO NELLA MAPPA CONCETTUALE ALLA PAGINA SEGUENTE, PER SCHEMATIZZARE CAUSE E CONSEGUENZE DELLA CRISI DEL '600 IN ITALIA; INFINE COMPLETA LA PARTE RELATIVA ALLE ECCEZIONI POSITIVE PRESENTI IN ALCUNI SETTORI ECONOMICI.

- crisi delle attività portuali
- l'Italia non sa affrontare la concorrenza
- difetti dei prodotti italiani: costavano molto (perché c'erano salari più alti) ed erano fuori moda (le corporazioni costituivano un limite nell'innovazione tecnologica e organizzativa)
- decremento dei redditi popolari
- crisi nel settore tessile
- politica di autoconsumo
- la politica militare italiana mostrava debolezza e non contribuiva al mantenimento e alla sicurezza delle vecchie vie di comunicazione, oltre a non riuscire a conquistare nuovi mercati
- diminuzione dei prezzi



4 SELEZIONA LA FRASE OPPORTUNA PER COMPLETARE CORRETTAMENTE LE AFFERMAZIONI DI SEGUITO CHE AFFRONTANO LE CARATTERISTICHE DELLA DOMINANZA SPAGNOLA IN ITALIA.

1. Il principale organo di controllo dei domini diretti spagnoli nella penisola italiana era...
 - a. il Governo d'Italia.
 - b. il Parlamento d'Italia.
 - c. il Consiglio d'Italia.

2. Le principali figure rappresentative del governo spagnolo in Italia erano...
 - a. il viceré di Napoli, di Sicilia, di Sardegna e il governatore del Ducato di Milano.
 - b. il viceré di Puglia e Basilicata, di Calabria e il governatore delle Marche.
 - c. il viceré di Torino, di Toscana, di Genova e il governatore di Roma.

3. Il segreto del successo del dominio spagnolo in Italia era...
 - a. merito della politica spagnola di coinvolgimento dei ceti dirigenti locali.
 - b. il metodo coercitivo e repressivo della Corona.
 - c. la capacità dei servizi segreti di riferire ogni azione della politica italiana.

4. Nelle regioni sottoposte al dominio spagnolo...
 - a. aumentò notevolmente la disoccupazione.
 - b. aumentò notevolmente la pressione fiscale.
 - c. aumentò notevolmente l'emigrazione.

COMPETENZE IN AZIONE

5 APPROFONDISCI, IN TESTI DI 6 RIGHE CIASCUNO, I SEGUENTI ARGOMENTI LEGATI ALL'ECONOMIA ITALIANA:

- a. L'impressionante declino dell'industria tessile italiana.
- b. La nuova collocazione dell'Italia nel mercato internazionale.
- c. I motivi dell'incapacità italiana di fronteggiare la concorrenza commerciale straniera.
- d. Le conseguenze del declino commerciale italiano sull'agricoltura.
- e. Gli effetti, sull'agricoltura, della caduta dei prezzi: la trasformazione delle colture.

6 SCRIVI DUE TESTI (MAX 10 RIGHE CIASCUNO) IN CUI SPIEGHERAI RISPETTIVAMENTE I MOTIVI DELL'ENORME PRESSIONE FISCALE CHE IL GOVERNO SPAGNOLO IMPOSE IN ITALIA E IL FENOMENO DELLA RIFEUDALIZZAZIONE. NEL PRIMO TESTO IMMAGINA DI ESSERE UN LAVORATORE DELLE CAMPAGNE; NEL SECONDO UN NOBILE PROPRIETARIO TERRIERO.



COMPITI DI REALTÀ

7 REALIZZARE PER UNA SCUOLA DI LINGUE STRANIERE UN OPUSCOLO INFORMATIVO SU COME SI TRASFORMA ROMA DURANTE IL BAROCCO DA DISTRIBUIRE AI SUOI ISCRITTI DELLA SEDE ROMANA. TEMA STORICO DA AFFRONTARE: "IL BAROCCO A ROMA".

Contesto di lavoro

Sei stato contattato da una prestigiosa scuola di lingue che vanta numerosi iscritti presso le sue sedi romane. Ti viene chiesto di realizzare in italiano un opuscolo di 6-8 facciate su come Roma si è trasformata durante il Barocco. L'opuscolo sarà poi tradotto in inglese o in un'altra lingua dagli studenti della scuola.

Cosa devi fare

Con il tuo gruppo avete il compito di preparare l'opuscolo, sia nella parte grafica (layout, immagini, carattere del testo, colori), sia in quella dei contenuti.

Per realizzare questo compito dovete:

- **realizzare** uno schema del prodotto finale: impostare il layout e decidere quanto spazio dedicare alle immagini e quanto al testo scritto.
- **selezionare** i temi da trattare e lo spazio da dedicare ad ognuno di essi. Per fare ciò, tenete presente il numero complessivo di facciate a vostra disposizione e **decidete** le dimensioni dell'opuscolo.
- **individuare** le immagini più significative e i contenuti inerenti il tema affrontato presenti sul manuale (nel capitolo o nei Grandi temi).
- **ricercare online** immagini e informazioni sui tour guidati, sui musei e siti di interesse storico legati al Barocco romano.
- **scrivere** i testi calibrando bene la dimensione del carattere (non più piccolo di 12) e lo spazio a disposizione (calcolate l'ingombro delle immagini!).

- **selezionare** le immagini da inserire e **realizzare** le relative didascalie.
- **realizzare** l'opuscolo componendo graficamente i materiali prodotti (testi e immagini) utilizzando il software che vi è più congeniale.
- **stampare** l'opuscolo nel formato scelto.

Presentazione del lavoro svolto

Il lavoro di ogni gruppo sarà presentato davanti ai capi della scuola e deve prevedere: una relazione introduttiva del lavoro svolto da esporre oralmente (**durata massima: 5 minuti**) più la descrizione dell'opuscolo.

Tempo a disposizione

mezz'ora per individuare sul manuale i materiali da utilizzare;
mezz'ora per cercare in Rete le immagini e le informazioni sul Barocco romano;
2 ore e mezza per la scrittura dei testi e la realizzazione dell'opuscolo;
mezz'ora per impostare e provare la relazione.